ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abb... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

...PICCOLO

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca. Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico... — ...este, Martedì 3 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica: N. 620 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie - N. 652

Smobilitazione

ROMA, 2, sera

(*e. a.*) La crisi industriale e bancaria a cui assitiamo da qualche tempo non è altro se non una smobilitazione tardiva e forzata dell'economia di guerra. Alla smobilitazione dell'Esercito dopo la conclusione della pace non seguì, come avrebbe dovuto seguire, la smobilitazione delle industrie e delle banche, che a causa della guerra avevano enormemente aumentato le loro attività e le loro gestioni. Governo, finanzieri, industriali ed il pubblico stesso, forse il Paese intero non ebbero la senzazione che col ritorno allo stato di pace, così come l'Esercito riprendeva le proporzioni normali e da cinque milioni di uomini si riduceva alla forza bilanciata di 300.000 uomini, le industrie che da 15 milioni di capitale erano arrivate al mezzo miliardo e le banche che da 15 milioni avevano superato i 300 dovevano ridursi pressapoco, tenuto conto della evalutazione della moneta, alle condizioni dell'anteguerra.

L'opinione pubblica aveva reclamato la smobilitazione militare, aveva protestato per la sollecita evacuazione di scuole, alberghi, edifici privati nei quali s'era accampata l'amministrazione dell'Esercito, ma non si era accorta che accanto ai locali occupati dai militari ve n'erano altrettanti occupati dalle banche e dalle industrie; che accanto ai soldati smobilitati vi erano eserciti di operai e di impiegati mobilitati dall'industria di guerra e che non potevano non seguire la stessa sorte dell'Esercito.

Ogni città d'Italia aveva visto sorgere succursali di banche e sedi di società industria, là dove prima della guerra non erano mai esistite, aveva visto schiere di contadini, trasformati in operai, accentrarsi in officine sorte per i bisogni della guerra e rimaste in vita con l'illusoria prospettiva di alimentare industrie di pace. Naturalmente la maggioranza dell'opinione pubblica era disposta a non accorgersi dell'urgente necessità della smobilitazione economica. Capitalisti e prestatori d'opera erano reciprocamente interessati a mantenere in vita le industrie e quindi le banche di guerra; e così i plutocrati come i proletari e per essi i demagoghi premevano sul Governo per ottenere la continuazione di un sistema economico artificiale e pericoloso.

Ai capitalisti rincresceva rinunziare a percepire gli enormi guadagni a cui si erano abituati durante la guerra e doleva loro restringere la propria attività nel campo normale poichè tale restrizione importava, naturalmente, perdite notevoli. Alle maestranze operaie rincresceva rinunziare agli alti salari raggiunti durante la guerra, al tenore di vita che ne era stata la conseguenza: è soprattutto alle masse rurali, inurbatesi nelle officine, doleva tornare alla semplice vita dei campi dopo aver assaporato le gioie della città e la vita nuova di piaceri e di svaghi.

Sotto la doppia pressione capitalistica e proletaria, il Governo, che resse i destini della Nazione dopo l'armistizio, incoraggiò la continuazione dell'economia di guerra e spinse il Paese a quella produzione industriale che era destinata a provocare la crisi odierna. Se durante la guerra, infatti, quella produzione trovava un mercato aperto e una richiesta sicura, lo Stato, dopo la conclusione della pace, veniva a trovarsi senza mercati e senza richieste. Cessata la produzione bellica, le officine avrebbero dovuto dedicarsi ad una produzione di pace: al posto dei cannoni, delle trattrici, dei fucili e delle munizioni avrebbe dovuto fabbricare vagoni, automobili, aratri, vanghe e zappe. Ma, a parte le difficoltà della trasformazione immediata delle officine, anche se la produzione fosse di colpo mutata senza scosse di assestamenti e senza crisi di sorta, a chi avrebbero dovuto, i nostri industriali, vendere i loro prodotti, smerciare i loro strumenti di lavoro? Governo, industriali, banchieri, operai dimenticarono volutamente o no di porsi questo problema di vitale importanza.

Di qui la crisi che ha avuto nei giorni scorsi tre stadii identificati in tre nomi: Ilva, Ansaldo, Banca di Sconto. Probabilmente se i reggitori dello Stato avessero avuto la forza di resistere alle pressioni plutocratiche e demagogiche e avessero obbligato subito industrie e banche a riprendere le loro posizioni di anteguerra, la crisi che oggi attraversiamo sarebbe già stata scontata con minori perdite e meno sensibili guai. Ma a ritardare la smobilitazione economica ha contribuito l'illusione che il nostro Paese potesse divenire un paese industriale, mentre la mancaza di combustibili e di materie prime avrebbe dovuto farci avvertiti dell'impossibilità di dare alla nostra industria un impulso capace di farla gareggiare con le industrie straniere.

Per agevolare la brusca e tragica smobilitazione, che ora si è iniziata, gioverebbe la convinzione che l'Italia non può aspirare ad un vero e proprio primato industriale. Ma questa convinzione difficilmente si fa strada tra le masse operaie e tra i capitalisti. Ecco perchè proprio mentre appare in aperta contraddizione con gli avvenimenti e con i bisogni del Paese, si annunzia vicino un esperimento di governo che sarà un tentativo di riparare alla crisi odierna perpetuandola negli errori fino a qui fatti.

Una missione del comm. Castaldi a Fiume

ROMA, 2, sera

Un'agenzia romana scrive: «Il comm. Castaldi è partito per Fiume, dove si reca a rappresentare il Governo italiano presso lo Stato indipendente, con patente di ministro plenipotenziario. Il comm. Castaldi, come è noto, è già stato lungamente a Fiume in missione speciale del Governo, e per l'attività svolta da oltre un anno conosce perfettamente tutto quanto riguarda gli affari ed i bisogni della città del Carnaro».

A noi risulta, invece, che il comm. Castaldi si è recato a Fiume, ma non in qualità di ministro plenipotenziario.

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa mattina alle 10.

Le casse di risparmio ordinarie non hanno subito alcun perturbamento

ROMA, 2, sera

Il ministro del Commercio on. Belotti si tiene continuamente a contatto con gli Istituti di credito, al fine di avere elementi della situazione susseguitasi alla crisi della Banca Italiana di Sconto. Dai telegrammi pervenutigli e che continuano a pervenirgli di ora in ora, risulta che le Casse di risparmio ordinarie non hanno avuto dalla crisi alcun sensibile perturbamento.

Ciò è prova della serenità del popolo italiano e della fidente calma con la quale i piccoli risparmiatori considerano la situazione, nonchè della giusta fiducia che essi ripongono negli Istituti sottoposti alla diretta vigilanza dello Stato.

Proteste del personale della Banca contro la diffusione di notizie allarmistiche

MILANO, 2, sera

Nel pomeriggio di oggi una commissione dell'Associazione fra il personale della Banca Italiana di Sconto, accompagnata dal senatore Rampoldi, si è recata dal prefetto per interessarlo alla continua diffusione di notizie allarmistiche concernenti questa volta la sorte degli impiegati dell'Istituto stesso.

La commissione, dopo aver ricordato al prefetto l'alto senso di dovere dimostrato dal personale col mantenersi calmo e sereno al proprio lavoro, ha fatto cenno della propria buona volontà di non essere distratto dal suo proposito dalla campagna che perdura tenace ed intesa al totale annientamento dell'Istituto. Nell'intento che il riassestamento non possa dipendere da oneri per il personale, hanno fatto voti per un pronto intervento del prefetto, il quale ha promesso di benevolmente adoperarsi, chiedendo intanto telegraficamente all'on. Bonomi notizie al riguardo.

Una vertenza tra capicomici ed artisti per la chiusura periodica dei teatri milanesi

MILANO, 2, sera

Il decreto del commissario per l'elettricità che stabilisce la chiusura dei teatri due giorni la settimana per quei locali dove non si provvede all'illuminazione con luce propria, ha fatto nascere una vertenza tra i capi comici e la Lega degli artisti drammatici. I primi, impugnando il caso di forza maggiore contemplato dall'art. 11 del contratto di lavoro, hanno comunicato ai dipendenti che nei giorni di chiusura del teatro avrebbero sospeso la paga.

I soci della Lega degli artisti drammatici, adunatisi in assemblea, hanno votato un ordine del giorno col quale affermano che, a senso dell'art. 11 del contratto, non possono i capi comici invocare il caso di forza maggiore, perchè il decreto in parola colpisce solamente quei locali che non fruiscono di luce prodotta con mezzi propri; dichiarano di non poter rinunziare neanche in minima parte al proprio stipendio e deliberano di accordare ai capi comici tempo fino a tutto il 5 corrente per dichiarare di mantenere inalterati gli stipendi; in caso contrario di cessare di prestare l'opera loro per inadempienza contrattuale da parte dei capi comici, riservandosi di comunicare da propria deliberazione alla Confederazione dei lavoratori del teatro per quell'eventuale azione che si rendesse necessaria.

Gabriele d'Annunzio per i goliardi italiani

ROMA, 2, sera

Il presidente del comitato olimpionico studentesco italiano, avv. Betrone, si è recato da Gabriele d'Annunzio a Gardone Riviera, per esporgli i fini del comitato stesso, che sono la riunione in un fascio dei goliardi di tutta Italia, riunendo le tre discipline: arte, sport e scienza.

D'Annunzio ha aderito all'iniziativa è ha promesso che invierà presto un messaggio agli studenti universitari d'Italia e una coppa quale premio speciale per le gare di penthathlon.

Le ripercussioni della crisi bancaria

All'interno e all'estero ritorna la fiducia nel nostro credito

ROMA, 2, sera

Le notizie precise che si hanno dall'estero sull'impressione creata in quei circoli finanziari dalla crisi della Banca Italiana di Sconto, sono assolutamente buone e quali tutti le potevano desiderare, nell'interesse dell'economia generale del Paese.

Il pericolo che si poteva correre, infatti, era che all'estero si ricevesse l'impressione di una crisi di carattere generale, ma i circoli finanziari di Parigi, di Londra, di New York, mantengono sempre stretti contatti coi paesi in cui si svolge anche la loro attività commerciale e sono quindi bene informati anche delle nostre cose. Grazie a questi contatti ed a queste informazioni antecedenti, essi si sono resi immediatamente conto del carattere assolutamente particolare della crisi come isolato all'Istituto che ne era stato colpito: quindi nessuna impressione sul credito generale del nostro Paese e mantenimento di una salda fiducia in rispondenza, del resto, alla calma ed alla fiducia mostrata dal pubblico italiano.

Una nota ufficiosa

A questo proposito una nota ufficiosa dell'*Agenzia Italiana* dice: «Le notizie che giungono dall'estero agli uffici competenti della Consulta intorno alle ripercussioni della crisi della Banca Italiana di Sconto si vanno facendo sempre più confortanti. In uno stesso momento, quando la notizia dell'improvvisa chiusura degli sportelli era giunta per via privata senza che ne fossero chiarite le cause e le conseguenze, sembrò che dovesse provocare un vivissimo allarme con conseguenze indubbiamente gravi per il credito italiano all'estero.

Ma, frattanto, l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri aveva provveduto a diramare in tutte le capitali estere e, specialmente, nei grandi centri bancari di New York, Londra, Parigi, Tokio, Pekino, ecc. un ampio e particolareggiato rapporto telegrafico sulla realtà della situazione. A cura delle Regie rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, sono stati diramati, sulla base di questi rapporti, opportuni comunicati alla stampa di ciascuna di quelle capitali, ottenendo l'effetto immediato di ridurre i fatti alla vera realtà e d'impedire la propalazione di notizie esagerate, o non vere».

Quanto poi all'entità dei ritiri compiuti in questi giorni, dobbiamo rilevare che essi si sono limitati a somme complessive di gran lunga inferiori a quelle che si era creduto di dover fronteggiare. Per la maggior partesi è trattato di un poco più di richiesta di valori da parte di piccoli risparmiatori su libretti al piccolo risparmio; quindi, in media, le somme ritirate si aggirano tutte fra le 500 e le 1000 lire. Se si considera poi che su tali libretti per ritirare un milione occorre il concorso di circa due o tremila depositanti, ognuno vede quanto piccola sia stata la restituzione effettiva dei depositi, anche se a qualche sportello si poteva notare fino a ieri l'altro un affollamento superiore a quelli normali, sempre per se stesso intenso verso la fine dell'anno.

La moratoria e le società per azioni

Il prof. Cesare Vivante, illustre commercialista e membro della commissione giudiziaria per l'applicazione della moratoria alla Banca di Sconto, scrive sul *Giornale d'Italia* un articolo in cui saluta la rinascita dell'istituto della moratoria che ritiene opportuno ed utile per le società per azioni e conclude: «Nel tempo che trascorrerà fra il decreto e la sua presentazione al Parlamento, si potrebbe presentare un intero progetto dell'istituto, facendo quell'opera organica derogatrice del Codice che un regolamento non può fare. E la moratoria che, a quando a quando, rivive nella nostra legislazione con benefici effetti come al tempo della dichiarazione della guerra nel maggio nel 1915, non correrebbe più il rischio di cadere di nuovo sotto la grave mora della controversia».

L'Epoca scrive: «Qualche giornale ha pubblicato, riportandosi al discorso tenuto dall'on. Belotti, ministro dell'Industria, al Senato che il ministro Belotti stesso starebbe studiando l'opportunità di applicare la moratoria, o qualche cosa di simile, anche ad alcuni enti minori che hanno subito ripercussioni dal primo provvedimento governativo. Secondo quanto ci risulta, non esisterebbero provvedimenti allo studio su tale riguardo.

E' evidente, però, che possa presentarsi il caso di aziende minori, le quali, per lo stato dei loro affari, o in conseguenza della situazione creata alla Banca di Sconto, vengano a trovarsi nella condizione di servirsi della moratoria. E, naturalmente, in tale caso il ministro dell'Industria, accodato che concorrano tutte le circostanze necessarie e che le aziende stesse abbiano un capitale superiore ai cinque milioni, potrà estendere le disposizioni sulla moratoria, ma, ripetiamo che almeno per il momento, non risulta che il ministro Belotti stia preparando speciali provvedimenti».

Come era stato preveduto l'intervallo della giornata di ieri ha giovato enormemente a rafforzare la situazione bancaria, calmando le eccessive apprensioni dei depositanti e correntisti presso gli altri Istituti. La riapertura di stamane e la mattinata fino alle 13.30 hanno dimostrato che gli animi ritornavano alla fiducia. La Banca Commerciale, il Banco di Roma, il Credito Italiano sono ritornati allo stato normale e tutto lascia ritenere che l'ansia ingiustificata, ma incontenibile del pubblico nel primo grave momento, sia svanita.

La fiducia ritorna nel pubblico

Con circolare di sabato mattina la centrale di Roma della Banca di Sconto aveva avvertito che, ove trattasi di veri depositi liberi a custodia, la restituzione sarà fatta con la massima sollecitudine. All'operazione di ritiro dei titoli e di consegna della relativa polizza i deponenti potranno procedere quando sia risultato che essi non abbiano debiti verso la Banca di Sconto. Molti deponenti avevano partite aperte in filiali diverse da quella dove erano in custodia i loro titoli, onde si deve, prima della restituzione, procedere ad una revisione della loro situazione personale, controllando lo schedario centrale, e ciò non può essere fatto con quella fretta che da alcuni si richiedeva, perchè il commissario giudiziario ha impartito i più severi ordini circa l'esattezza del controllo su tutte le sedi e per ogni singolo deponente dovendosi evitare che resti allo scoperto qualche partita di credito che la banca stessa, potesse vantare.

La circolare ai direttori di filiali è stata diramata in conformità al comma ottavo dell'ordinanza del Tribunale. Essa contiene l'osservazione di far noto ai deponenti che il necessario ritardo frapposto per ragioni di controllo alla restituzione non reca danno ai proprietari stessi dei titoli, sia perchè si tratta di consolidato al 5 per cento, o di rendita al 3 per cento, sia perchè il deposito a custodia era senza interessi. I commissari intendono dare alla restituzione di questi titoli la precedenza su tutte le altre operazioni.

Il dovere di tutti i cittadini

La Società fra negozianti ed industriali di Roma ha pubblicato un manifesto per invitare la classe ad una serena ed obbiettiva valutazione della situazione finanziaria in rapporto alla moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto.

Nel manifesto è detto che tale moratoria non deve menomamente far temere della solidità finanziaria degli altri Istituti bancari, nè dubitare del risorgimento economico e finanziario del nostro Paese. La fiducia deve essere mantenuta alle banche e dimostrata pubblicamente, evitando l'ingiustificato panico che pregiudicherebbe il nostro credito, così all'interno, come all'estero.

Il manifesto invita, quindi, tutti i cittadini e specialmente gli industriali ed i commercianti, ad astenersi dall'accorrere con insano allarme a ritirare i propri depositi e li esorta, invece, a continuare, come per il passato, a fare i loro regolari versamenti alle banche, e così conclude: «Attendiamo con calma fiduciosa che, mercè gli opportuni provvedimenti legali e la saggezza dei maggiori uomini della finanza italiana, si ristabilisca al più presto l'equilibrio generale della pubblica fiducia».

I cambi con l'estero

MILANO, 2, sera

Oggi alla Borsa di Milano il cambio su Parigi si è tenuto a 185.50, sulla Svizzera a 450, su Londra a 97.50, su New York a 23.155, su Berlino a 12.50.

Il listino dei cambi della Borsa di Ginevra segna su Italia 22.275, su Berlino 2.7375, su Vienna 0.1975, su Londra 21.63, su Parigi 41.525, su New York 5.1338, su Praga 3.80.

Drammatica irruzione della Polizia in una bisca a Firenze

FIRENZE, 2, sera

(*i. d.*) Una drammatica irruzione ha fatto ieri sera la polizia in un circolo da giuoco di vicolo dell'Oro.

Per entrare nello stabile, dove aveva sede la bisca, il commissario di P. S. dott. Genovese, dirigente la squadra mobile, dovette passare con i suoi agenti da un negozio di trine e ricami posto in Por S. Maria, salendo rapidamente una scaletta interna, che terminava in una porta comunicante appunto con l'interno della bisca. Contemporaneamente altri agenti si appostarono alla porta d'ingresso del circolo.

Sfondare la porta e fare irruzione nel circolo non fu però impresa facile, poichè la porta dall'interno era foderata di lamiera. Ma il funzionario e gli agenti, dopo qualche tempo vi riuscirono e trovarono riunita circa una trentina di persone intente a giocare d'azzardo, le quali cercarono con ogni mezzo di mettersi in salvo, chi nascondendosi nei luoghi più reconditi dello stabile, chi dandosi alla fuga attraverso i tetti. Ma ogni angolo del locale venne accuratamente visitato e così tutti i giocatori poterono essere tratti in arresto.

Doloroso episodio provocato dall'esaltazione di un carabiniere

MILANO, 2, sera

Un grave fatto è avvenuto la notte scorsa a Sedriano, un paesetto distante 15 chilometri da Milano. Il carabiniere Riccardo Riva, che aveva abbandonata arbitrariamente la caserma ed era andato in giro per il paese, in via Edmondo De Amicis scorgeva un appuntato dell'arma stessa, che perquisiva tre borghesi, i quali protestavano vivamente contro quella, che essi affermavano, illegalità. Il Riva, purtroppo, non era perfettamente *corpus sui*, perciò quella scena gli apparve molto più grave e più pericolosa di quanto in realtà non fosse. Ed ecco il Riva estrarre la rivoltella ed accorrere in difesa del compagno.

Mentre l'apputato discuteva con molta serenità, il Riva, cacciatosi nel gruppo, sparava all'impazzata cinque colpi di rivoltella. Una donna, certa Primina Torretta, di 71 anno, cadeva colpita a morte da un colpo alla testa e rimaneva ferito alla testa anche il ventiduenne Giuseppe Marioni.

Come si ricostruisce il fatto

I precedenti del grave fatto possono così ricostruirsi. Domenica sera alcuni individui, che l'autorità crede fascisti, denunziavano ai carabinieri di essere stati sulla pubblica via ingiuriati e minacciati da un gruppo di comunisti. L'appuntato dei carabinieri, tale Licastro, si mise sulla traccia del gruppo ed in via De Amicis raggiungeva tre individui che, dai connotati forniti dai denunzianti, ritenne appartenessero al gruppo dei denunziati. Egli impose loro di fermarsi, invitandoli a lasciarsi perquisire. Erano tre giovani sulla ventina, Giovanni Colnaghi, Luigi Grossi ed un terzo, del quale s'ignora il nome. Erano usciti dalla casa di un colono, reduci da un ballo e cantavano a bassa voce.

Sulla porta di un cascinale, la madre del Colnaghi, la Primina Torretta, raccomandò al figlio di usare prudenza e di non incorrere in pericoli. Poco dopo i tre s'incontravano nell'appuntato dei carabinieri. All'invito del graduato, i giovani dissero che non avevano armi, che erano incensurati ed aggiunsero che il graduato, da solo, non aveva il diritto di fermarli. Nacque una discussione abbastanza vivace, ma, come ha affermato lo stesso Licastro, essa non aveva assunto nessun carattere di gravità, nè nulla di preoccupante per lui. La Colnaghi, udito il diverbio, si unì al gruppo, aggrappandosi al figlio e scongiurando lui e gli amici di lasciarsi perquisire.

Un morto e un ferito

Il consiglio della donna aveva ottenuto l'effetto, allorchè dal fondo della via si vide giungere di corsa un carabiniere, che piombò in mezzo al gruppo con la rivoltella in pugno, gridando: «Indietro tutti, io sparo.» e, facendo seguire il fatto alla parola, fece scattare cinque volte la rivoltella. La Torretta, che si era avvinghiata alle spalle del figlio, mandò un grido di angoscia e stramazzò al suolo. Due proiettili l'avevano colpita al capo. La morte fu quasi istantanea. Un passante, che udìti i colpi, preso da panico, tentò di fuggire, cadde al suolo ferito, per fortuna in modo leggero.

Un fratello del Colnaghi, sopraggiunto, si avvicinò al Riva, brandendolo per il petto ed apostrofandolo. A queste parole, il Riva, svegliandosi come da un incubo, gettò la rivoltella e, volte le spalle al gruppo tragico, a rapidi passi si avviava in caserma. Quivi pronunziava dapprima frasi sconnesse, in un confuso tentativo di costruirsi una difesa, poi scoppiava in un pianto dirotto, mormorando: «Che cosa ho fatto, sono rovinato!».

E' facile immaginare l'impressione sparsasi nel piccolo paese. Un gruppo di popolani, uscito dalle case, si radunò sul luogo della tragedia a commentare l'accaduto. Alcuni più eccitati intimarono al campanaro di suonare a stormo ed il lugubre rintocco delle campane, che interrompeva la quiete notturna, mise tutto il paese in allarme. Una trentina di persone si recarono alla caserma per compiere dimostrazione di protesta contro lo sparatore, dimostrazione che si risolse, però, in qualche invettiva e, affermano taluni, come altri lo negano, nel lancio di qualche sasso. Poco dopo tutti raggiunsero le loro case e, soltanto i figli della morta con alcuni conoscenti, rimasero sulla via a singhiozzare sulla salma della sventurata madre.

Completa astensione dal lavoro

Le ragioni dell'atto folle del carabiniere vanno ricercate nella esaltazione alcoolica nella quale egli era in preda. Risulta, infatti, che il Riva aveva peregrinato per tutte le osterie del paese, dove parecchie persone potrono constatare le sue condizioni di spirito. Vinto dall'alcool, stava per ritornare in caserma, quando udì la disputa. Credette il compagno in pericolo e volle correre a prestargli man forte. Così egli ha affermato fra le lagrime.

In segno di solidarietà e di difesa, questa mattina tutti i paesani, senza distinzione di partito, si astennero dal lavoro affollando le strade, col proposito di non riprendere le usate occupazioni fino a che non abbiano luogo i funerali della Torretta, che pare seguiranno domani. A Sedriano sono stati inviati rinforzi. Il carabiniero Riva è stato passato alle prigioni.

Complotto contro i Fasci del Cremonese

Due fascisti feriti

CREMONA, 2, sera

E' stato scoperto nel vicino paese di Brancicre un complotto comunista contro il deputato fascista on. Farinacci. E' risultato che il complotto era stato ordito alcuni giorni fa, non contro l'on. Farinacci, ma contro le sedi dei Fasci dei paesi vicini. Esse sarebbero state incendiate nella notte del 31 dicembre, avendo i comunisti saputo che appunto in tale notte l'on. Farinacci si sarebbe recato per una veglia danzante in casa di amici.

Il complotto fu scoperto da un fascista che, fintosi comunista, era riuscito ad accaparrarsi la fiducia e la simpatia dei suoi pseudo compagni. I comunisti del luogo, accortisi di essere stati scoperti, hanno cercato di vendicarsi, sparando contro il pseudo comunista alcuni colpi di rivoltella, colpi che lo hanno ferito leggermente ad un piede e ad un braccio.

Giunge notizia dal vicino Comune di Bonomerse che il fascista Silvio Colombi è stato aggredito, senza che da parte sua vi fosse stata provocazione alcuna, da cinque comunisti, che lo bastonarono e lo colpirono con un colpo di rivoltella al torace, ferendolo non gravemente. Tre degli aggressori, fra cui lo sparatore, sono stati arrestati. Due sono latitanti.

Vivace lotta tra carabinieri e malviventi

TORINO, 2, sera

A Sant'Antonio di Susa, una pattuglia di carabinieri, saputo che in paese si trovava un individuo colpevole di avere nell'estate scorsa ucciso un maresciallo dei carabinieri, si mise alla sua ricerca. I due agenti entrarono in un'osteria dove l'individuo si trovava confuso con gli altri avventori. All'ingiunzione «in alto le mani», nacque nell'interno del locale un trambusto indescrivibile. Alcune persone, però, riuscirono ad infilare al porta, tanto che i carabinieri furono costretti all'inseguimento dei fuggiaschi.

In aperta campagna il maresciallo veniva a colluttazione con uno dei fuggenti, e rimaneva colpito da una bastonata, datagli al capo da certo Luigi Folcobello. Il maresciallo, per quanto stordito dal colpo ricevuto, esplose contro l'individuo un colpo di rivoltella freddandolo all'istante.

La laboriosa vigilia del Convegno di Cannes

Un conflitto con Belgrado per l'esecuzione delle clausole di Rapallo?

Il programma della riunione

Come sarà composta la delegazione italiana

ROMA, 2, sera

Il convegno di Cannes si aprirà il sei gennaio. Questo nuovo Consiglio Supremo, che è il secondo dal luglio in poi, e quarto dal gennaio 1921, avrà un'importanza insolita anche se, come pare, non otterrà risultati conclusivi. Gli argomenti all'ordine del giorno sono tre: 1) riparazioni, 2) rapporti con la Germania, specialmente dal punto di vista della sua ricostituzione finanziaria, industriale economica e commerciale; 3) rapporti con la Russia.

Basta l'enunciazione degli argomenti ed il fatto che al convegno interverrà, non come membro delegato ma come membro «inter pares», come elemento informatore, un rappresentante ufficiale della Germania, per comprendere l'importanza della riunione. Dopo la rottura rumorosa delle relazioni fra il Consiglio Supremo interalleato ed il Governo tedesco, avvenuto l'inverno scorso a Parigi, alla vigilia dell'occupazione dei porti renani di Ruhrort, Duisburg e Düsseldorf, è questa la prima volta in cui si riannodano relazioni dirette ufficiali fra l'alto consesso interalleato ed il Governo di Berlino. A Cannes si recheranno pure da Parigi per informare i delegati delle rispettive nazioni, le varie missioni tecniche finanziarie interalleate. Esse sono in questi giorni riunite al Quay d'Orsay in conferenze preliminari. Capo della missione italiana in questi convegni è, come è noto, il ministro Raineri, che il giorno 6 si troverà pure a Cannes, insieme all'on. Bonomi ed all'on. Della Torretta.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo intanto a palazzo Viminale una riunione, allo scopo di prendere accordi in merito a convegno di Cannes. Ad esso, oltre al Presidente del Consiglio on. Bonomi, hanno partecipato i ministri Della Torrettta, De Nava e Belotti, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Conti-Rossini, direttore generale del Tesoro ed i comm. Baroni e Giarrocca. In questa riunione è stata ampiamente discussa la politica dell'Italia nella prossima conferenza. Nessuna decisione è stata presa in merito alla partenza del Presidente del Consiglio. I giornali assicurano che essa avverrà la sera del quattro, mentre a palazzo Viminale si dice che l'on. Bonomi partirà domani sera. Può darsi che la situazione finanziaria e bancaria nazionale richieda che l'on. Bonomi continui a stare a Roma ancora per un altro giorno, ed allora la partenza avverrebbe nel pomeriggio del quattro. Non si sa ancora se il ministro degli Esteri partirà con l'on. Bonomi. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Petrocchi e da numerosi funzionari. A Cannes si recherà anche il nostro ambasciatore a Parigi Bonin Longare.

Lloyd George tornerà ad insistere per la moratoria alla Germania

PARIGI, 2, sera

I giornali mantengono un certo riserbo a proposito della conferenza di Cannes. D'altra parte c'è poco da dire oggi su quello che si farà. A Londra non si è risolto nessun problema; si sono messi sul tappeto soltanto altri problemi da risolvere, e si è deciso di discuterli a Cannes, non più tra l'Inghilterra e la Francia, soltanto, ma fra tutti gli alleati. Intorno alla conferenza di Cannes si sa dunque tutto ciò che è umanamente possibile sapere oggi. Si sa, cioè, quali sono le due tesi che si trovano di fronte in seno al prossimo Consiglio Supremo.

Quale delle due tesi vincerà? O meglio quali saranno i temperamenti che la Francia e l'Inghilterra, col concorso degli altri alleati, apporteranno alle loro tesi rispettive, per trovare un punto di contatto e di conciliazione? Ecco invece una domanda alla quale nessuno osa oggi rispondere, ed ecco perchè i giornali sono muti e battono la campagna.

Rinunziamo anche noi a fare gli indovini e limitiamoci a ricordare sebbene la conferenza di Londra sia un avvenimento abbastanza recente quali furono i risultati della discussione tra Lloyd George e Briand. I risultati furono quelli di fornire argomento al dibattito di Cannes, opponendo due punti di vista. La Francia a Londra diceva: «La Germania deve pagare: c'è il Trattato che glielo impone. La Germania può pagare: c'è uno stato di pagamento e c'è un accordo di Wiesbaden». L'Inghilterra obiettava: «La Germania non può pagare e non lo potrà fino a che sarà imbrigliata e messa nell'impossibilità di rialzarsi. Si restituisca alla Germania la sua libertà d'azione, e la Francia avrà quello che le spetta e l'Europa respirerà».

Sono accaduti dal convegno di Londra ad oggi avvenimenti che abbiano modificato questo stato di cose? Senza rispondere al quesito, riassumiamo brevemente gli avvenimenti. La Germania afferma di non poter versare più di 200 milioni di marchi oro, e dichiara di voler resistere ad ogni minaccia. L'Inghilterra si varrà senza dubbio di questo fatto, per avvalorare la propria tesi, ma troverà il modo di dare altre soddisfazioni alla Francia? Qui si assicura che l'idea di un'alleanza difensiva franco-inglese, affacciata a Londra, incontra larghe simpatie. Lloyd George farebbe anche a questo proposito a Cannes delle proposte, chiedendo alla Francia di consentire alla Germania una moratoria e di rinunziare a tutte le misure militari di cui ora si fa forte, per difendere il suo diritto. Lloyd George non desidera di dare alla Germania una soddisfazione d'indiscutibile valore. Da parte della Francia c'è invece un ritorno al proposito d'intransigenza. Diceva, infatti, Briand l'altro giorno alla Camera: «La Francia non abbandonerà a Cannes assolutamente alcuna delle garanzie che possiede contro la Germania».

Dopo queste dichiarazioni, come potrà Briand evolvere alle proposte più concilianti? La domanda è tanto più angosciosa, perchè sono noti i propositi delle altre potenze interessate.

Le riparazioni per l'incidente di Sebenico

ROMA, 2, sera

A proposito degli incidenti svoltisi nei giorni scorsi a Spalato ed a Sebenico, e nei quali furono vittime della intolleranza croata i nostri marinai, i giornali hanno pubblicato una formula delle riparazioni che sarebbero state chieste dal Governo italiano a quello di Belgrado. Per informazioni assunte a fonte competente, l'«Agenzia Volta» si dice in grado di assicurare che tale formula non risponde alla realtà; nè d'altro canto il Governo italiano ha posto fin d'ora condizioni speciali circa il modo di dichiarare chiuso l'incidente diplomatico apertosi con i fatti citati fra i due paesi. Tra Roma e Belgrado sono invece in corso delle attive conversazioni, per concordare quelle soddisfazioni che spettano all'Italia da parte della Jugoslavia. Intanto i più severi provvedimenti sono stati presi dal Governo jugoslavo perchè ogni nuovo incidente sia prevenuto ed energicamente represso nelle città della costa dalmata che in esecuzione del Trattato di Rapallo sono passate in possesso del regno S. H. S.

La Jugoslavia chiede l'intervento della Società delle Nazioni e del Consiglio Supremo

PARIGI, 2, sera

L'Ufficio stampa jugoslavo dava ieri sera da Belgrado notizie, evidentemente destinate ad impressionare l'opinione pubblica europea. Questi telegrammi prospettano il delinearsi di un conflitto tra l'Italia e la Jugoslavia. Uno degli ultimi dispacci, dopo aver accennato al precipitoso ritorno di re Alessandro alla capitale, interrompendo una partita di caccia, aggiungeva «che a Belgrado nei circoli politici si spera che il conflitto non avrà conseguenze e saranno ascoltati i consigli che arrivano dalle diverse cancellerie europee».

Parole grosse di Pasic

Questo nervosismo trae alimento da un discorso pronunciato alla Camera da Pasic, discorso, il cui tono non può veramente dirsi conciliante. Parlando dell'atteggiamento dell'Italia verso la Jugoslavia, Pasic, ha accennato a «delle pretese italiane, contrarie completamente all'accordo concluso per la Dalmazia». Le pretese italiane — ha aggiunto Pasic — non solo non sono giustificate, ma l'Italia ha il dovere d'iniziare l'evacuazione della terza zona, ciò che essa non ha ancora fatto. La Jugoslavia rispetta fedelmente il Trattato di Rapallo; occorre dunque che il territorio dal Trattato stesso assegnato alla Jugoslavia, venga evacuato dagli italiani. I fascisti, approfittando della non applicazione del Trattato di Rapallo, si abbandonano ad attacchi contro la Jugoslavia.» Pasic ha, quindi annunziato di aver fatto un passo presso il Governo italiano per pregarlo di proteggere i sudditi jugoslavi della Dalmazia, concludendo con queste parole: «Se tutto ciò non dovesse aver successo, noi faremo altri passi».

Rispondendo ad una interpellanza del deputato Miletic, sulla posizione assunta dall'Italia di fronte alla questione montenegrina, Pasic ha ammesso che effettivamente un gruppo di senatori italiani aveva sollevata la questione del plebiscito per il Montenegro, ma che tale iniziativa non trovò appoggio nè dal Parlamento nè dal Governo di Roma.

I giornali poi ricevono da Belgrado un comunicato il quale dice: «Il testo del Trattato di Rapallo è stato comunicato dal Governo jugoslavo alla Società delle Nazioni a Ginevra». Un secondo telegramma è così redatto: «Il Governo jugoslavo ha inviato una nota al Governo italiano, nella quale domanda che le navi da guerra italiane che si trovano attualmente nel porto jugoslavo di Sebenico vengano ritirate senza indugio». Nello stesso tempo il Governo jugoslavo rivolge una nota al Consiglio Supremo, nella quale si spiegano gli incidenti che si sono prodotti a Sebenico. Nei circoli del Governo di Belgrado si dichiara che se il conflitto italo-jugoslavo dovesse divenire minaccioso, la Jugoslavia si appellerebbe alla Società delle Nazioni.

Un curioso commento francese

Il *Matin*, pubblicando la versione jugoslava dell'incidente, così la commenta:

«Il fatto che l'incidente di Sebenico verrà sottoposto al Consiglio Supremo di Cannes ed alla Lega delle Nazioni, non deve farci dimenticare che dal punto di vista locale esso presenta carattere di gravità. Si ricorderà che il giorno di Natale delle torpediniere italiane apparvero nel porto jugoslavo di Sebenico, e che dei marinai italiani scesi a terra vennero a conflitto con la popolazione. Una pattuglia jugoslava è intervenuta ed il console italiano ha lasciato la città e si è recato a bordo di una delle torpediniere, le cui mitragliatrici hanno fatto fuoco sulla folla. Vi furono dei feriti. Sopra di ciò il Governo italiano ha domandato delle riparazioni e delle scuse solenni. Il Governo jugoslavo afferma di avere iniziato un'inchiesta, i cui risultati non gli hanno consentito di dare soddisfazione alla domanda della Consulta. Nel passo della Jugoslavia, per chiedere l'allontanamento delle corazzate italiane che sono giunte a Sebenico due giorni dopo l'incidente, nessun termine è fissato, di modo che si può sperare un accordo amichevole e soddisfacente di questo increscioso conflitto.

Per saper apprezzare le cose — continua il giornale — bisogna ricordare che fra l'opinione pubblica della Piccola Intesa e l'Italia esiste da qualche tempo una tensione, che una qualsiasi occasione può inasprire. L'Italia, d'accordo con le grandi potenze, aveva iniziato una mediazione fra l'Austria e l'Ungheria, in seguito alle difficoltà sorte nella consegna all'Austria dei comitati occidentali. Edoardo Benes si era proposto di incaricarsi di questa mediazione. Ora è invece il marchese Della Torretta che ha dato la sua sentenza a Venezia, sentenza che fa restituire all'Ungheria il territorio di Sopron, in seguito ad un plebiscito. Nè Praga nè Belgrado si sono dichiarate molto soddisfatte della soluzione. La Czeco-Slovacchia si è accordata con la repubblica austriaca, e per questo fatto la Piccola Intesa è uscita dall'orbita della politica italiana.

Bisogna aggiungere a ciò che il Trattato di Rapallo non ha avuto esecuzione. Con un atto diplomatico ancora ignoto al pubblico, l'Inghilterra ha proposto che questo Trattato venisse garantito dalle potenze e potesse così divenire un annesso del grande Trattato di pace. L'Italia non è entrata in questa via. Se oggi Pasic fa appello alla Società delle Nazioni, perchè prenda atto delle clausole del Trattato, ed altresì al Consiglio Supremo perchè ne garantisca l'esecuzione, si vede come questa iniziativa — conclude il *Matin* — superi i limiti degli incidenti di Sebenico. Toccherà certamente alla Francia esercitare la sua azione nel Consiglio Supremo di Cannes per ristabilire la buona armonia necessaria fra i due Governi, il cui accordo è stato accolto a Parigi con gioia sincera».

Grave disgrazia automobilistica sulla strada Orsera-Pola

POLA, 2, sera

In seguito alla morte avvenuta ieri del patriota istriano dott. Paolo Quarantotto, il figlio di lui, avv. Antonio, si fece portare da Pola ad Orsera, con un'automobile guidata dall'ing. Stalzer, avendo quali compagni di viaggio il proprio direttore di studio Lazzini e l'ing. Cacciccli. I due ultimi, dopo essersi intrattenuti ad Orsera sino ad ora tarda, salirono nell'automobile per far ritorno a Pola. L'ing. Stalzer, che è un provetto «chauffeur», lanciò la sua vettura a tutta velocità ma, giunto nei pressi di San Vicentino l'automobile investì in pieno un paracarri. L'ing. Caccicchi ed il Lazzini, che erano seduti nella parte interna della vettura, furono sbalzati violentemente fuori a diversi metri di distanza, mentre il volante dell'automobile squarciava il petto all'ing. Stalzer. Il Lazzini, nell'urto riportò la frattura del braccio sinistro ed altre contusioni di natura meno grave. L'ing. Caccicchi riportò una ferita leggera alla testa. Lo Stalzer, che non dava segno di vita, fu trasportato con una vettura all'ospedale di Pola insieme agli altri feriti, dove giunsero alle ore 2 di notte. Mentre lo stato del Lazzini andò migliorando, per lo Stalzer si hanno serie preoccupazioni.

Il giornale «La Toscana», quotidiano livornese del mattino, con ieri ha sospeso le pubblicazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Premessa elettorale

I doveri dell'alleanza

L'alleanza dei partiti nazionali è un fatto compiuto. Le ultime difficoltà sono state superate felicemente nella giornata di domenica. Fascisti, nazionalisti, democratici e socialisti riformisti formeranno un fronte unico per la difesa degli interessi economici, politici e morali della città. Questa alleanza, senza confondere i caratteri particolari dei vari aggruppamenti, è una vera e propria fusione spirituale di uomini, che hanno in comune la tradizione politica e l'amore per Trieste e l'Italia. Essa quindi riveste anche il carattere di un atto di sincerità, che non può non influire sull'opinione pubblica cittadina, la quale, mentre da un lato ha piena fiducia nelle forze che, partendo da premesse nazionali sempre ebbero a cuore gli interessi cittadini, dall'altro non nasconde la sua diffidenza verso ogni forma di estremismo, sia esso di sinistra come di destra.

Tutti sanno in quali dolorose condizioni versa il nostro Comune. Alcuni partiti, che l'alleanza dovrà affrontare a viso aperto, si sono costruiti un'impalcatura storica, nella quale il peso delle critiche è sopportato soltanto dai troppo lunghi esperimenti burocratici a cui lo Stato italiano ha dovuto acconciarsi nel periodo dell'armistizio e nella fase preparatoria del nuovo assestamento legislativo. Non abbiamo nascosto le infinite manchevolezze del regime provvisorio che lasciamo dietro di noi e forse abbiamo lavorato a superarle meglio di coloro i quali hanno trovato comodo limitare la propria attività a una specie di vaniloquio epigrammatico, efficacissimo per le platee popolari, ma inutile e dannoso ai fini pratici.

I nostri concittadini sanno che la dilapidazione di ogni viva risorsa municipale fu opera soprattutto del regime provvisorio austriaco, che durante la guerra piantò l'ugna sacrilega nella viva carne della città, voluttuosamente dilacerò la sua potenza, umiliò il suo orgoglio, offese a morte ogni suo delicato interesse, stremò ogni sua energia, sperperò ogni sua sostanza, allegramente. Venne poi lo Stato italiano, con molta buona volontà, con grande disposizione ai sacrifici, con una larghezza nel dare, che dal punto di vista computistico non teme smentite. Ma un Comune, un grande Comune, per giunta tanto diverso dagli altri, non si regge con una dittatura personale, anche quando la persona faccia di tutto per essere all'altezza del suo compito. Il Comune, per il carattere democratico del suo organamento amministrativo e giuridico, mal comporta un governo individuale, senza una diretta indicazione cittadina, senza un corpo elettorale pronto ad essere giudice severo di ogni atto di cattiva amministrazione, incontrollabile e qualche volta non raggiungibile dal giudizio della pubblica opinione. Ecco perchè, senza contestare quanto di buono il Governo ha fatto per il Comune di Trieste, lasciato in eredità all'Italia dall'i. r. commissario Krekich-Strassoldo in condizioni di quasi irreparabile fallimento; senza negare, anzi esaltando i sacrifici finanziari sostenuti dallo Stato nel risolvere i problemi municipali più urgenti che nella ripresa dell'attività cittadina si affollavano e si moltiplicavano a dismisura; senza negare il valore dei funzionari che hanno dovuto lottare in mezzo a continue difficoltà, alcune delle quali apparivano addirittura insormontabili, noi siamo convinti della suprema necessità di sostituire al regime provvisorio, un'amministrazione di persone competenti e responsabili scelte con libera elezione dalla cittadinanza, investite di autorità, accompagnate dalla fiducia del corpo elettorale nello svolgimento della loro importantissima e dura opera. Il commendatore Cavalieri, che nonostante la sua breve permanenza in mezzo a noi, ha già date numerose prove di tatto e di acume politico, è del nostro parere.

Salutiamo, dunque, con vivo entusiasmo la prossima fine di una situazione precaria, che con una maggiore sollecitudine da parte degli organi legislativi centrali, avrebbe già concluso il suo ciclo. Come si spiegano certe forme di malumore cittadino se non col fatto, che molti, troppi provvedimenti, riguardanti i problemi locali amministrativi e politici, marittimi, industriali e commerciali necessariamente furono per molto tempo soltanto il risultato dell'attività degli uffici governativi, investiti di mandati e di incarichi superiori alle loro normali funzioni, senza la collaborazione di organi rappresentanti la libera volontà della cittadinanza? La cittadinanza di Trieste, non dimentichiamolo, ha da circa un settennio i suoi uomini ed i suoi partiti esclusi da ogni forma di attività legislativa, da ogni esercizio dei pubblici poteri. Quando il popolo non collabora al proprio reggimento diviene schiavo o anarchico; nell'uno e nell'altro caso vive, pensa e opera contro chi lo amministra. Oseremmo dire che, per molti aspetti, queste elezioni amministrative, attese e invocate come mezzo indispensabile al ripristino della normalità, faranno cessare in noi le qualità di sudditi che abbiamo subito sino ad oggi, per assumere quella ambitissima di cittadini i quali liberamente scelgono nel loro seno gli uomini più adatti a rappresentarli nella difesa de' loro bisogni municipali.

Il problema ora è quello appunto della scelta degli uomini, problema piuttosto difficile perchè in tempi di bassa demagogia, gli uomini di vero valore tendono quasi sempre ad appartarsi, quando anche nell'intimo della coscienza sentano imperioso il dovere dell'intervento. Fortunatamente l'alleanza, col suo atto di nascita, spegne i rimasugli dei tristi luoghi comuni che — incauto tributo alla moda dei tempi — corsero le piazze e le platee nei giorni dell'affrettato e tumultuario risveglio. Vecchi e giovani sono finalmente uniti. Quelli riconoscono quanta bella fede, quanti magnifici impulsi, quante speranze vadano raccogliendosi intorno alla nostra gioventù la quale ha presa la tessera per entrare nella vita politica sulla trincea insanguinata; questi si inchinano all'autorità degli uomini, che nel passato diedero prova della loro esperienza, della loro preparazione, della loro fede patriottica, senza venire meno mai ai doveri della disciplina nazionale, essendone anzi gli esponenti più alti e più encomiabili.

La scelta dovrebbe essere tale da persuadere la pubblica opinione che le sorti del Municipio non corrono il rischio de' cattivi esperimenti, nè quello dei metodi di cui certo abuserebbero le minoranze sovversive e settarie escluse dall'alleanza dei partiti nazionali. Vediamo nei giovani la garanzia della disciplina politica, che in un Comune come quello di Trieste è indispensabile più che in ogni altro la cui situazione etnica non presenti varietà, nè incrinature. La città nè vuole subire inquinamenti, nè essere fermata nel processo di assorbimento che essa ha sempre esercitato sulle minoranze etniche, nè subire attentati alla sua tradizione culturale e laica, nè divenire sentina di più genti mescolate; vuole essere bensì di una gente sola, di sano ceppo italico. In questo compito i giovani sopra tutto saranno premurosi, poichè se è vero che la politica — come esperienza — affina lo spirito, non meno vero è che quando essa venga esercitata con troppa sottigliezza, conduce ad accomodamenti i quali non sempre si conciliano coi principi fondamentali della nostra esistenza politica nazionale.

I vecchi dovranno dare il contributo inestimabile della loro esperienza e della loro autorità amministrativa. I problemi municipali sono tutti, o quasi, a un punto critico. Per risolverli non bastano gli atti di buona volontà e i discorsi generici. La competenza tecnica non deve essere mai il frutto di un'improvvisazione. Bisogna ricordare che ogni riforma la quale tocchi i servizi pubblici municipali, significa un impegno del bilancio, quindi un impiego del pubblico denaro. L'oculatezza, l'intelligenza amministrtiva, la parsimonia congiunta alla ponderata vastità delle riforme furono sempre le caratteristiche delle amministrazioni nazionali del passato, le quali, pur essendo precipuamente assorbite dalle necessità della difesa politica contro uno Stato nemico, lasciarono più di un segno indelebile della loro attività. Molte male arti del passato regime si spuntavano contro il Comune di Trieste, perchè in linea puramente amministrativa esso poteva vantarsi di ordinamenti, funzioni e capacità personali dotate di tale senso di responsabilità e di tale correttezza come molte volte non si riscontravano ne' maggiori municipi dell'impero. In fine l'alta moralità dei pubblici amministratori fu sempre lo spalto diamantino contro cui la ferula de' luogotenenti s'infranse.

Contro il blocco delle forze nazionali i comunisti tenteranno di scendere in campo, ma con poca speranza di successo. Il Comune di Trieste non può permettersi il lusso di un esperimento sovietista nemmeno per tre settimane. La sua architettura è così rilasciata e compromessa che un piccolo urto basterebbe a rovesciarla e a mandarla in frantumi. La sostituzione degli ingranaggi logori e degli arti infrolliti non può essere che l'opera paziente e studiata di molti uomini i quali abbiano profondo nell'anima il senso della responsabilità. Vi è un problema finanziario che domina la situazione. La restaurazione delle finanze non si risolve con un «ukase» di Nicola Lenin! I partiti che seguono la politica del «*tanto peggio, tanto meglio*» automaticamente si escludono dal Governo del Comune.

Il disfavore pubblico per i comunisti non dispensa però i partiti aderenti all'alleanza nazionale dal compiere il massimo sforzo. Come per la passata battaglia politica non risparmieremo il nostro controllo sui comitati che si sono assunti il grave compito della preparazione. In materia elettorale non indugiamo un attimo ad affermare che bisogna *tornare all'antico*, cioè dire al lavoro metodico e paziente, alla propaganda individuale, rione per rione, casa per casa, elettore per elettore. La vittoria nazionale passerà, ancora una volta. Vogliamo però che sia una vittoria da rendere tranquillo l'animo di coloro che dovranno risanare l'esistenza del Comune di Trieste.

Si riconferma la data per le elezioni amministrative

Ci telefonano da Roma, 2, sera: In vista delle esigenze di vario ordine inerenti alle amministrazioni comunali nelle nuove provincie e specialmente nella Venezia Giulia, il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha stasera approvato in linea di massima uno schema di decreto che sarà sottoposto domani all'approvazione del Consiglio dei ministri. In base a tale decreto il limite massimo stabilito dal decreto-legge del luglio scorso per le elezioni comunali di Trieste e di alcuni comuni dell'Istria e di Idria è prorogato di 15 giorni. In seguito poi ad un ulteriore accordo col Presidente del Consiglio, la città di Trieste è stata esclusa dai comuni per i quali è concessa la proroga di 15 giorni. A Trieste, quindi, la data delle elezioni non subirà alcuno spostamento. La proroga riguarda solo alcuni piccoli comuni rurali per i quali non si possono compiere in tempo utile le operazioni preliminari elettorali.

Adunanze dell'Alleanza nazionale elettorale. Adunanze di fiduciari per questa sera: All'Associazione nazionalista italiana, Corso Vittorio E. III N. 5, alle ore 19 le Sezioni elettorali 3 e 53 e alle 19.30 la Sezione quinta. Alla Associazione generale fra negozianti, piazza Ponterosso N. 5 la Sezione 12 alle 18.30 ed alle ore 20 in via Piccardi N. 55 la Sezione 50. Per motivi della massima importanza si raccomanda a tutti i fiduciari di intervenire numerosi.

Nel corpo consolare di Trieste. Il console generale di Czeco-Slovacchia comm. Jan Seba è stato eletto nuovo decano del corpo consolare.

La Società Alpina delle Giulie avverte i propri soci che mercoledì 4 gennaio alle ore 19.30 nella sede sociale si terrà la premiazione dei concorrenti alla mostra fotografica.

Per la correttezza del costume giornalistico

Giorni or sono il *Lavoratore Socialista* portava in prima pagina un articoletto della *Voce Repubblicana* di Roma, in cui, a un certo punto, si potevano leggere le seguenti considerazioni: «Alla lista dei giornali che dimenticarono di pubblicare la parte del discorso Chiesa, che riguarda i sussidi dell'*Ilva* alla stampa, dobbiamo aggiungere altri organi, i quali hanno seguito la legge dell'omertà». E fra gli organi accusati di omertà dai facili Catoni della *Voce Repubblicana* figurava anche il *Piccolo*. In seguito a ciò il nostro direttore inviò a quel giornale la seguente lettera:

«Trieste, 29 dicembre 1921

Egregio Collega,

Il Suo giornale si è meravigliato che il *Piccolo* non abbia pubblicato quella parte del discorso dell'on. Chiesa che riguarda i rapporti fra l'Ilva e alcuni giornali italiani. Abbiamo voluto fare un controllo sul nostro lavoro e abbiamo potuto constatare che l'omissione non appartiene a noi, ma al resoconto *Stefani*, che non fece alcun cenno particolareggiato delle rivelazioni dell'on. Chiesa. E valga il vero: esce a Trieste un autorevole giornale comunista, il quale è come noi caduto, certo involontariamente, in peccato di... omertà! (*Lavoratore*, 21 dicembre).

Ma poichè in materia d'indipendenza giornalistica abbiamo le idee che pratichiamo sotto gli occhi di tutti, Le saremmo grati qualora Ella volesse proporre all'on. Chiesa di svolgere la sua campagna per la purezza del costume giornalistico anche sulle nostre colonne. Abbiamo l'orgoglio di essere fra quei giornali che hanno tutto da guadagnare da un esame a fondo dei valori morali del giornalismo moderno. Nè partiti, nè banche, nè industrie potranno mai farci contravvenire alla regola che abbiamo imparato dal fondatore del *Piccolo*, oggi presidente della nostra Società Editrice. E la regola è semplice, intuitiva, come l'uovo di Colombo: considerare il giornale come un'opera editoriale politica fine a sè stessa, destinata cioè a vivere coi propri mezzi naturali e controllabili, a tener fede alle premesse, ad agire sotto l'influenza di idee e non di interessi che non siano gli interessi della collettività cittadina e nazionale. Setta e plutocrazia, dolorose deformazioni del costume politico italiano contemporaneo, non hanno tende nel modesto campo dove lavoriamo. L'indipendenza economica della nostra azienda è il frutto della nostra indipendenza politica e morale che il pubblico apprezza e premia.

Mi consideri, se crede, Suo obbl.mo

RINO ALESSI

Nel pubblicare questa lettera, la *Voce Repubblicana* fa il seguente commento trasmessoci dal nostro corrispondente: «Diamo integralmente la lettera del collega Rino Alessi per rilevare la prima parte delle sue affermazioni. (Rileviamo incidentalmente: E' vero che il *Lavoratore Comunista* non ha pubblicato le rilevazioni dell'on. Chiesa, ma si è occupato dello scandalo senza citare naturalmente il repubblicano, con quella stessa disinvoltura giornalistica che gli fa pubblicare i nostri articoli come roba propria, senza indicare la fonte. Non possiamo quindi accusare di omertà il *Lavoratore Comunista*, reo recidivo soltanto di correttezza giornalistica a modo suo). Quello che ci preme di far risaltare è questo: La *Stefani* nel suo servizio ha silurato la parte del discorso Chiesa che riguarda i sussidi dell'*Ilva* ai giornali. L'agenzia ufficiosa del Governo italiano è dunque quella che ha cercato d'impedire che si conoscessero in Italia i nomi dei sussidiatori e dei sussidiati della siderurgia Bondi-Luzzatto. L'omertà è d'ispirazione governativa? Ecco un'indagine che sarebbe opportuna ed istruttiva e che dovrebbe consigliare i giornali che devono essere indipendenti di non fidarsi della *Stefani* e procurare che i loro corrispondenti completino le reticenze dell'agenzia ufficiosa del Governo. Prendiamo atto, del resto, di quanto scrive il direttore del *Piccolo* circa le indagini sui fondi dei giornali e saremo lieti il giorno in cui anche il giornale triestino vorrà intraprendere nelle sue colonne la lotta per la moralizzazione degli organi giornalistici senza attendere l'opera dell'on. Chiesa, magari rivolgendosi ai deputati triestini, appoggiati dal *Piccolo*, nelle ultime elezioni».

Vi sono *due* mezzi, se permettono i colleghi della *Voce Repubblicana*, per moralizzare gli organi giornalistici: i discorsi e i fatti. I repubblicani, si sa, sono oratori nati; quindi è naturale che faccian discorsi, molte volte degni di plauso. Ma via, non montino in superbia e diano un po' di posto al mondo pure a coloro i quali ritengono che alla moralizzazione degli organi giornalistici si possa anche arrivare ...vivendo moralmente.

Una volta si diceva che l'esempio ha una sua modesta eloquenza ed una particolare suggestione sugli altri. Noi ci sforziamo, appunto, di dare l'esempio, pensando che la migliore propaganda a favore dell'onestà giornalistica è quella... di vivere onesti. E di non dirlo, possibilmente; per non essere confusi con chi lo dice perchè... non lo è. Come vari casi recenti insegnano.

La morte di Giacomo Ciamician

BOLOGNA, 2, notte

Dopo una lunga agonia e senza aver riacquistata la coscienza che gli si era spenta, nell'ultimo giorno dell'anno, è morto stasera, alle 19, il prof. sen. Giacomo Ciamician, illustrazione della scienza che ebbe in lui il fervente apostolo della cattedra, nel mirabile, ignoto, tenace lavoro di gabinetto.

La morte del sen. Giacomo Camician desterà certo in tutta la città un sentimento di profondo dolore. Negli anni del servaggio, la sua grande fama di scienziato, la sua qualità di triestino, la sua fervente tempra di patriota cooperarono a tener viva la fiaccola dell'irredentismo nella vecchia Italia quando più triste era l'abbattimento e l'abbandono, a tener salda in noi la fede nel destino immancabile, contro tutte le apparenze. Per questo, oltre che per il lustro ch'egli diede alla sua città natale, Trieste tutta parteciperà al grave lutto che priva essa e l'Italia di uno dei suoi Grandi.

E anche perchè Trieste amava l'illustre scienziato ed egli amava Trieste. Basta ricordare le feste fattegli dai triestini quando nel settembre dello scorso anno volle rivedere la sua città redenta e parlò, da pari suo, sul «significato biologico degli alcaloidi nelle piante». Tutta Trieste gli fu intorno a festeggiarlo. Ora è morto a poco più di 65 anni, venerato insegnante di uno dei più illustri Atenei d'Italia: di quello di Bologna; la città che più si affeziona ai grandi che la onorano e illustrano i fasti della sua scuola superba e che certo renderà al nostro morto onoranze degne.

Trieste piange il suo figlio illustre con Bologna, con tutta la scienza d'Italia e dell'estero; chè Giacomo Ciamician era noto anche nei circoli scientifici di tutto il mondo e faceva parte di numerose accademie estere. Così fu nominato dottore «honoris causa» dell'Università di Glasgow, socio onorario della «Royal Institution» di Londra, socio corrispondente della R. Società di Scienze di Gottinga, socio ordinario della «Regia Societas Scientiarum Upsaliensis», socio della Accademia russa delle scienze ecc.

Il nostro morto teneva indiscutibilmente uno dei primi posti fra i chimici italiani. Salito in alta e meritata fama, cogli studi sul pirrolo, il Ciamician vinse il premio reale dei Lincei. Colle finissime indagini intorno all'influenza della luce sui fenomeni chimici, egli attingendo dalla fisica illuminò ardue questioni biologiche; da più anni il senatore Ciamician riprendendo un pensiero che ha affaticato la mente di Leonardo da Vinci, ha dedicato le sue ricerche a illustrare il significato biologico degli alcaloidi nelle piante.

Negli anni avanti la guerra egli s'occupò della radioattività e vi portò un contributo di ricerche metodiche e pazienti apprezzatissime. I suoi vasti studii sulla composizione della materia gli hanno dato fama mondiale. All'Università di Bologna ha fatto sorgere un gabinetto che permette di eseguire ricerche su qualsiasi problema dell'industria e dalla scienza chimica. In riconoscimento del suo alto valore già nel 1910, ancora giovine, fu nominato senatore del Regno.

La vita del grande

Giacomo Ciamician è nato nel 1857 a Trieste e, compiuti gli studi a Vienna ed a Giessen, si trasferì in Italia, dove, giovanissimo, ha rivelato senza indugio la profonda preparazione e la geniale intuizione nel campo scientifico superando le prove più ardue che allora sembravano riservate ai maestri forti d'una lunga esperienza. Un suo pregevolissimo lavoro sull'«Analogia degli spettri di emissione degli elementi», richiamò l'attenzione dei più autorevoli scienziati sul giovane cultore delle scienze pure, che portava un primo validissimo contributo alla conoscenza dei fatti che dovevano servire di appoggio alle più moderne teorie sulla struttura degli atomi.

Sebbene la malferma salute non gli permettesse uno studio esperimentale costante, tuttavia riuscì a fare delle scoperte che sono state di base a tutti i moderni studii sull'azione chimica della luce e sull'azione chimica delle sostanze organiche animali e vegetali.

Come maestro egli lascia un luminoso ricordo ai suoi allievi. Fu un esempio di alto volere e seppe mettere in valore le migliori energie stimolando la produzione scientifica che egli sottoponeva al più severo giudizio. A titolo di onore dell'illustre scomparso ricordiamo che dodici dei suoi allievi furono innalzati alle cattedre universitarie ed agli istituti superiori.

Giacomo Ciamician iniziò la sua carriera con l'insegnamento in qualità di assistente del prof. Cannizzaro a Roma. Giovanissimo, vinse il concorso alla cattedra di chimica generale all'università di Catania e poi alla cattedra di Padova. Nel 1889 venne chiamato all'università di Bologna.

Il lutto di Bologna

Ci telefonano da Bologna in data 2 notte: Domattina la salma del sen. Ciamician sarà trasportata all'università in una sala dell'istituto di chimica che verrà trasformata in camera ardente. Durante tutta la serata un numeroso pellegrinaggio di personalità ha affluito alla casa dell'estinto. I funerali avranno luogo mrecoledì.

I giornali dedicheranno domani lunghe biografie al sen. Giacomo Ciamician la cui immatura perdita è gravissimo lutto per la scienza chimica della quale l'estinto era un'illustrazione europea. La salma composta nel letto di morte sarà vegliata la notte da studenti ed estimatori dell'estinto.

La solidità degl'istituti bancari italiani e triestini

Sarebbe inutile nascondere che l'impressione prodotta dalla chiusura degli sportelli della Banca Italiana di Sconto è stata molto sgradita, non perchè furono rese manifeste le difficoltà in cui l'Istituto versava — circostanza nota da tempo in tutti i circoli finanziari — ma perchè il fatto, nella mente dei profani poteva essere generalizzato a danno del buon nome bancario italiano e quindi a danno di tutta l'economia del Paese. Le malignità che l'Estero avrebbe indubbiamente sciorinato per la circostanza erano facili a prevedere. E' perciò che sorge il dubbio se sia stato opportuno il permesso del Governo di giungere alla chiusura degli sportelli.

I prossimi giorni ci diranno la parola definitiva in proposito. Intanto sia detto per l'Estero che, casi consimili sono accaduti un po' dapertutto. Gli ultimi in Germania e in Francia.

L'Italia possiede per sua fortuna degli organismi bancari sani, forti e ben guidati, alcuni dei quali non hanno assolutamente nulla da invidiare alle migliori banche straniere. Ed è appunto perciò che l'enorme maggioranza del pubblico non si è lasciata impressionare affatto dalla dolorosa notizia e il lavoro in tutte le grandi Banche è proceduto calmo e regolare, malgrado il sinistro della Sconto.

Se sabato, per essere stato l'ultimo giorno del mese e dell'anno, i prelievi agli Istituti locali furono relativamente numerosi, oggi il lavoro è proceduto ovunque nella più perfetta tranquillità e i depositi sono affluiti regolarmente nella solita proporzione, e presso alcune in proporzioni maggiori, appunto per la mancanza della Banca di Sconto.

Notizie raccolte da tutte le principali città del Regno affermano che i grandi Istituti sani hanno ovunque soddisfatto le richieste dei depositanti che — passato il primo istante di confusione — non furono molto numerose. Il lavoro procedette anche ieri nella massima calma.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato il prefetto di Genova che la posizione della Banca Italiana di Sconto sarà sanata. Dunque in tempo relativamente breve anche questa ferita — lieve in rapporto all'economia generale italiana — sarà guarita.

Persone in mala fede, mestatori che sempre e ovunque, pur che lo possano, pescano nel torbido per tentar di denigrare il nome italiano, sussurrano in città notizie tendenziose. I cittadini non devono dare alcun valore a queste voci, perchè la posizione di tutte le maggiori Banche italiane e locali, le quali erano preparate da lungo tempo alla crisi, è assolutamente solida e tutte le chiacchiere dei pettegoli e le insinuazioni dei malvagi non possono valere a scuoterla.

Decesso. E' morto rimpianto da quanti lo conobbero, il cav. Tomaso Merli, proprietario dell'Hotel Milano. Il defunto, che dedicò tutta la sua vita laboriosa all'industria alberghiera, fu volta a volta proprietario e gerente di grandi alberghi nei maggiori centri e luoghi di cura italiani, da Roma a Milano, a Venezia, a Terni, a Varese, a Rimini, a Salsomaggiore, lasciando dovunque segno della sua attività intelligente, del suo raro senso di organizzazione. Dopo la redenzione venne a Trieste e acquistò l'Hotel Milano, a cui diede il suggello di simpatica italianità.

Buona parte della sua sostanza volle destinarla a scopi benefici: al convitto nazionale di Terni e a quella congregazione di carità, istituendo inoltre a carico della vedova, due borse annue di studio per studenti poveri.

Dissequestro di beni redenti in Inghilterra. La Camera di commercio e industria interessò tempo addietro i vari fattori competenti ad intervenire presso l'Administrator of Austrian Property per la sospensione delle misure d'alienazione forzosa a danno delle proprietà redente. Il Ministero Industria e commercio informa ora la Camera che invitò il Ministero degli Esteri ad intraprendere le opportune iniziative onde conseguire dal governo inglese la liberazione dei beni surriferiti.

La prima giornata della leva di mare a Trieste

La mattina del 2 gennaio 1922 nella sala del Tribunale Militare in via S. S. Martiri 22 si è riunita per la prima volta a Trieste il Consiglio di leva marittima per procedere alla visita e all'arruolamento degli individui del Compartimento Marittimo di Trieste chiamati a far parte della leva di mare del Regno d'Italia per i nati degli anni 1901 e 1902.

Al Consiglio, presieduto dal tenente colonnello di porto Marzari, sono intervenuti, come membri, il Commissario straordinario del Comune di Trieste comm. Cavalieri, l'assessore cav. dott. Kabler, il capitano marittimo Carlo Zamara del Lloyd Triestino, e il capitano di porto Giusti Quirico. Funzionava da perito sanitario il capitano dott. Bresciani, e da segretario il tenente di porto Achille Rampolla.

L'affluenza degli inscritti è stata molto numerosa. Tutti i giovani presenti hanno dimostrato elevatezza di spirito ed una particolare gaiezza. E' stata in special modo notata la notevole robustezza e le ottime attitudini tecniche degli individui visitati, ciò che assicura alla Marina nazionale un ottimo contingente di triestini.

Le visite continueranno nei giorni successivi secondo l'avviso già emanato dalla locale Capitaneria di Porto.

Si presentarono alla visita circa 100 obbligati. Ne furono dichiarati abili circa 90.

COMUNICATI*)

Emilia Bencich
Paolo Hletscka Stinco
oggi sposi
Trieste, 3 gennaio 1922.

Vittorina Pergami
Innocente Tagliabue
oggi sposi
Trieste 2 gnenaio 1922 Milano

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società Italiana di Servizi Marittimi
Agenzia di Trieste
Via Valdirivo 24 — Telefono 71

Al 5 corr. è atteso qui il piroscafo sociale
"MILANO,,
di 6400 tonn., il quale caricherà per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BRINDISI, SANTI QUARANTA, CORFU' PIREO, CANEA, CANDIA, ALESSANDRIA, PORT SAID,
porti della **SORIA**, dell'**ASIA MINORE** e isole di **CIPRO, RODI** e **SAMOS**, accettando trasbordi con polizza diretta per **VOLO, SYRA** e scali minori della **GRECIA** e per il **MAR NERO.**

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,
Il piroscafo
"MARIA,,
carica il 3 e 4 corr., per:
SEBENICO, SPALATO, MAKARSKA, METKOVIC e GRAVOSA.
Informazioni: **G. GUINA - Telef. 19-67.**

Linea celere settimanale per passeggieri e merci
Il piroscafo di I.a classe
"PETKA,,
partirà **mercoledì 4 corr.**, alle **ore 16**, per:
SEBENICO, SPALATO, CURZOLA, TRSTENIK, GRAVOSA e RAGUSA,
assumendo merci in trasbordo per:
RAGUSAVECCHIA, CASTELNUOVO, CATTARO, RISANO, KAMENARI, TEODO, ZELENIKA, BUDUA e ANTIVARI.
Per informazioni rivolgersi agli Agenti
FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via della Sanità N. 10
Telefono 12-61

Verso il 10-15 corrente
un vapore di primissima classe sarà sotto carico direttamente per
Marsiglia e Cette
eventualmente per
Barcellona e Valencia
Per informazioni rivolgersi agli agenti
FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via della Sanità N. 10
Telefono 12-61

Istituto „Cesare Battisti"
(via Battisti 10)
Apertura il 5 Gennaio
— del —
Corso serale di commercio
(Comprendente: Contabilità - Aritmetica commerciale Diritti - Corrispondenza - Stenografia - Merceologia - Coltura commerciale - Inglese - Tedesco - Serbo-croato (facoltativo) - Calligrafia. Durata mesi 5 — Lire 150 mensili
Si rilascia Diploma di Commercio — Facoltativo 1 mese supplementare di pratica, l'alunno riceverà il **buonservito**
Ammessi giovani e signorine di età non inferiore ai 16 anni. Per informazioni dalle 10 alle 21.

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. JESURUM
E'
Vittorio Tramarini

Via Dante 7 Lo vis a vis Caffè Stella Polare

Il Cav. Avvocato
dott. GIOVANNI MIAGOSTOVICH
HA TRASFERITO IL SUO STUDIO
da Sebenico (Dalmazia) a
GORIZIA
Corso Vittorio Emanuele III, N. 4, 1 p.
(Palazzo della Banca Comm. Triest.)

OCCASIONE!
Oggi martedì 3 gennaio 1922 la macelleria di Giovanni Loy, Corso Garibaldi 41, venderà carne bovina a lire 3.- il kg.

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA N. 7 - Tel. 34-92
Oggi martedì 3 gennaio, alle 16.30 precise,
ASTA

Ricca stanza pranzo palissandro, con cristalli: credenza, tavola allungabile, sei sedie pelle	L. 7700.—
Pelliccia uomo, in Astrakan persiano	» 1400.—
Figura in marmo dello scultore Marin	» 300.—
Bellissima lampada elettrica, massiccia, saliscendi, cinque fiamme	» 170.—
Grammofono, 11 dischi, quasi nuovo	» 1200.—
Orologio regolatore da muro	» 150.—
Grande scrivania a due posti	» 120.—
Manicotto volpe naturale	» 30.—
Borsetta e portamonete argento, grammi 155	» 60.—
Ombrello signora, moderno, nuovo	» 35.—
Lampada a petrolio da tavola	» 15.—
Cassetta di sicurezza, in acciaio	» 33.—
Organetto Synphonium con 16 dischi	» 50.—
Due poltrone in vimini al pezzo	» 8.—
Bollitore smaltato bleu, tre fiamme, nuovo	» 40.—
Seggiolone per bambini, moderno	» 15.—
Seggiolone per bambini, moderno	» 35.—
Macchina fotografica 9 per 12, con obbiettivo rettilineare	» 180.—
Due magnifici trumeaux con grandioso specchio, adatti albergo o salone mode a	» 500.—
Cassaforte Georgetitterton	» 850.—
Bellissima copia del Rubens	» 330.—

Inoltre oggetti d'arte e di uso, quadri, biancheria, mobili singoli ecc. ecc.
Causa prossimo trasloco, tutte le stanze esistenti vengono vendute fuori d'asta tutti i giorni a prezzi ridottissimi.
Grande arrivo maioliche, terrecotte della «Florentia Ars».

Mercoledì 4 gennaio, alle ore 10 precise la
CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA N. 7 - Telef. 34-92
venderà all'ASTA VOLONTARIA, nel magazzino N. 12 di Via Francesco Rismondo (ex Via Fontana), singole stanze e singoli mobili residuati dall'asta del 30 dicembre u. s. e precisamente:

7 stanze da pranzo in noce, modernissime	a L. 2000.—
3 stanze da pranzo in quercia, di lusso	» 3500.—
2 saloni da pranzo in quercia	» 4000.—
8 scrivanie americane a rouleau e 17 piatte	» 400.—
4 scrivanie moderne in noce	» 300.—
14 scrivanie moderne in abete	» 170.—

Inoltre altri singoli mobili.
Eccezionale occasione d'acquisto per privati

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le **INIEZIONI e PERLE MORELLI**
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto 10 - Torino
ERNIE
La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro di ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.
Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a
TRIESTE: Mercoledì 4 gennaio 1922 - Hotel Centrale, Via Roma.
NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.
Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Digestione perfetta

con l'uso della
tintura acquosa d'assenzio
MANTOVANI
Tre secoli di successo!
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

LEJET
CACAO — TRIESTE
CIOCCOLATA

Il mistero di 150 azioni della "Libera Triestina,,

La pelliccia che stona - Come fu interrotta una scena intima

La notizia da noi riferita nell'edizione delle 18 di ieri sera, circa le 75 mila lire di azioni della Libera Triestina depositate alla Banca Commerciale Triestina, dove si trovano senza... proprietario, ha destato viva curiosità. I particolari assunti ulteriormente su questa faccenda son tali che meritano uno speciale rilievo.

Un cliente misterioso

La settimana scorsa si era presentato agli sportelli della Banca Commerciale Triestina un giovane vestito alquanto stranamente: Indossava una pelliccia, ma il cappello cencioso e le scarpe inzaccherate, davano a prima vista un'impressione contrastante. Del resto egli appariva molto impacciato, per cui destò subito l'attenzione dell'impiegato, al quale presentò in vendita un fascio di azioni della Società di navigazione Libera Triestina.

— Sono 150 — concluse il cassiere, dopo averle contate ed esaminate.

— Bon, bon; la me le pol pagar?

— Bisogna eseguire l'operazione.

— Che operazion?

— Abbia la pazienza di attendere.

Il giovanotto stava sulle spine. Aveva declinato il proprio nome: Giuseppe Simonetti, abitante in Via S. Francesco N. 16.

— Venga a firmare, signor Simonetti — disse uno degli impiegati, invitandolo ad entrare nell'ufficio.

Al che l'imbarazzo del giovane crebbe, ma si avvicinò alla scrivania e presa la penna che gli veniva offerta, firmò su un documento il proprio nome. Fu però osservato che la mano gli tremava alquanto.

— E adesso? — chiese il presunto Simonetti.

— Attenda ancora.

Il giovane uscì dall'ufficio, ma l'inquietudine era tale in lui, che destò l'attenzione persino del cursore di banca, il quale gli girava intorno, come per curiosare. Impaziente e soprattutto preoccupato in quell'ambiente certo per lui nuovo, si decise d'improvviso: sgattaiolò oltre il corridoio ed uscì, come un ladro, lasciando al loro destino le 150 azioni...

Alla ricerca del... proprietario

Trascorsi tre giorni senza che nessuno capitasse a ritirare le azioni depositate, venne ordinato da parte della direzione della banca un sopraluogo all'indirizzo dato dal presunto Simonetti. La ricerca fu vana. In Via S. Francesco N. 16 non esiste nessuna persona individuata con tal nome.

La faccenda si complicava. Non c'era dubbio che sotto doveva esserci un trucco pericoloso. Avvisata di ciò la Questura, fu dato incarico al vicecommissario Del Dottori di eseguire le indagini. Il funzionario si mise dapprima in contatto con il direttore della banca, il quale lo accertò che le azioni non erano falsificate. Esse avevano gli orli ingialliti, proprio come i documenti rimasti a lungo tempo custoditi al sicuro e per tutti gli altri contrassegni apparivano genuine. Il dott. Del Dottori ispezionò la firma del presunto Simonetti, quindi interrogò gli impiegati per ottenere gli elementi atti a stabilire l'esteriore dell'individuo sospetto.

La fotografia rivelatrice

Ottenuti questi elementi, il funzionario ritornò al proprio ufficio e rovistò l'archivio dei passaporti. Fermò l'attenzione sulla fotografia e sulla firma di un passaporto intestato al nome di tale Giovanni Nardolin, di 35 anni, abitante in Via dei Navali. Ritornò tosto alla banca, mostrò agli impiegati la fotografia dell'indiziato: Era proprio quella del giovane in parola. Anche confrontando le calligrafie non rimase nessun dubbio sulla identità loro. Oramai il sospetto aveva assunto una forma specifica e costituiva un elemento di prova e di accusa. Il funzionario riesaminò la faccenda e diede precise istruzioni e incarichi agli agenti Vidoni e Pellegrino. Costoro furono messi sulle tracce dell'individuo sospetto. Dopo quattro giorni il presunto Simonetti venne infatti rintracciato nella sua abitazione.

— Perchè — gli fu chiesto — no la se ga fato veder a la Comercial?...

— Mi? — disse impallidendo.

— Eh, lei la ga tuto el dirito de andarle a cior.

— Mi no so gnente.

— Ma lei no la se ciama Simonetti?

— Mi? No. Cioè sì...

L'arresto del ricercato e di un complice

Dovette seguire gli agenti, ma non alla banca. Scortato agli uffici della Questura e interrogato, finì per confessare di aver depositato, per incarico di uno sconosciuto, le 150 azioni presso la Banca Commerciale Triestina. Si trattava ora di sapere da chi l'arrestato avesse ricevute le 150 azioni. Dopo alquanta esitazione il giovane narrò che tale Giovanni Gherson, di 42 anni, abitante in Via Manzoni N. 5, gli aveva consegnate le azioni allo scopo di venderle alla banca, e che, ad operazione finita, gli avrebbe regalate 300 lire. Il funzionario non s'accontentò di questa confessione. Diede incarico di sorvegliare il Gherson, ma non di arrestarlo immediatamente. Dalle indagini risultò effettivamente che il Gherson si interessava affinchè la banca riconsegnasse al presunto Simonetti le azioni depositate. Pare che egli stesso, non solo in via indiretta, perorasse tale riconsegna. Un'altra circostanza che autorizzò il viceccommissario Del Dottori a mandare gli agenti ad arrestare il Gherson, fu quella relativa alla pelliccia. La quale era stata prestata dal Gherson al Nardolin per la solenne circostanza della vendita delle azioni, affinchè facesse... bella comparsa.

Raccolti gli elementi di accusa, il funzionario ordinò l'arresto del Gherson. Questi si trovava domenica mattina in casa sua, al N. 5 di Via Manzoni. Presentatisi davanti alla porta dell'appartamento, gli agenti ebbero la sensazione di troncare bruscamente una intima scena di famiglia. Il Gherson e la propria signora stavano seduti sul divano della stanza da visita, ascoltando un pezzo di musica che il piccolo Arturo, loro figlio undicenne, eseguiva al pianoforte. Appena il Gherson udì la soneria elettrica, si alzò ed andò ad aprire. Si vide innanzi un noto agente.

— Lei?

— Sì, sior Gherson — disse sottovoce l'agente — son vignù a pregarla de acetar la mia compagnia...

— Volentieri; la se acomodi...

— No, la mia compagnia per condurla alla Questura...

— Mi? — disse, abbozzando forzatamente un sorrico — Se no la vol altro: son a sua disposizion.

La signora e il bimbo corsero presso il signor Gherson, ma questi, vinto il primo turbamento, assunse il suo solito contegno dignitoso, indossò la «pelliccia», assicurò la moglie che sarebbe tornato subito, baciò il piccolo Arturo e seguì gli agenti.

Un confronto caratteristico

— Sono a sua disposizione, signor vice commissario — esordì il Gherson, all'atto stesso che veniva introdotto nel gabinetto del dott. Del Dottori.

— Prego, s'accomodi, può anzi levarsi la «pelliccia».

Con modi molto urbani s'iniziò l'interrogatorio che non ebbe nessun carattere di inquisitoria.

— Dunque?

— Lei è il proprietario delle 150 azioni, e mi meraviglio assai perchè lei non sia andato a ritirarle, anzi, non capisco perchè lei mandò un tizio qualunque a venderle alla Banca Commerciale Triestina.

— Mi? Ah, lei la se sbalia. Mi ghe entro come i cavoli a marenda.

— Lei nega?

— Nego. El mio no restarà sempre no.

Infatti il Gherson rimase negativo a tutte le prove d'accusa enumerate a suo carico. Messo a confronto col Nardolin, negò pure. La scena del confronto assunse un carattere veramente drammatico: ma nulla di esagerato nelle parole del Gherson. Egli mantenne una imperturbabilità sorprendente.

Testa brizzolata, pallido in volto, occhi neri mobilissimi e penetranti, egli guardava freddamente il giovinotto, che restava impacciato.

— La scusi, sior Gherson, go dovudo dir tuto.

— Ma giovanoto, lei la se ingana; mi no go avù mai da far con lei!

Non ripiegò: rimase negativo. Mentre il vicecommissario scriveva il biglietto di carcerazione, il Gherson, osservando l'archivio di grimaldelli collocato ad una parete dell'ufficio di polizia, esclamò:

— La ga un arsenal de feri, qua.

— Guardi bene, forse vi saranno anche di suoi — soggiunse il dott. Del Dottori.

— Ah, mi xe nove ani che no li dopro più. Me son fato una fortuna onestamente...

Dopo ciò il Gherson veniva scortato agli arresti di Via Coroneo. La Questura continua le indagini, sospettando complici anche altri individui. Sulla figura morale del Gherson la Questura ha materiale di un passato equivoco.

Le delizie della mancanza d'alloggi

La crisi degli alloggi aveva suggerito a Giovanni Bonacci, d'anni 41, abitante in via dell'Istituto n. 12, di trar profitto del suo appartamentino composto di tre stanze, camerino e cucina. Una vera bazza in questi tempi, e cercò gente che abbisognava d'abitazione. Come è facile ad immaginarsi, ne trovò subito. Fra essi vi fu la signora Andreina Pucha, abitante in via del Sapone n. 5 presso la signora Iole Borsini. La Pucha convenne con il Bonacci di comperare l'appartamento per 6000 lire, metà delle quali versò subito. Il rimanente lo avrebbe pagato appena sarebbe entrata in possesso dell'appartamento.

Qualche giorno dopo, però la signora Borsini, affittuaria della Pucha, seppe che il Bonacci... continuava a vendere l'abitazione. Allo scopo di far cadere in trappola l'amico, la donna si recò da lui e gli propose la compera dell'appartamento.

— Ma subito signora: La me dia solo dozento lire de capara.

La Borsini, versò il denaro richiesto e poi, accompagnata dalla Pucha, si recò in Questura, dove denunciò il Bonacci, che ieri fu arrestato e passato al Coroneo in attesa di chiarire la sua situazione e, possibilmente, quella del travagliato appartamento.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 4 corr. nella mattina non preziosi della gestione 148 dal N. 7001 al N. 8600 assunti nel mese di marzo 1921.

Caccie notturne movimentate...

Due colpi ladreschi falliti — Grosso sequestro di refurtiva

Un giovane macellaio, Luciano Pagliardo, si trovava l'altra mattina prima dell'alba dinanzi alla macelleria del suo principale, in Via della Ginnastica N. 43, in attesa che si aprisse, allorchè gli parve di udire dei rumori strani provenienti dall'attiguo negozio di manifatture della ditta Bertogna e Bertoli. In pari tempo notò un individuo sospetto, fermo a poca distanza. Evidentemente il tizio faceva da «palo» mentre i suoi compagni svaligiavano il negozio.

Il giovane Pagliardi allora si recò di corsa al commissariato di p. s. in Via Guido Brunner ove riferì l'accaduto e tornò poco dopo seguito da due regie guardie.

Nel frattempo, però, l'individuo posto in vedetta, compreso che il macellaio s'era recato in cerca delle guardie, aveva dato l'allarme con un fischio, d'modochè le guardie, al loro sopraggiungere, videro quattro individui che fuggivano e fra questi uno che portava un grosso involto. Costui, a quanto assicurò il giovine Pagliardi era quello che era stato posto in vedetta.

Le guardie iniziarono un accanito inseguimento dei fuggitivi e spararono loro dietro parecchi colpi di moschetto. Tre di essi riuscirono tuttavia ad eclissarsi, mentre il quarto, colui che portava l'involto, potè essere raggiunto ed arrestato.

Tradotto al commissariato, si qualificò per Stanislao Bellich, di 22 anni, marittimo disoccupato. Protestò vivacemente contro l'arresto.

— I me credi siori che i se sbalia de grosso. Mi son inozente come un vedel de late...

— Ma... e l'involto?

— Ah, qua te voio! Lori no me credarà, ma l'afar xe andà cussì: Mi passavo de là co la mia mula, quando un tipo, che no conosso, xe vignù fora de quela botega e metendome in man un paco, el ga dito: Ciapa! Po el xe filà via...

— Ma voi, perchè vi siete messo a correre quando giunsero le guardie?

— Eh, sior, coreva tuti e go pensà de corer anca mi, par no 'ndar in dispiazeri...

Aperto l'involto, si accertò che conteneva manifatture per il valore di 1200 lire.

Nel frattempo il proprietario del negozio, avvertito della sorpresa che gl'ignoti gli stavano preparando, s'era affrettato a correre in bottega a fare un po' d'inventario e riferì poco dopo che oltre all'involto già asportato, i ladri ne avevano preparato un altro, contenente merci varie del valore di circa 7000 lire.

Furono avviate indagini per rintracciare gli altri complici riusciti a fuggire.

Due fardelli in fuga...

Erano le 4.30 di ieri. Due guardie regie passavano di pattuglia per la Via della Pietà, allorchè scorsero dinanzi a loro, a poca distanza, due individui che procedevano con due grossi fardelli.

La cosa, a quell'ora, era un po' sospetta, percui le due guardie, curiose, affrettarono il passo, desiderando di sapere che cosa in quel fardello era celato. Ma i due individui, a lor volta, non appena si sentirono dietro lo scalpiccio dei passi, rinforzarono la loro andatura; le guardie allora attaccarono un trotterello di circostanza... a cui i due risposero mettendosi addirittura a galoppare e, a un certo momento, lasciati andare i fardelli, continuarono a correre alla disperata.

Le guardie li inseguirono ancora per un bel tratto ma i due, favoriti dall'oscurità, poterono in breve sottrarsi all'inseguimento. Allora le guardie, ritornate sui loro passi, raccolsero i fardelli e li portarono al commissariato ove, apertili si constatò che contenevano 244 fazzoletti, sei vestiti a maglia, da donna, sei pezze di tela e alcune paia di scarpe.

Si stava appunto almanaccando ove il furto poteva essere avvenuto, allorchè piombò, ansante, al commissariato di Via Brunner, il negoziante Giovanni Toso, proprietario di un piccolo negozio di manifatture in Via delle Settefontane N. 4.

— Signor commissario, i me ga rovinà. — disse al cav. Ciampoli.

— Chi l'ha rovinata?

— I ladri. Go almeno setemila lire de dani.

E narrò che, recatosi ad aprire il negozio aveva trovato tutto sossopra ed una quantità di merce asportata.

S'immagina come rimase, allorchè gli fu fatta vedere la merce sequestrata nella mattina. Era circa tre quarti della roba rubatagli!

— Sta qua xe proprio divina providenza! — esclamò al colmo dello stupore. — I ga trovà la roba ancora prima che vegno a denunziar!...

In quanto ai ladri, essi sono tuttora ignoti. Furono avviate indagini per rintracciarli.

Una serie di truffe - Tre arresti

Tempo addietro Emilio S'bona, di 28 anni, da Trieste, assunto quale direttore del teatro Armonia, in via Madonnina, riuscì a truffare il proprietario per parecchie migliaia di lire. Poi subodorando il vento infido, prese il largo e scomparve dalla città.

Il truffato presentò denuncia alla Questura, ove non tardarono ad essere presentate altre denuncie da truffati dal Sibona e precisamente dal sig. Marcello Stolfa, abitante in via Udine, che disse d'averci rimesso 1000 lire; dal sig. Mario Svarz, abitante in via della Pietà n. 37, gabbato di ben 21.000 lire. La lista non finirebbe qui, chè il gabbamondo, allontanandosi da Trieste, avrebbe lasciate tracce di sè a Pola ed a Venezia.

Ieri fu telegrafato alla nostra Questura da quella di Venezia che il Sibona è stato colà arrestato e passato al Ponte della Paglia, dove attende di render conto alla giustizia dei suoi trascorsi.

— Gaetano Blamato, di 25 anni, abitante in via della Ferriera n. 31, fu arrestato ieri l'altro in seguito a mandato di cattura della Procura di Stato. L'arresto fu motivato dal fatto che il Blamato avrebbe truffato una ditta cittadina per una somma rilevante.

Al momento dell'arresto il tizio aveva in tasca 1890 lire.

— Ieri mattina gli agenti arrestarono tale Gino Santinio, di 25 anni, da Vicenza, perchè accusato di truffe nel complessivo ammontare di 2000 lire a danno dell'Hotel Savoia e di altre 1000 dell'Hotel Milano.

Passò al Coroneo.

Le vittime di capodanno

Dalla mezzanotte di sabato a quella di domenica, la Guardia Medica ebbe da fare... per un anno. La baldoria di capodanno si risolse in cadute o in qualche pugno buscato in discussioni troppo accalorate... Medici ed infermieri dovettero accorrere un'infinità di volte, specialmente in cittavecchia. Gli ubriachi non si contavano. Soltanto nell'atrio dell'ospedale ne russavano nove! La climaterica giornata si chiuse con un bilancio notevole. A riassunzione diamo un elenco delle... vittime, facendo notare che molti individui non vollero dare le proprie generalità. Quelli che le dettero sono i seguenti: Romano Visintini, di 24 anni, abitante in via Sette Fontane n. 288, bracciante, con una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore sinistra, prodottasi cadendo; Giuseppe Roldelli, di 22 anni, bracciante, abitante in Androna Sporcavilla n. 3, con una escoriazione al naso, prodottasi cadendo; Giovanni Misteltziger, di 21 anni, impiegato, abitante in Gretta n. 12, con una ferita lacero-cotusa alla regione parietale; Ernesto Vicich, di 36 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Gatteri n. 11, con una ferita lacero-contusa all'occipite; Francesco Simsig, di 42 anni, bracciante, abitante in via della Pietà n. 5; Giuseppe Muccio, di 24 anni, disoccutato, abitante in via del Fico n. 1; Giovanni Stanto, di 39 anni, bracciante, abitante in Androna S. Cilino n. 184; Francesco Defora, di 54 anni, abitante in via Montecucco n. 54; Bruno Licja, di 19 anni, fabbro, abitante in via Maiolica; Bruno Ballarin, di 12 anni, abitante in via S. Servolo n. 9; Luigi Roiz, di 41 anni, capo muratore, abitante in via della Scalinata n. 3.

Un calcio che rompe due costole

Giuseppe Bulon, di 59 anni, vetturino, abitante in via Conti n. 14, ieri mattina trasse di stalla il suo cavallo per attaccarlo alla vettura, allorchè l'animale imbizzarrito, gli sferò un calcio che lo scaraventò a terra. Rialzatosi alla meglio, il Bulon tentò di recarsi a piedi alla Guardia Medica, ma, fatti pochi passi, dovette chiedere l'aiuto di altri che lo adagiarono in posto riparato e telefonarono alla Guardia Medica. Giunto poco dopo sul posto il sanitario d'ispezione, constatò al Bulon la frattura di due costole. Avute le prime cure, il ferito fu trasportato all'ospedale.

La «Befana» all'Asilo infantile di Servola. Mercoledì 4 corr. dalle ore 16 in poi nell'asillo infantile di Servola si terrà l'annuale festa della «Befana», con un saggio dei bambini frequentanti e la distribuzione di doni. La Direzione dell'Asilo invita alla festa amici e simpatizzanti.

Al Ricreatorio di Cittavecchia. Come preannunciato oggi martedì 3 gennaio alle ore 20 precise si darà nella sala del Ricreatorio di Cittavecchia un trattenimento a favore della festa della «Befana».

Al Ricreatorio di via dello Scoglio. La festa della «Befana» di questo simpatico istituto si terrà domenica 8 gennaio, con una festicciola di canto e recitazione.

L'addizionale pro mutilati sulla tassa sul lusso. Con l'art. 7 della legge 20 agosto 1921, N. 1178, stato disposto, con effetto dal 1. gennaio 1922, l'aumento del 15 al 20 per cento dell'addizionale alle tasse di bollo stabilite a favore dei mutilati, dei combattenti e delle vedove di guerra con prole.

Tale aumento riguarda anche la tassa di bollo sulle vendite al pubblico di gemme e di gioielli; e quindi per le vendite di tali oggetti effettuate a decorrere dal 1. gennaio 1922, i commercianti dovranno applicare e riscuotere l'addizionale di 20 centesimi per ogni lira o frazione di lira dell'ammontare della tassa liquidata su ciascuna vendita, trascurando le frazioni di cinque centesimi di addizionale. Rimane fermo l'obbligo degli esercenti di tenere distinto sul registro giornale l'importo dell'addizionale del 20 per cento per ciascuna vendita, per poterne fare la denuncia alla fine di ogni mese agli uffici del registro. In tale denuncia l'importo complessivo dell'addizionale dovrà tenersi distinto da quello della tassa. Invece sulle fatture da rilasciarsi al cliente, l'importo dell'addizionale potrà essere conglobato con quello della tassa principale.

Un appello della «Croce Verde». In occasione di Capodanno la «Croce Verde» al suo biglietto d'augurio ai benefattori, aggiunge un appello in cui ricorda l'opera da essa svolta nel breve tempo di sua esistenza, rileva però anche le molte deficienze esistenti nei servizi di assistenza sanitaria gratuita, che vanno perfezionati e integrati, e conclude rivolgendosi a tutti i cittadini affinchè col loro contributo rendano possibile alla «Croce Verde» di svilupparsi conforme i suoi voti e le larghe necessità cittadine.

Corso per infermiere volontarie. L'Associazione «Stella d'Italia» inizierà col giorno 8 gennaio 1922, per le sole socie ordinarie, un corso d'infermiere volontarie nella sala-convitto dell'Ospedale civico. Le lezioni saranno impartite giornalmente dalle 16 alle 17, escluso il sabato, da distinti medici dell'ospedale, che gentilmente si prestano. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla sede provvisoria dell'Associazione, via Madonna del mare 13, dalle 11 alle 12 di ogni giorno.

DA OGGI
e per tutto il periodo delle feste
LA PROFUMERIA
BERTELLI
PIAZZA DELLA BORSA 4
a tutti i compratori
per almeno lire 75.--
regala
una scatola di
PASTA DENTIFRICIA VENUS
del valore di
LIRE 7.50

Smarrito
Orecchino smeraldo con brillanti
nel tratto via Navali - Pasquale Besenghi - Foro Montuzza e Corso Garibaldi
Generosa mancia
riportandolo: Indirizzo al "Piccolo,,

VERMOUTH
Ballor
TORINO
Soc. An. Freund, Ballor & C.
Capitale versato L. 6.000.000
ANTICA GRANDE MARCA - 1856
DEPOSITARI PER TRIESTE:
Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE - Via Geppa 6

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE
CONSERVATRICE
DISACIDANTE
CHIARIFICANTE
RIGENERATORE
ENOCIANINA
DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfito - Bisolfito
Cav. G. B. ROMCA - Verona, Piazza Erbe 25

VITICOLTORI

L'antica CASA VITICOLA PAOLO VIGNOLI produce milioni di talee americane da innesto e da barbatellaio, barbatelle per uve da tavola e da vino innestate, Ibridi produttori diretti che mette in vendita a prezzi miti.
Chiedere Catalogo a
PAOLO VIGNOLI
CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - Via A. MANZONI - N. 19
Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)
Agenzia Generale per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia
Sig. GIUSEPPE SECCHIERI - PADOVA, Corso del Popolo N. 2
Sub Agenti con Deposito per la Venezia Giulia: Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE Via Geppa, 6 - TRIESTE

Il Linimento "Sloan"
è puro, riscaldante ed arresta i miei dolori reumatici.
"Mi piace molto questo Linimento perchè esso è facilissimo ad adoperarsi, non richiede fregagioni di sorta, non macchia la pelle ed ha un odore così grato e stimolante che al solo fiutarlo s'indovina che non può far a meno di apportare quel pronto e benefico sollievo che ebbi campo di provare io stessa. Eccellente per piedi affaticati ed indolenziti come pure pel mal di schiena, sforzi e storte."
In vendita presso tutte le Farmacie.
Deposito all'ingrosso: H. ROBERTS & CO., 40, Via Moscova, MILANO.

LINIMENTO "SLOAN"

Vino nero e bianco istriano
a Lire 3.50 il litro
produzione delle proprie campagne di Roman Fontane (Orsera)
VENDITA al DETTAGLIO e all'INGROSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
SCONTO AI RIVENDITORI
Succ. PAOLO ROCCO & Nipoti
Via Lazzaretto vecchio N. 11 - Telef. 1686

TUBO BERGMANN
Materiale elettrico
G. MINUTILLO - TRIESTE
Via Massimo d'Azeglio N. 21, T. 572

TINTURA MARLEY (Ernl)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea: grande L. 14.40; piccola L. 9.60. Progress. L. 12.—. (Spedizione, imballo L. 3.—).
Professore BERSELLI, Milano, Via Bossi N. 7. Trieste - FARMACIA GODINA, S. Giacomo 20

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

DONO
Un'AUTOMOBILE
2000 ricchissimi Premi
per sole L. DUE
LOTTERIA
Opera Card. Ferrari
ESTRAZIONE
11 Gennaio 1922

LA FORNARINA
LA MIGLIORE MACCHINA IMPASTATRICE PER PASTA DA PANE - LA PIÙ RAPIDA, LA PIÙ ROBUSTA E LA PIU' SILENZIOSA.
CHIEDETE CATALOGO E PREZZI
A. CASNICI & C. VIA VIGENTINA 1, MILANO
CERCANSI AGENTI PER LA VENEZIA GIULIA

Preavviso
La filiale SALAMANDER, costretta durante la guerra per mancanza di materiale chiudere il suo negozio,
Riaprirà nei prossimi giorni
i suoi saloni allo spettabile pubblico.
Le fabbriche di calzature SALAMANDER sono oggi con la loro produzione nella sfera d'attività dell'anteguerra. Le nostre calzature sono fabbricate soltanto con materiale di primissima qualità.
Grande scelta di scarpe invernali
Nuovissimi modelli primaverili
Salamander
MARCA SALAMANDER
SOCIETA' ANONIMA
TRIESTE, Piazza della Borsa
MILANO, Corso Vitt. Em. 2 bis

La decisione suprema

Due suicidi

Marco Kerker, di 39 anni, impiegato, abitante in via Romagna n. 26, uscito ieri di casa si recò all'Hotel Abbazia, ove chiese una stanza. Poco dopo — era suonato allora mezzogiorno — egli si ritirò. Una volta solo, mettendo in esecuzione il triste proposito che colà lo aveva condotto, il Kerker trasse di saccoccia una boccetta contenente 300 grammi di lisolo puro, ingoiò il potente veleno ed attese la morte.

Gli spasimi acuti vinsero però gli sforzi che il disgraziato faceva per non gridare, ed i suoi gemiti furono uditi dal personale dell'albergo. Forzata la porta, gli accorsi trovarono il Kerker riverso sul letto e già privo di sensi. Fu immediatamente telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dott. Ferra.

Invano si tentò di praticare all'infelice il lavacro dello stomaco. Ormai per l'esofago contratto non passava più la cannula dell'apparecchio e si dovette trasportare il Kerker all'ospedale. Quando, però, l'autoambulanza giunse nell'atrio del pio istituto, ne fu tratto un cadavere. L'infelice era spirato durante il percorso.

Indosso al cadavere fu trovato un passaporto, che valse ad identificarlo, ed una lettera diretta alla moglie, in via Domenico Guerrazzi n. 11. Non si sa se i coniugi fossero divisi o se l'indirizzo di via Romagna scritto sul passaporto fosse quello di una precedente abitazione del Kerker.

Le vere cause che spinsero il pover'uomo a farla finita con l'esistenza non si conoscono. Amici suoi dicono che una paralisi alle gambe, manifestatagli tempo fa, era andata sempre più progredendo ed aveva reso negli ultimi tempi triste e preoccupato l'infelice.

***

Martedì u. s., verso le 22, la sig.ra Ofelia Zanolla, di 31 anni, abitante a Roiano, approfittando di un momento in cui non era osservata, trasse di saccoccia quattro pastiglie di sublimato corrosivo e, scioltele nell'acqua, tranguggiò la soluzione micidiale. I famigliari, spaventati, avvertirono la Guardia medica, donde accorse il dott. Zennaro, che tentò quanto era possibile per salvare la sventurata signora, ma, perdurando la gravità estrema del suo stato, la fece trasportare all'ospedale. Quivi pure si tentò di contenderla alla morte, ma invano, chè la poveretta, ieri mattina, spirava.

L'infelice lascia due figliuoletti.

Sulle cause della determinazione disperata nulla s'è potuto sapere di preciso. La signora appariva da alcun tempo molto depressa in seguito a dissensi che, a quanto si afferma, ella aveva in famiglia. Ma nessuno immaginava che il suo stato d'animo l'avrebbe spinta addirittura a sacrificare la sua esistenza.
fatti, fece un tuffo in acqua.

Il calvario di... un fantoccio

Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo dato notizia di un fantoccio trovato in alto mare e che dapprima era sembrato un cadavere. A tale proposito apprendiamo che non era stato fatto, come s'era pensato, un cattivo scherzo alla Capitaneria di Porto, ma che alcuni capiscarichi trovandosi, sabato notte, in lieta compagnia e volendo pigliarsela un po' con l'anno che finiva, idearono di fare un fantoccio, che rappresentava il «1921». Con quello girarono, poi, per la città ed in alcuni ritrovi pubblici, ove l'innocente pupazzo si ebbe gli scherni e le bastonate di tutti. Ben presto un codazzo di gente seguì coloro che portavano il fantoccio. Fu così che l'allegro corteo capitò vicino al mare. Là, alla presenza di due regie guardie, fu deciso di buttare a mare quella caricatura del vecchio anno. Fra le risate, le urla ed i fischi dei presenti il pupazzo, in-

Balocchi in fiamme

Passando, ieri mattina verso le 4.45, per via dell'Istituto, il signor Luigi Cermeni, notò del fumo uscire dal negozio di chincaglierie e giocattoli sito al n. 6, di proprietà del signor Steindler. Il Cermeni, senza por tempo in mezzo, corse ad avvertire i vigili. Poco dopo si recarono sul posto due carri di città al comando del vice-comandante Sapunzachi.

Sfondata la porta del negozio a colpi di scure, fu trovato che in un angolo ardevano alcune scansie. Poco dopo, messo in opera un idrante, l'incendio fu spento. I danni si fanno ascendere ad alcune migliaia di lire.

Ho dato un nome non suo? Demmo notizia domenica dell'arresto di un certo Adolfo Kanobel, sospettato quale partecipante all'aggressione avvenuta, come i lettori ricorderanno, negli uffici del tram. Ieri venne ai nostri uffici il sig. Adolfo Kanobel, abitante in via Tiziano Vecellio N. 11, dicendoci che egli non fu mai arrestato e che nulla ha a che fare con il presunto omonimo il quale, probabilmente, tanto per sviare le indagini dell'autorità avrà dato il nome d'un altro.

Sequestro di armi. Due arresti. L'altra sera gli agenti di p. s. del Commissariato di via Guido Brunner, praticarono una perquisizione presso certo Angelo Cosmai, abitante in Corso Garibaldi N. 22. Tale perquisizione mise in luce una rivoltella carica e una baionetta che il Cosmai non aveva denunciate. Assieme, quale sospetto complice, fu pure arrestato tale Giovanni Salerno di 22 anni, ferroviere.

Come si muore. Domenica, poco prima di mezzogiorno, la signora Anna Snidersich, di 48 anni, abitante in via Moisè Luzzatto N. 3, fu colta da improvviso malore e dovette mettersi a letto. I famigliari telefonarono alla Guardia. Al sanitario della benemerita non rimase però altro che constatare la morte della Snidersich, avvenuta nel frattempo per paralisi cardiaca.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Teatro Filodrammatico

Via degli Artisti 5

Oggi nelle ore pom. grande trattenimento famigliare di danza verso invito da prelevarsi al bigoncio del Teatro. Dalle 20.30 in poi, grande festa da ballo verso esibizione della tessera di riconoscimento.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Tentava di sfregiare l'amante

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il calderaio Ettore Padulla fu Salvatore, di 37 anni, da Lecce, è gelosissimo della propria amante Vittoria Steffè e il 14 novembre dell'anno decorso avrebbe tentato di sfregiarla; ma la donna, schivando il colpo, se la cavò con una ferita di punta e taglio, di natura leggera, alla spalla sinistra. Arrestato che fu il Padulla, la Steffè, in Questura, disse di essere stata ferita di coltello e ieri il feritore fu chiamato a rispondere della mancata denuncia e del possesso d'arma proibita.

Durante l'istruttoria il Padula disse che, nell'impeto della gelosia, aveva colpito l'amante con una forbicina. La Steffè, a sua volta al dibattimento, dice di aver provato l'impressione che l'accusato l'abbia colpita con un coltello, ma era agitata, per cui può darsi che si fosse trattato di una forbicina. La forbice, finora, non è arma proibita, e i giudici sono nel dubbio sulla qualità dell'arma adoperata dall'accusato, e in questo riguardo lo mandano assolto. Per il ferimento a danno della Steffè lo condannano a sei settimane di carcere, pena già espiata con l'arresto preventivo.

Presiedeva il cons. dott. Alberti; giudici i cons. dott. Rocco, de Petris e Comel; P. M. il Procuratore del Re avv. Garganò; difensore il dott. Mosettig.

Il primo fallo

Il sig. Cesare Vatta, proprietario del negozio Tavolato, in piazza Carlo Goldoni, ricevette tempo addietro delle lettere anonime che l'avvertivano come dagli apprendisti occupati presso di lui veniva derubato. In seguito a ciò, il Vatta incaricò degli addetti alla compagnia di sorveglianza e chiusura «Argus», di pedinare i ragazzi occupati presso di lui, e seppe così che uno degli apprendisti, Arcanio Z., di 15 anni, spendeva denaro in dolciumi e frutta e che andava a teatro seralmente. E allora il Vatta decise di visitare lo Z. quando usciva dal negozio e gli rinvenne, nascosti addosso, tre paia di calze da uomo, un paio di calze di seta da donna e un costume da bagno. Fatta praticare una perquisizione nell'abitazione dello Z., vi si rinvennero altre calze da uomo e da donna e un paio di bretelle. Tutti gli oggetti in questione facevano parte del campionario del negozio e il Vatta, esaminato lo stesso, constatò l'ammanco di generi per circa 5000 lire. Inoltre era sparita, il giorno prima della scoperta, una pezza di stoffa. Il ragazzo sostenne di aver rubato soltanto gli oggetti di cui fu trovato in possesso, nonchè un taglio di cotone per la confezione di una camicia, che, temendo di tenerlo in casa, aveva nascosto sotto le volte del torrente di Montebello, ma da ignoti gli era stato rubato.

Anche ieri, al dibattimento, lo Z. negò essere l'autore del furto delle altre mercerie mancate al suo principale.

Dice il Vatta: — Nel negozio ho persone di fiducia e sono convinto che sieno oneste, mentre lo Z. ha dimostrato di essere proclive al furto. Tuttavia non posso escludere che le merci mancate sieno sparite anche senza colpa dello Z., e d'altronde pur non avendo potuto ricuperare la roba, a me poco interessa la condanna del ragazzo, al quale perdono con la speranza che metta giudizio.

In conseguenza del furto venne alla luce anche un'altra marachella del giovanetto e cioè che un giorno alterò una ricevuta postale, truffando il principale dell'importo di una lira, del che l'accusato è confesso.

Il dott. Robba rileva che gli oggetti che il ragazzo confessa di aver rubato sono valutati 195 lire e altre persone possono aver rubato il resto; rileva come se fosse stata introdotta la legge italiana l'accusato odierno godrebbe della condizionale, e con minuziose argomentazioni scagiona lo Z. e chiede che i giudici, nel pronunciare la sentenza, facciano in modo da non oltrepassare il limite dell'arresto preventivo dallo stesso sofferto.

Lo Z. viene condannato soltanto per il furto confessato di 195 lire di mercerie a tre settimane di carcere, pena che si dichiara già espiata con l'arresto sofferto.

Presiedeva il cons. dott. Alberti.

Il gatto

Il panettiere Francesco Zerer, abitante in via della Cereria, aveva un gruzzoletto di 2300 lire che custodiva in un baule e il denaro era diviso in due gruppi, cioè 1400 lire in banconote da 100 e da 50 e le altre 900 in carta monetata da 5 e da 10 lire. Le chiavi del baule lo Zerer le nascondeva sotto il materasso, nel letto matrimoniale.

La mattina del 26 novembre dell'anno decorso Elena Zerer, la moglie del panettiere, si recò a fare pulizia in una stanza ad ingresso libero situata nella stessa casa e lasciò aperta la porta dell'abitazione, nella quale ritornò pochi minuti dopo. Entrando, la donna udì il rumore di chiave che girava nella serratura e corse nella propria stanza. Vi era nella stessa l'elettricista Carlo Fauten fu Giorgio, di 40 anni, da Dornbirn, nel Voralberg, individuo che vive separato dalla propria moglie ed aveva in casa dei coniugi Zerer il vitto.

La Zerer, ch'è vecchia e male in gambe, ebbe paura e con garbo disse: — Ah! la xe lei, sig. Fauten! Cossa vol dir, a sta ora?

— Go visto un gato entrar nel quartier e son vignudo a darghe la fuga! — rispose tranquillamente il Fauten.

Ma, entrando, la vecchietta aveva veduto che il Fauten ritirava le mani di sotto il materazzo, per cui appena venuto in casa il marito, lo avvertì del caso. Lo Zerer trovò la chiave sotto il materasso e corse al baule. Erano sparite le 1400 lire di grosso taglio.

— Sior Fauten el ga dito che 'l xe andà nela camera perchè iera vignudo un gato.

— El gaveva ragion! Soltanto no 'l ga dito che 'l gato el iera lu! — gemette lo Zerer, il quale denunciò il fatto ai carabinieri. Il Fauten fu arrestato mentre giuocava a carte all'osteria. Denaro addosso non ne aveva, ma in quella vece fu trovato in possesso di un coltello a serramanico.

Ieri, al dibattimento, il Fauten ripetè la storiella del gatto, ma lo Zerer a sua volta battè duro: — El gato el iera con le ongie soto el stramazo! Caro sior Fauten, el gato la xe lei!

Acc.: — E perchè no la me ga fermado subito e la me ga lassado andar via?

Teste: — Perchè gavevo paura!

Il difensore dott. Robba cerca di scalzare l'accusa, sostenendo che altre persone che abitavano colà e conoscevano le abitudini dello Zerer possono aver commesso il furto, e in merito al possesso del temperino domanda condanna per contravvenzione anzichè per crimine, come in accusa.

La Corte è convinta della colpa del Fauten e lo condanna a dieci mesi di carcere per il furto, compresa la contravvenzione del possesso dell'arma. Il difensore presenta ricorso.

Per il possesso d'armi

Pietro Fonda di Giorgio, di 32 anni, da Pola, il 22 novembre dell'anno scorso, durante lo sciopero, fu trovato in possesso di due rivoltelle. Viene condannato per crimine a quattro mesi di carcere.

Natale Natobuono, fuochista marittimo, di 38 anni, da Resina (Napoli), durante una perquisizione degli organi di P. S. nell'osteria di via dei Capitelli n. 9, la sera del 19 dicembre u. s., lasciò cadere ai suoi piedi il coltello a serramanico che teneva addosso, ma del suo gesto i funzionari se ne accorsero.

Trattandosi soltanto di un coltello con lama oltre la prescritta misura di cent. 4 e mezzo, la Corte, accogliendo la tesi dell'avv. Piazza, condanna il Natobuono, per contravvenzione, a due settimane d'arresto, pena che si dichiara già espiata.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise quarta rappresentazione dell'opera «Il matrimonio segreto». Allo studio il romanzo musicale di C. Charpentier: «Luisa».

Politeama. L'operetta «Sì» del Mascagni, che è stata dapprima accolta con un mar di riserve, nelle riprese si afferma sempre meglio e, col tempo, il suo successo aumenta anzi che scemare: è la prova provata che forse la critica aveva ragione di pretendere di più da un grande maestro come Mascagni, ma che, in fondo in fondo, il maestro ha dato anche col «Sì» un'operetta che sta di parecchi cubiti al disopra delle modernissime insulsaggini. La ripresa di iersera, offerta dalla compagnia Lombardo, è stata felicissima; gli applausi sono stati cordiali e frequenti, tanto a scena aperta che alla fine degli atti, e l'esecuzione fu lodevole sotto ogni riguardo, grazie particolarmente alle brave Pozzi, Sanipoli e al Navarrini.

Stasera «Sì» si replica.

Teatro Nazionale. In «Niente di dazio» l'attore Arnaldo Martelli, che dava la recita in suo onore, ebbe applausi insieme agli altri esecutori. Stasera la compagnia di Olga Vittoria Gentilli reciterà «L'Aigrette» di Dario Niccodemi. Lo spettacolo è a favore dei tubercolotici di guerra.

Fenice. Folla imponente accorse ieri a tutte le rappresentazioni per ammirare il decimo ed ultimo episodio de «La signora del mondo», intitolato: «La vendetta di Mand».

Nella varietà debuttarono applauditi, gli acrobati sul tappeto «Cora e Coco» in sostituzione del «Duo Hilde Alver and Parten»; la coppia «Giss», duettisti d'operetta, furono calorosamente applauditi e dovettero bissare; ammirati ginnasti alle sbarre «Duo Harrini» per i bellissimi esercizi. Oggi, replica del ricco spettacolo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ultimo giorno di «Sfinge» con Francesca Bertini, Elena Lunda e Mario Parpagnoli. Principia alle 16, ultima alle 22.

Prossimamente: «Danzatrice d'Oriente», cinedramma in quattro atti della celebre «Rinascimento Films», ideato per la grande danzatrice indiana Duòrga; altri interpreti gli attori: Andrea Conegliano, René Kessler ed Eugenia Masetti.

«La donna di trent'anni» di Onorato Balzac, al Savoia. Nell'attesa che arrivi nuovamente a Trieste la più grande pellicola che si sia finora rappresentata («La signora del mondo», in dieci distinte serie), quanti non desiderano oggi vedere altra cinematografia pure insigne? Ebbene, «La donna di trent'anni» è veramente la pellicola scelta dal Savoia, per accontentare la sua spettabile clientela. Ne è protagonista la magnifica Terribili-Gonzales che, del personaggio principale ne fece una vera creazione. «La donna di trent'anni» si darà solamente oggi, domani e giovedì, per permettere poi, venerdì, alla «Signora del mondo» di prendere quel posto che non potrà essere che nuovamente trionfale! Spettacolo dalle 16.30 precise.

Al Modernissimo ultimissime repliche a grande richiesta di «Verità nuda», con Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli. — Principia alle 16, ultima alle 22.

Domani mercoledì andrà allo schermo «La sorella», di A. Testoni. In preparazione: «Eleonora Volgesang», una film celebre che ha sbalordito le folle di tutto il mondo.

Dato l'enorme successo di questi giorni, Francesca Bertini rimane ancora al Novo Cine. Ultimissime sono oggi le proiezioni del capolavoro «Miss Baby», interpretato dalla bravissima Francesca Bertini, l'artista insuperabile, coadiuvata dal comicissimo Camillo De Riso. Domani: «La verità nuda» con Pina Menichelli.

Cine Iris. Oggi e domani la film di assoluta novità: «La forza del destino», dramma d'avventure. Programma unico.

Dalle provincie venete

GORIZIA, 2, sera.

XXXIX Estrazione del Prestito del 1883. Del Prestito di Gorizia di fiorini 50.000, assunto nel 1883 al 6 per cento, furono estratte 3 obbligazioni da fior. 500 N. 21, 31 e 69; 6 obbligazioni da fior. 100 N. 17, 35, 72, 107, 122 e 143.

Tanto i titoli estratti, che saranno pagati dal 9 gennaio 1922 in poi presso la Tesoreria comunale di Gorizia e presso tutti gli sportelli della Banca Italiana di Sconto, Banca Commerciale Triestina e Banca del Friuli, quanto i taglianti che scadono al 1.o gennaio 1922 e che saranno pagati subito previa ritenuta del 4 p. c. per imposta rendita, verranno rimborsati in lire italiane al ragguaglio di lire 0.60 per corona, rispettivamente di lire 1.20 per fiorino. Per i seguenti titoli estratti e non ancora presentati per il rimborso - cessa col giorno dell'estrazione la corrisponsione dell'interesse: Estrazione del 1919: da fior. 500, il N. 3; da fior. 100, i N.ri 18 e 18. Estrazione del 1920: da fior. 100, i N.ri 6, 93 e 99. Estrazione del 1921: da fior. 500, il N. 54; da fior. 100, i N. 15, 68 e 116.

I rigori del freddo
si possono tranquillamente affrontare dopo una conveniente disintossicazione dell'organismo, quale si può ottenere soltanto nella rinomata **Colonia della Salute "CARLO ARNALDI,, presso Uscio** (Prov. di Genova), aperta tutto l'anno sotto la personale direzione del suo fondatore igienista **Carlo Arnaldi.** - Sono temporaneamente abolite tutte le formalità di prenotazione. - Per chiarimenti, opuscoli, programmi, scrivere a **CARLO ARNALDI**
COLONIA ARNALDI
Provincia di Genova
In TRIESTE, Ufficio informazioni: VIA M. LUZZATO N. 17

Deposito e Vendita
PER LA VENEZIA GIULIA
Trieste
Via Carducci N. 10
Telefono 3-24
presso la Ditta
PETRONIO & AVIANI

LIQUORE GODINA
EFFICACE RIMEDIO CONTRO TUTTE LE AFFEZIONI DI NATURA REUMATICA E GOTTOSA, REUMATISMI, GOTTA, SCIATICHE, NEVRALGIE, EMICRANIE, DOLORI DI SCHIENA, LOMBAGGINI, DOLORI ARTICOLARI ECC.
STABILIMENTO-CHIMICO-FARMACEUTICO-
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA
della Societa' Anonima
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica-86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE:
MARIO CASATI - Via Roma N. 28, tel. 2028

"Mi sento proprio bene"

Caltanisetta, 20 - VI - 1920

Signor Dottor Rocchietta
Pinerolo

Con ritardo Le invio i più sentiti ringraziamenti per la sollecitudine nel mandarmi perfetti schiarimenti sulla cura del "Proton", medicinale eccellente. Ancora non ho finito tre boccette e mi sento proprio bene, mangio straordinariamente, sono molto più vivace e nel mio viso comincia il bel colorito.

Ho fatto propaganda e parecchie mie amiche si sono fornite in coteste farmacie.

Da parte mia riceva le più vive congratulazioni per la grande scienza, e le auguro prosperità e una vita lunghissima in cambio a quella che dà a parecchi.

Distintissimi ossequi

Sua devotissima e riconoscente
LENA DI FRANCESCO
Caltanisetta

"Mi sento proprio bene"

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

ISTITUTO RADIOLOGICO PER LA CURA DEI TUMORI BENIGNI E MALIGNI
Il primo fondato in Italia dal 1920 col nuovo istrumentario e metodo scientifico tedesco (Röntgenterapia Profonda).
Trattamento combinato col Radium e Mesotorio
Dirett. dott. G. SIGHINOLFI
delle Cliniche di Bologna e di Erlangen
Casa di cura per degenza malati
Bologna - via Guido Reni 4 - Tel. 15-26

100 MILA LIBRI GRATIS
UTILI A TUTTI!
Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: **GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).**

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE

F. BARADELLO & C.!
TRIESTE - VIA MEDIA 38

BORDOLI BOLOGNA — TRIESTE — MODENA
Loggia del Pavaglione 3, Corso V. E. - Portici del Collegio
CINTURE, PETTINI, BORSETTE, PARACQUA, VENTAGLI
OGGETTI d'ARTE e di LUSSO, ARGENTERIE da TAVOLA
NOVITÀ PER REGALI
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III N. 3 - BORDOLI

Doposcuola maschile
ISTITUTO SCOLASTICO "CESARE BATTISTI,,
VIA CESARE BATTISTI N. 10
Istruzione a gruppi - Ripetizioni in tutte le materie per tutte le scuole locali - Ambiente distinto - Aule scolastiche - Ricco materiale didattico - Igiene - Disciplina - Istitutori - Professori. Lire 50 mensili
Doposcuola femminile

LEON SAZIE 23

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma le firme?

— Anche le firme sono state falsificate. Sono le firme di quelli che vi hanno così facilmente burlato e che vi siete lasciato passare sotto il naso....

Il brav'uomo tentò ancora qualche obiezione, sembrandogli impossibile di essere stato così poco avveduto. Ma Tony Pacot tagliò corto e domandò:

— Piuttosto, quanto tempo è che è uscito il carrozzone?

— Saranno dieci minuti, un quarto d'ora al massimo...

— E che direzione ha preso?

— Ma!... Ho visto che voltava a destra come sempre, ma non so altro. Ma credete proprio, signor capo, che essi siano fuggiti?...

— Dico soltanto che il cocchiere era un falso cocchiere.

— E le guardie municipali?

— Delle false guardie, che guardavano dei falsi prigionieri... che sono peraltro degli autentici banditi. Anzi, uno di essi, è un bandito femmina... è una donna.

— Adele?

— Sì, la donna che non voleva lasciarsi misurare...

Il piantone sgranava gli occhi, con l'aria di domandarsi se Tony Pacot stava burlandosi di lui, oppure se stava facendo sul serio.

Ma Tony Pacot gli mise una mano sulla spalla e gli disse confidenzialmente:

— Rassicuratevi, voi non potevate sapere, non avete colpa, siete stato canzonato.... ci vuol pazienza! Io lo sono stato più di voi! Piuttosto, ditemi una cosa; chi erano quelle due guardie che accompagnavano i quattro banditi... falsi arrestati?

— Erano due guardie vere. Saranno state ingannate anche loro...

— No, sono dei complici dei banditi...

— Ma allora non c'è più da fidarsi di nessuno! E' tutto un inganno!

— Ma no. Le avete riconosciute, voi, queste due guardie? Non le avevate mai viste prima al Palazzo o al Deposito?

— Mai mai, ce ne sono tante guardie.... non posso conoscerle tutte. E poi, ve ne sono sempre delle nuove.

— Questo è giusto.

— Però, se non ho riconosciuto le guardie ho visto qualcosa, ho visto che una era proprio come tutte le altre guardie; ma l'altra, la prima, che aveva l'aria di comandare al collega, un omone grosso grosso, con due baffoni, aveva una mano fasciata...

— E non gli avete domandato che cosa aveva fatto?

— Sì. Mi ha risposto che non era nulla, che era un incerto del mestiere.... e che poteva fare il suo servizio lo stesso. Eppoi, ho visto, ora che ci penso, che questa guardia aveva il viso tutto butterato dal vaiuolo...

— Il butterato! Il butterato! — esclamò Tony Pacot — Ah! è lui!

E così dicendo, piantando lì quel buon uomo che non si raccappezzava più, si mise a correre verso la porta del Palazzo di giustizia.

Alcuni secondi dopo, era di nuovo nel gabinetto del giudice istruttore.

— E' andata come dicevo io. I nostri banditi e la nostra Adele se ne sono andati nel modo che vi dicevo, ed ho provveduto... ma troppo tardi. Sono andati via senza togliersi il travestimento, fuorchè Adele e l'avvocato. Adele si deve essere vestita da «apache», l'avvocato si è tolta la toga ed è rimasto vestito da straccione....

Rapidamente Tony Pacot raccontò al magistrato quanto aveva saputo dal piantone ed aggiunse:

— Una delle cinque guardie è l'uomo che miss Cissy ha ferito con un colpo di rivoltella nella sua camera. E quest'uomo è precisamente il famoso butterato.... A quest'ora guardie, prigionieri, avvocato e Adele, corrono tranquillamente in un carrozzone cellulare, dopo aver messo sotto chiave la magistratura se ne scappano in una vettura del Governo! E' proprio il caso di ridere, signor giudice....

Poi Pacot scese abbasso a togliere gli ordini che aveva dato per la severa sorveglianza ormai inutile.

— E' finita, ragazzi miei! — disse ai suoi agenti. — Ce l'hanno fatta.

E come gli agenti guardavano costernati, aggiunse:

— Sì, ce l'hanno fatta: per oggi è andata male: speriamo di poter prendere presto la rivincita. Bisogna cercare, cercare; bisogna sapere chi sono questi banditi. Su, su, coraggio!

Poi, volgendosi a Stomachino, che seguiva il suo inseparabile compagno, disse:

— Ma tu devi andare a far colazione: devi aver fame, poverino....

XVI.

ARMANDA

Tony Pacot rientrò nel suo ufficio dove Felice, che lo aveva cercato per tutto il palazzo, lo raggiunse.

Poco dopo arrivò anche Ottavio.

— Ebbene, gli domandò il detective, hai saputo qualcosa dell'uomo butterato?

— Niente, signor Capo, che non sapessimo già: quest'uomo andava qualche volta a trovare Adele. Ecco perchè il portinaio lo conosceva. Parlava poco, salutava passando e spariva subito. Nessuno sapeva da dove venisse, nè dove andasse quando usciva dalla casa. Appariva e spariva come un'ombra.

— Già, come un'ombra.... come un'ombra! sospirò Tony Pacot.

In quel momento, Tony Pacot fu chiamato al telefono dal giudice Charlard, che lo avvertiva del risveglio delle due guardie municipali trasportate all'infermeria: due guardie autentiche, queste.

Tony Pacot, Felice ed Ottavio si recarono subito all'infermeria ove già trovarono il signor Charlard, che decisamente si appassionava molto a quell'affare.

Si trovava anche il signor Tourler, mandato dalla Prefettura di Polizia per assumere informazioni sullo strano avvenimento. Questo signor Tourler aveva già seguito il prefetto di polizia, come segretario, nell'inchiesta fatta alla Gare de Lyon sul dramma del treno.

Il medico aveva prodigato le cure necessario alle due guardie ferite e svenute.

— Ebbene come vi sentite? — domandò loro il giudice appena dettero segno di vita.

Le due guardie, marcando terribilmente l'r, risposero con un fil di voce.

— Ah, signor giudice, è stata brutta, brutta....

— Siamo avenuti come due pulcini...

Non si sapevano dar pace, si ritenevano disonorati per essersi lasciati sorprendere a quel modo ed aver mancato alla loro consegna.

Ma il giudice li rassicurò entrambi dicendo:

— Non solo non avete mancato al vostro dovere, ma siete vittime del vostro dovere: siete stati colpiti e feriti in servizio. Ne terremo conto....

Allora il giudice istruttore domandò alle due guardie che cosa potevano raccontare della strana avventura.

— Nulla! — rispose una di esse.

— Come, non avete visto nulla?

— Nulla proprio. Non è vero Firelot?

— Proprio nulla. Remuchet, non si è visto, non si poteva veder nulla....

— Ma la vostra impressione?

— La nostra impressione l'abbiamo avuta sulla nuca, in testa...

— Appunto! — appoggiò Firelot. — Sulla testa, tanti pugni...

— Su spiegatemi un po' meglio....

— Ecco qua, signor giudice.... Quando l'avvocato è entrato con la guardia, Firelot ed io siamo rimasti un po' sorpresi... perchè in tanti anni che siamo al Palazzo ed accompagniamo i malviventi nel vostro ufficio, non avevamo mai visto quelle due guardie municipali.

— Sì — appoggiò Remuchet — non le abbiamo mai viste prima di ora...

— Non avete riconosciuto l'uomo che era entrato dietro l'avvocato? — domandò ancora il giudice?

— No, no, non l'abbiamo riconosciuto.

— Strano! — osservò il giudice. — Eppure, quelle guardie, che non sono delle guardie, voi le avevate già viste....

— Mai, mai, non le abbiamo mai viste! — ripeterono in coro le due guardie.

— Sì, le avevate viste un momento prima nel corridoio dove si trovavano con l'avvocato e coi due arrestati...

— Questo è vero, signor giudice — disse Firelot — ma esse si trovavano sedute sulla panca e davanti stava l'avvocato che le nascondeva.

— Già — aggiunse Remuchet. E così non abbiamo potuto vedere che il chepì e l'uniforme, ma non il viso....

— Naturalmente, tutto ciò era combinato: avevano interesse a non farsi vedere.

— Ah! esclamò Firelot — se non entravamo subito nel vostro ufficio, signor giudice, avremmo avuto tempo di vederle bene...

— Anche questo è vero: ho avuto torto di far passare Adele per la prima; ma è anche vero che io non avevo mandato a chiamare nessun altro da me. Proseguite...

— Allora, signor giudice — disse Firelot — se voi ci dite che queste guardie non erano delle guardie, io e Remuchet incominciamo a capire.... Ma avete veduto come sono andate le cose.... Hanno rovesciato lo scrittoio ed io ho ricevuto un pugno terribile sul la testa.

— Ed uno anch'io, come Firelot....

— Ed io ho visto milioni di stelle....

— Anch'io!

— Ma prima, oh prima!... Questo è più straordinario: non c'erano che pugni in aria.

— Sì, sì, dei pugni!....

Soltanto in quel momento Tony Pacot, che fino allora era rimasto in disparte e in silenzio, intervenne:

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20, nella palestra di via Giotto, il prof. Bruno Tedeschi fa lezione di aritmetica commerciale. Domani, alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. G. D. Nacamuli terrà la quarta lezione (con esecuzioni al pianoforte) sul tema «L'anima musicale da G. S. Bach ai nostri giorni».

Sezione di S. Giacomo. Domani, alle 20.30, il prof. Jess continua il corso di lettura e commento della Divina Commedia (con proiezioni).

Società Operaia Triestina. Il corso inferiore della scuola di danza avrà principio domani, alle 15 precise, in sede sociale, nel mentre il corso superiore comincerà domenica 8 corr., alle 15.45 precise, in sala Garibaldi, via S. Francesco d'Assisi 2. Le lezioni di danza saranno tenute dal socio maestro Pietro Giurco.

Sezione giovanile dei Cavalieri della Morte. Tutti i soci della già Sezione giovanile dell'Ordine dei Cavalieri della Morte si radunano d'urgenza domani, alle 20 precise, nella saletta riservata del Caffè «Dante», via Carducci. Speciale preghiera va rivolta ai singoli direttori delle sottosezioni sportive nonchè a tutti coloro che presero parte alla gara di hockey a Milano. Alla stessa seduta partecipa d'obbligo l'ex Commissione esecutiva.

Il Partito Nazionale Fascista convoca stasera alle 21 la Commissione consultiva. Saranno presenti gli on. Giunta e Banelli. Non saranno giustificate le assenze.

I soci del Fascio in arretrato coi pagamenti dei canoni sono avvertiti che se entro breve periodo di tempo non si metteranno al corrente, i loro nomi saranno depennati dai registri sociali e pubblicati prima sull'albo sociale, e poi, dopo cinque giorni, sui giornali locali.

Un veglione dell'«Espero». Iersera, in sede sociale, i membri del Comitato feste dello Sport Club «Espero», radunatisi in seduta speciale con il Consiglio direttivo, decisero di tenere la notte dal 1.o al 2 febbraio, nell'elegante sala del Teatro Filodrammatico, in via degli Artisti 5, un veglione dello sport.

Corso premilitare della Sursum Corda. Domani, alle 19, istruzione premilitare in palestra di via Parini, ingresso via Foscolo 13.

Comitato «Alloro». Oggi avrà luogo l'annunciato festino di danza nella sala «Tina di Lorenzo», dalle 21 precise.

Associazione combattenti. I soci che ancora non fossero in regola coi canoni, sono pregati di mettersi al corrente entro il 3 gennaio 1922 perchè, in caso contrario, dopo tale termine verranno radiati dal ruolo dei soci quali morosi.
Coloro che tuttora disoccupati si trovassero impossibilitati a pagare, devono darne avviso al segretario amministrativo, prima dello spirare di detto termine, il quale rilascerà apposito documento.

Camera del Lavoro Italiana. Il Consiglio camerale della Camera del Lavoro Italiana è convocato d'urgenza per questa sera, alle 18.30 precise, nella segreteria sociale per importanti comunicazioni. Si raccomanda vivamente di non mancare.

— Il Consiglio direttivo ed i fiduciari del Sindacato nazionale economico sanitari sono convocati per questa sera, alle 19 precise, nella sede sociale per importanti comunicazioni. Chi non potesse intervenire è pregato di inviare un suo rappresentante alla seduta.

— Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra gli addetti alla pubblica nettezza è convocato per questa sera, alle 18 precise, nella sede sociale per importanti comunicazioni.

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale metallurgici sono convocati in assemblea generale per venerdì 6 gennaio, alle 18.30 precise, nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo bianco 9, secondo, per importanti comunicazioni.

Associazione XXX Ottobre. Per giovedì alle 20, sono convocati in sede sociale tutti i ciclisti per l'elezione delle cariche sociali della sezione.

Comitato «Emo Tarabochia». Sabato 7 corr., nell'elegante sala Tartini, via Carducci 24, si terrà un grande trattenimento di danza a favore della Fondazione «Emo Tarabochia» della Società Operaia Triestina (Borsa di studio per giovani operai). Il trattenimento si terrà dalle 20 alle 2 del mattino con valzer delle bambole, quadriglia delle viole e concorso di cartoline. Le danze, dirette dal maestro Antonio Giurco, che gentilmente si presta, saranno accompagnate da una scelta orchestra. Vi sarà servizio di buffet.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Il matrimonio segreto».

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «Sì» del maestro Mascagni.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «L'Aigrette», 3 atti di D. Niccodemi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (X episodio).

Teatro Eden. Spettacolo di cinema e varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Sfinge» con Francesca Bertini.

Modernissimo. (Piazza San Giovanni). «Verità nuda» con Pina Menichelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Miss Baby» con Francesca Bertini.

Cine Royal. «La forza del destino», dramma di avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un'assemblea della marineria di bassa forza

Ieri sera è stata tenuta un'importante assemblea di tutta la marineria di bassa forza, nel salone della Casa dei marinai. Era presente oltre un migliaio di marittimi.

Il cap. Biffi prese la parola e, dopo aver illustrato tutto il lavoro fatto dalla Sezione di Trieste della Federazione marinara, dopo aver fatto prendere cognizione all'assemblea di vari documenti, fra i quali quello della missione russa che esterna tutta la gratitudine ai marinai italiani ed ai loro dirigenti per l'azione svolta in favore delle navi russe, mise al corrente i convenuti dello stato in cui si trovano le trattative con gli armatori. I marittimi presero atto delle riunioni che si terranno a Genova il 9 corr. per dirimere la gravissima vertenza del contratto di arruolamento e applaudirono la relazione.

Infine approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Approvano di iniziare le trattative cogli armatori, il 9 gennaio 1922, in base alla proposta dell'on. Beneduce, ministro del Lavoro.

«Constatato che delle quattro Federazioni armatori, solo tre parteciparono alla discussione secondo la proposta Beneduce,

«deliberano di agire con ogni possibilità di mezzi contro quegli armatori che, non partecipando alla discussione di cui sopra, hanno intenzione — come risulta da qualche episodio — di pregiudicare, a danno degli equipaggi, quelle trattative, prima ancora che incomincino, coll'arrecare altre riduzioni al già fin troppo ridotto trattamento degli equipaggi, decimato e rovinato nel maggio scorso nel modo violento che tutti sanno;

«denunciano al Governo, all'opinione pubblica, agli altri lavoratori, lo strano contegno col quale l'Armamento italiano, mentre con tre Federazioni accetta la proposta conciliativa del Governo, coi soci della quarta Federazione agisce come pattuglia d'assalto, per togliere agli equipaggi tutti i supplementi caroviveri ancora in vigore: cosa disumana ed intollerabile, sia perchè non è vero che gli armatori non possano mantenere quei supplementi, sia perchè ha tutta l'aria di un colpo mancino per impedire che mediante la discussione che sta per svolgersi, auspice il ministro del Lavoro, la gente di mare possa far valere, almeno in parte, il suo buon diritto contro le inaudite violenze, colle quali nel maggio scorso le si è voluto stracciare, decimare, rovinare il contratto di lavoro elaborato dalla nota Commissione reale: frutto di sacrifici eroicamente e volontariamente affrontati e sofferti per un ideale di fratellanza umana e per l'onore e l'indipendenza del proprio Paese;

«ringraziano i lavoratori dei porti per la solidarietà loro assicurata e, mentre confidano che la Federazione armatori liberi richiami all'ordine certi suoi soci, si impegnano di fare tutto il loro dovere per regolarizzare in modo definitivo e giusto la vertenza».

Parlarono quindi De Marinis Ciro e Cimera Michelangelo e infine il cap. Biffi, ricordando alla massa la disciplina federale ed incitandola ad aver fede nella propria organizzazione, chiuse l'assemblea.

Riunione di ufficiali marittimi. Il cap. Biffi comunica: Sono invitati, nel salone della Casa dei Marinai, via Moisè Luzzatto n. 9, dalla Federazione italiana dei lavoratori del mare, Sezione di Trieste, tutti gli ufficiali della marina mercantile, occupati e disoccupati, ad una riunione che avrà luogo domani sera, 3 corr., alle ore 18.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 17 (1772). Giovani coperta II.a: 8 (91). Timonieri: dal 256 al 258. Carbonai: 14 (1129). Giovani coperta I.a: dall'8 (19).

Turno particolare Cosulich. Timonieri: dal 9 (563). Fuochisti: dal 22 (1636). Carbonai: dal 6 (850).

Turno Generali. Fuochisti: 1425; da richiamare: 1418. Carbonai: 628; da richiamare: 624. Timonieri: 535; da richiamare: 519, 466, 507, 509, 524. Giovani cop. I.a: 479. Giovani coperta II.a: 53; da richiamare: 21. Mozzi coperta: 100. Mozzi macchina: 165. Nocchieri coperta: 7. Nocchieri macchina: 20; da richiamare: 18.

Operai meccanici: 21 al 25. Operai ottonai: 1 al 5. Operai calderai: 6. Elettricisti: 6. Carpentieri: 70. Capi stiva 87.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: 3 e dal 6 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 4 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: 3, 5, 6 e 8 in poi; I.i cuochi classe: dall'8 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, e dal 20 in poi; pasticceri: dal 5 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: 14 e 16 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 1 e dal 17 in poi; I.i cuochi emigr.: dal 7 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; III.i cuochi emigr.: dall'8 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'11 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9, 10, 14 e 15 (920). e dal 2 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerie-re: dal 9 al 114: Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920). dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920). dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 36*, 39* (920), dall'1 al 39.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 3 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dal 3 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 28 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 38, 46 e dal 57 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29: infermiere: 4 e 6 in poi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Righi», da Bari, con 22 tonn. di merce; «Sarajevo L.», da Patrasso, con 54 tonn. di merce e 69 pass.; «Holouan», da Alessandria, con 150 tonn. di merce e 58 pass.

Partirono i piroscafi: Clis», per Metcovich; «Sorrento», per Londra; «Cracovia», per Bombay; «Bucovina», per Costantinopoli; «Palatino», per Cattaro; «Adonis», per Amsterdam.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Maria B.» e «Val», car.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Remo», scar.; Hangar 12 a e b: «Danubio», scar.; Hangar 13 a e b: «Pres. Wilson», car.; Hangar 22: «Campidoglio» scar.; Hangar 23: «Persia», scar.; Molo I: «Baltico», inop.; Sacchetta: «Triestino», «Violette», «Fram», «Zapor», «Lesoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre» inop.; Molo V: «Fedora», scar.; «Mameli», «Argentina» inop.; «Dubac», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», e «Belvedere», inop.; Hangar 69: «City of Paris» scar.; Hangar 71: «Posillipo», scar.; Molo Servola: «Carducci», car.

BORSA DI TRIESTE
2 gennaio 1922

Rendita	70.—	Strade ferr. mer	273
Consolidato 5 p. c.	74.50	Oceania	248
Banca d'Italia	1315	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	867	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	590	Ampelea	600
Banco di Roma	114	Ansaldo	51
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	295
Banca Cred. pop.	242	Cant. nav. triest	175
Zivnostenska	125	Cem. Dalmatia	335
Assic. Generali	13275	» Isonzo	112
Grand. Merid.	240	» Spalato	262
Riun. Adriatica	2100	Edison	364
Nav. Adria	240	Eridania	291
» T. Cossovich	120	Kerka	255
» Cosulich	274	Gas Roma	425
» Dalmatia	200	Ilva	14
» Gerolimich	1500	Lavanderia	264
» Gen. Ital.	520	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	467	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	200	Pilatura riso	460
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	410
» Martinolich	131	Tergesteo	33500
Strade ferr. med.	133	Montecatini	134

DIVISE: Amsterdam da 835 a 850; Francia da 185 a 185.50; Londra da 96.50 a 97; New York da 22.75 a 23; Svizzera da 446 a 450; Berlino da 12.55 a 12.75; Bucarest da 15.75 a 16.75; Praga da 34.50 a 35; Ungheria da 3.65 a 3.85; Vienna da 0.43 a 0.46; Zagabria da 8.55 a 8.65.

VALUTE: Corone a.-t. da 0.47 a 0.52; Dinari da 35 a 35.75; Dollari da 22.65 a 22.90; Pezzi da 20 franchi da 88 a 89; Lire sterline b. n. da 96 a 96.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Istro Rumeni. Nell'Istria, per ora, esiste una sola scuola con lingua di istruzione rumena, la scuola di Frascati, distretto di Pisino. — *Fuochista.* Il piroscafo «Contessa Adelma» si trova ora a Barry (Inghilterra). *Loia.* Il piroscafo «Isonzo» è partito il 30 dicembre u. s. da Cardiff per Bombay e poi proseguirà per l'Australia; non è ancora fissata la data del ritorno a Trieste. — *Fritola.* Un piroscafo a nome «Molini» non esiste negli elenchi del Lloyd Register. — *1901.* Ottimo è il «Manuale del Caporale», di Onorato Roux, edito da Trevisini, Milano, Corso di Porta Romana. — *Mirabeau.* E' questione di natura. Usi molta pulizia, frequenti lavacri, polvere aspersoria. *Un forestiere.* Un luogo di pattinaggio pubblico c'è a Barcola. *Annie.* Annie Vivanti Chartres sta a Londra, E. C. Fountain Courte Temple. Ricambiamo gli auguri.

Ingenuo affezionato lettore. Non tutta la vita si concentra in un punto solo; vari sono i compiti dell'individuo verso l'umanità; l'uomo forte trova lo scopo dell'esistenza nell'armonia delle sue facoltà produttrici. Ella può chiedere con tutta confidenza consiglio al medico. — *Enrico G.* La Sua teoria non fa una grinza; sarebbe come dire che quest'anno il mare è più salato perchè al Molo Audace vi è caduto un carro di sale. Siccome Lei è un acuto osservatore e la siccità si è fatta sentire dopo e non durante la guerra, ci pensi con la Sua teoria se la causa di tanta iattura non siamo proprio noi della Venezia Giulia e Venezia Tridentina che dopo la redenzione respiriamo più liberamente. Pensi quanto maggior consumo di ossigeno!

Stanco. La questione della liquidazione dei vaglia postali spediti nei giorni precedenti all'armistizio e non pagati è ormai a buon punto. E' bene comprendere che la cosa non può essere risolta che dopo ponderati studi e tempo adeguato: sono problemi finanziari di grande portata che il Ministero delle Poste e quello del Tesoro risolveranno in un periodo relativamente breve. — *Interessato.* A Trieste, per la Venezia Giulia c'è un Ufficio Istruzione diretto da un R. Provveditore agli Studi, presso il Commissariato Generale Civile.

SCIARADA

Ecco arriva il *primiero.* Quanta gente!
Ognuno, per veder, si spinge innante.
Con quale maestà ci se ne viene!
Ma ohimè! ci suda ed è ansimante....
Le truppe son schierate e sull'attenti;
Si grida: «Evviva il *due*» tra i presenti.
Ma il *total* dov'è?... Ei non manca certo,
Poichè si può vedere nel concerto.
Se adunque ei si sta fra i suonatori,
Ditelo voi chi è, o solutori.

Soluzione del giuoco precedente:
EDITO — RE.

OGNI GIORNO UNA

Il carro avanti i buoi. Un contadino trascinava un carro per una strada stretta, nella quale, pochi passi avanti a lui, camminavano due villeggianti. Questi, annoiati di sentirsi il carro alle calcagna, si fermano e gridano al contadino:
— Villano, tira avanti!...
— Dio mi guardi — risponde il contadino — non sono solito mettere il carro avanti i buoi.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, scelta servitù, ottimi attestati, distinte famiglie, offro. Gelsi 14, primo. 116125 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 20344 A

BONNE per fuori, cameriera brava giornata; ragazza per una due persone, cameriera per hotel offronsi. Mazzini 12 «Unione», telef. 3629. 13 A

CUOCA e cameriera offronsi per mensa. Kumar, via Mirti 17, p. II. 102882 A

DOMESTICA capace tutti lavori offresi prontamente. Sanità 19, II. 20194 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie friulane, cameriere privati, trattorie, hotels Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21 secondo. 20290 A

RAGAZZA fidata prestaservizi cerca posto dalle 8 alle 5. Via Tintore n. 5, portinaia. 10129 A

VALDIRIVO 23, Agenzia di collocamento offre brave cuoche, cameriere, prestaservizi, tutte con buonissimi attestati. 10018 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 20344 B

BAMBINAIA friulana, buona paga cercasi. Portici Chiozza 1, III. 102884 B

BAMBINAIA e due domestiche con attestati fuori Trieste cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 20342 B

CAMERIERA pratica con attestati cercasi. Grego, Via Felice Venezian 5. 20090 B

CAMERIERA trattoria, cuoche, domestiche private cerca Merlo, via Ginnastica 12. 20282 B

CAMERIERE, giovanotto per ristorante, cameriera per signorile, buona paga; ragazze cercansi. Mazzini 12 «Unione». 14 B

DOMESTICA cercasi. Via Tintore 5, II piano, porta 12. 20065 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi immediatamente. Mauro, Acquedotto 41. 20115 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 1. 20123 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare e cameriera cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 10024 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Battisti 18, p. IV, scala destra. 20250 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre 95, II, sinistra. 20231 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati cercasi. Battisti 26, IV. 20288 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi portiere. 200 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Mazzini 47, primo. 20202 B

DOMESTICA giovane cercasi; presentarsi Negozio Avanzi, via Roma 5. 20050 B

DONNA di servizio cercasi per due volte al giorno. Via Armeni n. 7, I, Cardona. 20220 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo Chiozza 25, porta 10. 20215 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via S. Michele n. 11, p. II. 20257 B

DONNA capace tutti lavori cucinare attendere neonata cercasi; buona paga. Mazzini 48, negozio Città Firenze. 20102 B

PRESTASERVIZI, ragazza cercasi. Via Palladio 6, II, porta 9. 20117 B

PRESTASERVIZI massimo quarantenne cercasi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 20105 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cercasi. Parini 12, porta 15. 20110 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Francesco Hermet 1, porta 3. 20070 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 2 con documenti, vitto, 40 mensili. Rossetti 11, pianoterra. 20060 B

RAGAZZA quindicenne per portare bambino pomeriggio cercasi. Gatteri 29, I. 20272 B

RAGAZZA brava cercasi. Attestati. Via S. Vito 36, I, sinistra. 10017 B

RAGAZZA sappia cucinare aiuto lavori alla cameriera cercasi prontamente, buonissime condizioni. Machiavelli 15, I, destra. 10023 B

RAGAZZA sappia bene cucinare e lavori di casa cercasi. Via Commerciale 44, II sinistra. 20059 B

RAGAZZA preferenza tedesca, sorvegliare condurre passeggio 2 bambini, sappia cucire cercasi mattina pomeriggio. Offerte «Adriana» Piccolo. 20103 B

RAGAZZA brava, tutto servizio cerca piccola famiglia. Rivolgersi via Tor S. Piero 2, porta 17. 20141 B

RAGAZZA con certificati cercasi. Francesco d'Assisi 34, II, sinistra. 20197 B

RAGAZZA onesta cercasi per lavapiatti. Trattoria piazza S. Caterina 3. 20056 B

RAGAZZETTA possibilmente slovena cercasi aiuto lavori di casa. Coroneo 13, porta 10. 20335 B

TEDESCA brava onesta cerca piccola famiglia. Carducci 30, I, porta 2. 20356 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. BILANCI, revisioni contabili, tenitura registri contabilità, corrispondenza italiana francese inglese, assume proprio domicilio o presso richiedenti, diplomato ragioniere professionista. Scrivere casella postale 364 centro. 10431 C

A BARI accetterei deposito, direzione filiale, ufficio esazioni, amministrazioni, mansioni fiduciarie, concetto. Referenze, cauzione, garanzie Francesco Donatone, Sagarriga 21, Bari. 10054 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10378 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 20204 C

A-JOUR a macchina, ricamo a mano, qualsiasi eseguisconsi. Pietà 6, porta 17. 116169 C

A-JOUR si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 114799 C

ABILE meccanico offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 60 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9731 C

ABILE riscuotitore fattorino cerca occupazione cauzione deposito lire 10.000. Scrivere al Piccolo sub «Abile». 113937 C

ACCORDATORE pianoforti (diapason normale), qualsiasi riparazione scrupolosamente eseguisce. Offerte «Bach» Piccolo. 10459 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

CAMERIERA offresi per distinta famiglia, tiene ottime referenze persona raccomandabile. Rivolgersi Gelsi 14 primo. 10336 C

CASSIERA pratica conteggio offresi con cauzione. Scrivere sub «Cassiera» al Piccolo. 20048 C

CHAUFFEUR-meccanico, ottimi attestati, offresi per Garage o famiglia. Offerte «Meccanico», Piccolo. 116055 C

CHAUFFEUR meccanico ventitreenne, offresi qualunque posto. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 90178 C

CHAUFFEUR meccanico ex capo garage, offresi a famiglia o ditta per Trieste o fuori; miti pretese. Offerte «Caporal» Piccolo. 20187 C

CHAUFFEUR meccanico ventisettenne offresi per camions o vettura. Offerte «Vittorio» al Piccolo. 20063 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, archivista, ottime referenze, cerca occupazione nel pomeriggio. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 20205 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco francese inglese ore serali disponibile. «Indipendente» Piccolo. 20316 C

CORRISPONDENTE signorina seria di buona famiglia con conoscenza lingue italiana, spagnola, tedesca, serbo-croata cerca posto. Offerte «Peruviana» Piccolo. 20416 C

CUOCO cucina moderna, anche in pasticceria, offresi grande albergo provincia. Fermo posta Trieste, Armando Folliani. 20046 C

CUOCHE, cameriere, con buoni attestati, cercansi. Valdirivo 23, ufficio. 10017 B

DATTILOGRAFIA, copiatura a macchina perfetta, offresi. Copisteria e scuola, via Tigor 13. 10382 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 116353 C

DISTINTA signorina cerca posto in trattoria o buffet; ottime referenze. Offerte «Serietà» al Piccolo. 20080 C

DISTINTA giovane signora pratica tutti lavori d'ufficio, contabilità, cassa, dattilografia, parla italiano, tedesco croato e ungherese, cerca impiego disposta viaggiare. Scrivere «Urgentissimo» Piccolo. 20247 C

DONNA vedova offresi stabile a famiglia. Offerte «Gallo» Piccolo. 20253 C

DUE giovanotti ex combattenti, conoscenza perfetta italiano, russo e della Russia, offronsi quali commissionati o rappresentanti. Offerte «Russia» al Piccolo. 20078 C

EX negoziante manifatture, triestino, disoccupato, bisognoso, trentenne, conoscenza lingua tedesca, esperto contabile, cerca occupazione qualsiasi, preferisce lavoro dalle 8 alle 15 ininterrotto, verso emolumento mensile di lire 300. Offerte sub «Riconoscente» Piccolo. 20072 C

FALEGNAME capace qualunque lavoro, con propri ordigni, offresi. Offerte «Falegname» al Piccolo. 20133 C

FALEGNAME assume lavori in genere come pure riparazioni. Navali 8. 20286 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro; rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 20293 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 20010 C

GIARDINIERE ammogliato, con lunghi attestati, cerca posto duraturo. Rivolgersi via Ginnastica 12, Merlo. 116627 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE ventottenne, esperto legnami, capace tutti lavori ufficio, con lunga pratica commerciale e conoscenza lingue estere, con ottime referenze ed eventuale cauzione, offresi a primaria ditta locale in legnami. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 102374 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, dattilografo, offresi a seria ditta, ottime referenze. Scrivere «Laborioso» Piccolo. 20002 C

GIOVANE intelligente, buoni attestati, occuperebbe qualsiasi lavoro anche fuori Trieste, già grande ditta import. esport. disposto viaggiare. Scrivere «Fiducia» Piccolo. 20345 C

GIOVANE dabbene, volonteroso, indiscutibile onestà, inizierebbesi presso seria azienda o ufficio in Trieste. Modeste pretese. Offerte «Assiduo» Piccolo. 222 C

GIOVANE pittore cerca qualunque occupazione. Indirizzo: Trattoria, via Solitario 7. 116658 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, perfetta stenodattilografa, lingua tedesca, offresi. - Sub «Prontamente» Piccolo. 20203 C

IMPIEGATO offresi per traduzioni italiano-tedesco-francese, istanze, compilazione lettere private, ufficiose. Modiche condizioni. Mandare offerte sub «Jole» Piccolo. 20140 C

MATERASSAIO assume lavoro a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 115649 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia vicino Piazza Galdoni. 10031 C

MATERASSAIO assume lavori anche domicilio. Prezzi miti. Ginnastica 21, II. 20211 C

MECCANICO macchine cucire offresi domicilio, prezzi miti. Recapito via Giacinto Gallina 6, negozio elettricità. 20180 C

MODISTA, confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire e tiene cappelli pronti. Corso 21, quarto. 101648 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, I, scala destra. 20027 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 20185 C

PIAZZISTA introdotto generi alimentari e con ottime referenze e garanzie cerca occupazione d'una ditta di consumo. Offerte «Attivo» Piccolo. 20380 C

PORTINAIA per casa sola, Offerte scrivere «Maria Rosa» Piccolo. 20249 C

QUARANTENNE già negoziante praticissimo tutto lavoro locale, contabile corrispondente, conoscenza lingue offresi eventualmente associerebbesi. Gentili offerte sub «Buonissime referenze», Piccolo. 102784 C

QUARANTENNE serio, offresi quale impiegato, corrispondente italiano-tedesco-francese oppure quale segretario privato anche fuori Trieste. Pretese modestissime. Offerte «Mario» Piccolo. 20138 C

RAGAZZA per pulitrice scrittoio oppure magazzino, offresi. Sub «Onesta» Piccolo. 20226 C

RAGAZZA tedesca cerca posto, sa anche cucinare. Offerte via Pietà 610, Maria Reinhart. 20022 C

REGALO 5000 lire, altre 5000 contanti cauzione per posto fiducia, stabile, indipendente. Preferenza presso grande casa commerciale. Conosco italiano, tedesco, croato. Ottime referenze. Serie offerte non anonime con indicazioni dettagliate lavoro, orario, emolumento mensile sub «Persona distinta» Piccolo. 20246 C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi. S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 20198 C

RICAMATRICE assume qualunque lavoro in bianco per vestiti, prezzi modici. Via S. Giusto n. 32, p. I. 20323 C

RUSSO avv. Mosca conoscenza francese, tedesco, scienze commerciali cerca posto Banca, presso grande ditta. Hotel Abbazia, stanza 29. 20332 C

SALDACONTISTA lunga pratica, conoscenza dattilografia nonchè tutti lavori d'ufficio, offresi per pronta entrata. Offerte «Assidua» al Piccolo. 20020 C

SARTA taglia, prova vestiti comuni, ballo, teatro, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 115319 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, terzo. 116199 C

SARTA, taglia, prova vestiti lire 4; confeziona vestiti lire 32; cappotti lire 32, pronta esecuzione. Indirizzo al Piccolo. 20113 C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 20126 C

SARTA donna offresi a giornata. Cunicoli 9, I. 20049 C

SARTA biancheria, vestaglie e bambini, offresi casa e fuori. Foscolo 29, terzo, porta 9. 20136 C

SARTA abilissima per tutti i lavori offresi a giornata. Scrivere «Marta» Piccolo. 20339 C

SARTA offresi famiglie distinte a giornata. Indirizzo Piccolo. 20234 C

SARTA confeziona tailleurs, e mantelli elegantissimi a giornata. Offerte «Tailleurs» Piccolo. 20269 C

SARTA capacissima offresi a giornata od assume in conto commissione. Via Rapicio n. 4, porta 8. 20265 C

SARTA concessionata diplomata, assume qualsiasi lavoro specialità mantelli tailleur e vestiti da ballo, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore; prezzi da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, pt. 20322 C

SARTA tedesca, perfetta, prende qualunque lavoro in casa o fuori. Via Sorgente 9, porta 6. 20093 C

SARTA finissima di bianco, a-jour punto inglese, uomo e anche per commissioni, offresi. - Piazza Goldoni 12, porta 12. 20051 C

SARTA capacissima confezionare nonchè rimodernare vestiti ultimi modelli dietro figurino, per signore e bambini a prezzi convenientissimi; lavoro esatto e sollecito. Tempesta, Riborgo 17, secondo. 10014 C

SARTO assume lavoro nuovo rivoltature e riparazioni a prezzi miti. Udine 25, I p. 102752 C

SARTO da uomo assume vestiti nuovi, rivoltare e qualunque riparazione, oppure lavori a giornata, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 20053 C

SARTO confeziona vestiti su tutti modelli, qualsiasi riduzione, riparazione, prezzi miti. Venti Settembre 12, quinto. 20153 C

SIGNORA capacissima rammendare e cucire, offresi a giornata. Offerte «Giornata» al Piccolo. 20064 C

SIGNORINA orfana offresi come riscuotitrice, venditrice, cassiera, miti pretese. Offerte «Referenze» Piccolo. 20225 C

SIGNORINA capacissima in lavoro sarta offresi quale maestra insegnamento cucito, italiano e tedesco. Offerte sub «Maestra» al Piccolo. 20300 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi per tutti i pomeriggi per bambini, capace anche confezionare vestiti. Indirizzo Piccolo. 20182 C

SIGNORINA prende in casa lavorazione a-jour a mano e lavori in bianco. Indirizzo Piccolo. 20013 C

SIGNORINA parigina seria e paziente, conosce a perfezione il francese e l'italiano, offresi per bambini. Offerte sub «Affettuosa» al Piccolo. 20193 C

SIGNORINA paziente offresi pomeriggio compagnia signora o bambini. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 20033 C

SIGNORINA praticissima lavori archivio nonchè telefonista, offresi presso buona ditta. Offerte «Anziana» Piccolo. 20031 C

SIGNORINA attempata, conosce italiano, tedesco, francese, cerca occuparsi in Hotel, oppure quale sarta in Hotel. Mandola, via Felice Venezian 14, quarto. 20076 C

SIGNORINA attempata, con certificati venditrice confezioni signora, cerca occupazione quale direttrice sartoria, confezioni. Mandola, via Felice Venezian 14, quarto. 20373 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi per la mattina condurre passeggio bambina. Offerte «Colta» Piccolo. 20227 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio offresi. Offerte «Adria» al Piccolo. 20201 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza italiano, francese, contabilità, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Francese» Piccolo. 20044 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. Prezzi miti. 20327 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

TRENTENNE di buona famiglia ottime referenze fidatissima offresi dalle 9 alle 2 lavoro decoroso. Gentili offerte «Dora» Piccolo. 20293 C

UFFICIALE congedato cerca impiego decoroso. Scrivere sub «Parigi» Piccolo. 20106 C

VEDOVA offresi prontamente cassiera o dattilografa bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 116351 C

VEDOVA cerca posto direttrice casa oppure vice-madre qui o fuori Trieste; può dare ampie informazioni. Offerte «Dolore» al Piccolo. 116475 C

VEDOVA cerca occupazione Hotel quale guardarobiera, già pratica. Offerte «Gina» Piccolo. 20137 C

VEDOVA condizione civile, pratica lavori cucito e rammendare biancheria, occuperebbesi presso distinta famiglia, a giornata. Scrivere «Volonterosa» al Piccolo. 10173 C

VEDOVA giovane cerca servizio presso piccola famiglia ottime referenze per tutti lavori. Gatteri 17, porta 13. 20325 C

VEDOVA offresi quale portinaia in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 20343 C

VENDITRICE pratica ramo calzature offresi. Offerte sub «Larice» Piccolo. 20376 C

VIAGGIATORE introdotto bene Venezia Giulia, offresi per mercerie, biancherie, tessuti, confezioni, calzature; verso provvigione. Richieste: «Ogniramo» Piccolo. 20150 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE mezzo lavorante, attestati, cercasi per l'Istria. Indirizzo Piccolo. 20213 D

CANCELLERIA avvocatile, cerca robusta persona (senza prole, uomo o donna) conoscente mappa. Indirizzo: Studio Grossich, Pinguente. 27481 D

CONTABILE provetto, lavoratore indipendente, cercasi per ore antimeridiane o pomeridiane. Offerte sub «Provetto» Piccolo. 20320 D

GARZONA sartoria da uomo, cercasi. Coroneo 13, primo. 20334 D

IMPIEGATO giovane, triestino, dattilografo, cercasi per lavori ufficio. Offerte referenze sub «Costruzioni» Piccolo. 116641 D

MACCHINISTA cercasi per barca motore «Sckodra». Indirizzo «Sckodra» caffè Verdi dalle 10 mezzo giorno. 20047 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20086 D

PIAZZISTA introdotto drogherie, chincaglierie ecc. cercasi prontamente. Offerte «Volonteroso». 10002 D

PRIMARIA società cerca provetto contabile per gerenza filiale. Scrivere dettagliatamente, pretese, referenze, sub «Italia» Piccolo. 20372 D

PROCURANDOMI appartamento vuoto, offro impiego stabile primo ordine a contabile provetto, seria moralità ineccepibile. Rivolgersi Ufficio commerciale «La Prudenza» via Romagna 26, II piano. 20370 D

RAGAZZO 13, 15 anni, per piccoli lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20251 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Riborgo n. 19. 20009 D

SALDACONTISTA praticissima tutti lavori contabili, indipendente, cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 20414 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 20274 D

SIGNORINA in età o vedova, cercasi quale direttrice banco caffè. Presentarsi con buone referenze dalle 2 alle 3. Battisti 18, quarto, scala destra. 20248 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, possibilmente conoscenza contabilità e pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte sub «Capace» Piccolo. 20318 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 20333 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata due letti pressi Acquedotto cercasi. Rivolgersi Trattoria Boicottati, Via Acque. 20018 E

CAMERA e salotto cerco bene ammobiliati, ingresso libero, disposto pagare bene. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 20174 E

GIOVANOTTO distinto cerca camera o cameretta elegantemente ammobiliata, trattamento famigliare. Offerte «Egidio» Piccolo. 20158 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, luce, stufa. Offerte «Parisien» Piccolo. 20039 E

SIGNORINA forestiera cerca per metà gennaio stanza con pensione completa in famiglia distintissima paraggi Borsa. Stazione. Indirizzo «Forestiera» Piccolo. 20017 E

STANZA vuota cercano marito moglie, eventualmente vitto. Offerte «Carlo» al Piccolo. 20296 E

STANZE due vuote uso ufficio, posizione centrica cercansi prontamente. Offerte «Ufficio» Piccolo. 20127 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Giulia 31, I. 10008 F

A. AFFITTASI stanza vuota, luce, ingresso libero, primo piano, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 10019 F

A due signori affittasi bella stanza ammobiliata. Commerciale 8, primo. 20299 F

CAMERA ammobiliata, bella, disponibile subito. Via Francesco Riemondo 6. 10003 F

CAMERA bellissima, luce, ingresso libero, affittasi. Via Tesa 16, II, sinistra. 10029 F

CAMERA matrimoniale e tinello, elegantemente ammobiliate, massima nettezza, comodo di cucina, presso signora per bene, affittasi, volendo ridurrebbesi in 2 da letto per fratelli. Indirizzo al Piccolo. 20155 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cereria 12, secondo. 10029 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente, miti pretese. Alfieri 12, 12. 20278 F

CAMERA, vitto, centro, affitta distinta famiglia, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 10009 F

CAMERA ammobiliata con due letti (anche comodo cucina) affittasi. S. Michele 9, secondo. 20242 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Maiolica 17, I. 20283 F

CAMERA bene ammobiliata, uno o due letti, con vitto completo, affittasi prontamente, Sapone 5, quarto, scala sinistra. 20271 F

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia a signore. Istituto 34, terzo. 20241 F

CAMERA matrimoniale, cucina, acqua, gas, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20175 F

CAMERA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Rossetti 41, porta 10. 116619 F

CAMERA vuota con costo, oppure con comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20100 F

CAMERA davanti, soleggiata, semplice ammobiliata, affittasi prontamente, piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 20122 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 20132 F

CAMERA ammobiliata, affittasi via Guardiella Scoglietto 335. 102878 F

CAMERE due, cucina, con singoli mobili, affittansi pressi Unità. Indirizzo Piccolo. 10013 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Cornelia Romana 2. 10030 F

CAMERINO, chiaro, centro, affittasi. Via S. Lazzaro 14, porta 12. 20089 F

CAMERINO ammobiliato affittasi; escluso donne. Canova 9, porta 18. 203061 F

CAMERINO con vitto darebbesi a signorina impiegata presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 20392 F

CAMERINO chiaro affittasi a onesto operaio. - Ginnastica 7, quarto, Parenzan. 20400 F

CONIUGI senza figli, prendebbero a costo bambina 3-4 anni. Scrivere Offerte «Bambina» al Piccolo 102890 F

COSTO abbondante darebbesi a 4-5 persone. - Via Lazzaretto vecchio 36, II, R. Stock. 20328 F

LETTO d'affittare. Via Ginnastica N. 24, p. IV. 20125 F

LETTO, vitto, affittasi per giovane operaio. - Corso Garibaldi 31, porta 7. 20262 F

LETTO uno, d'affittare per un uomo. Via Toro 14, IV. 10097 F

LETTO pulitissimo, affittasi. Via Ferriera 25, 17, destra. 116649 F

LETTO uno di 2 persone, 1 di una persona, di affittare. Via Settefontane 15, II. 20037 F

MAGAZZINO bellissimo affittasi. Rivolgersi latteria, via Piccardi 47, angolo Media. 10032 F

PENSIONE privata, offre: pranzo e cena a lire 150 mensili, ottima cucina, cibi variati, scrupolosa pulizia. Rossetti 12, II. 116647 F

STANZA vuota o ammobiliata eventualmente comodità cucina, affittasi. Via Cunicoli 9, V p. 20088 F

STANZA lussuosa, d'affittare a distinto signore. Via Fontana 9, III (Francesco Rismondo). 10010 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, II, p. 9. 20067 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi coniugi. Via Risorta 10, I, Prota. 20095 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. 9-12,3-6. Ginnastica 38, I, destra. 20151 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ariosa, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20037 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Lazzaretto 36, IV. — 20172 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Chiozza 11, III, porta 15: escluse donne. 20171 F

STANZA una ammobiliata, per due signori, affittasi. Via Riborgo 2, II. 20134 F

STANZA grande, bene ammobiliata, centro affittasi. Via Zonta 3, primo, sinistra. Visitare dalle 10-15. 20136 F

STANZA ammobiliata, gas, centro, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 20035 F

STANZA ammobiliata, d'affittare. Galatti 14, p. II, sinistra. 116639 F

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affitta distinta signora; escluse donne Loggia 9, II. 2000 F

STANZA grande, bella, ammobiliata, con stufa, affittasi a distinto signore. Vittoria Colonna 6, I, sinistra. 20005 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi vicino posta centrale, primo piano, luce elettrica. Offerte sub «Fortuna», Piccolo. 20021 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due distinti signori. Alfieri 4, I, porta 6. 20063 F

STANZA ammobiliata, senza letto, con comodo di cucina, eventualmente stanza vuota, affittasi; pagando anticipatamente 6 mesi. Indirizzo Piccolo. 20119 F

STANZA eventualmente salottino, splendido, soleggiato, luce elettrica, stufe, massima tranquillità, pulizia, affittansi a un distinto signore anche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 20139 F

STANZA ammobiliata, ariosa, massima pulizia, con vitto, affittasi a distinto signore. Donadoni 6 a, II, porta 10. 20176 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Visitare nelle ore antimeridiane. Via Tintore 5, I piano. 20040 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, III, destra. 20006 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, pressi Meridionale, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 20111 F

STANZA ammobiliata, vista mare, comodo cucina, affittasi a marito e moglie senza figli. Rivolgersi Piazza Cornelia Romana N. 1, porta 39. 10020 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Massimo d'Azeglio N. 11, quarto, Francescato. 20301 F

STANZA e salotto ingresso libero, posizione centrale, affittansi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 20061 F

STANZA, vitto, darebbe distinta famiglia a uno, due signori seri, stabili. Indirizzo Piccolo. 20245 F

STANZA pulita affittasi a due distinti signori. Via Gatteri 17. 20276 F

STANZA matrimoniale con salotto, comodo cucina, tutto comfort moderno, presso piccola famiglia, centro, affittasi. Rivolgersi XX Settembre 20, «Vittoria». 20264 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, stufa, affittasi. San Michele 26, porta 10. 20281 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, primo, porta 6. 20273 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Sette fontane 4, porta 14. 20253 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 20308 F

STANZE varie matrimoniali, con comodo cucina, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23. Ufficio. 10016 F

STANZE 2 o 3, con cucina, affittansi paraggi Giardino pubblico, vuote o ammobiliate. Rivolgersi via Cologna 19, calzoleria. Orario dalle 10 in poi. 20184 F

STANZE ammobiliate di una persona, affittansi. Via Valdirivo N. 23, porta 7. 20042 F

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. - Via Vittoria Colonna 8. 20259 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 18, terzo, sinistra. 20237 F

VITTO buonissimo, darebbesi a più signori, prezzo stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 20061 F

VITTO ottimo in ambiente decoroso, darebbesi a cinque distintissimi signori, presso famiglia per bene. Via XXX Ottobre 5, II. 20229 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skolek, istruisce metodo moderno, rapido, prezzi moderati. Offerte «Mozart» Piccolo. 20275 G

A. STENOGRAFIA italiana apprendono signorine in brevissimo tempo da espertissimo docente. Prezzi convenienti a tutti. Cassa Risparmio 13-III. 10011 G

APERTURA 5 gennaio corso serale speciale abbreviato di stenografia italiana; si rilascia diploma pratico di stenografo. Lire 20 mensili. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio corso serale abbreviato di contabilità per esercenti negozi ecc. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 4 gennaio del corso serale abbreviato di lingua inglese, metodo Berlitz-Kan. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio del corso serale di lingua serbo-croata metodo Berlitz. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio del corso pratico di commercio (serale) durata mesi 4, comprendendo: contabilità, corrispondenza, aritmetica commerciale, inglese, serbo-croato (facoltativo), diritti, stenografia. Durata mesi 5. Si rilascia diploma commerciale. Lire 150 mensili. Istituto C. Battisti, via Battisti 10 3362 G

AUTORIZZATA scuola danza Eliseo Scussa, 4, oggi ore 19 turno speciale. Accettansi iscrizioni lezioni singole, separate, a tutte le ore. 20189 G

CAPACISSIMA maestra diplomata impartisce lezioni francese. Rismondo (ex Fontana) 11-II. 20193 G

CARO studio risolto! Impiegati, commessi, studenti, possono frequentare vari corsi linguistici, commerciali, doposcuola, dell'Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

CARO-studio risolto!! Genitori volete educare proficuamente i vostri figliuoli? Iscriveteli all'Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DENARO e tempo risparmiati frequentando i corsi e le lezioni individuali dell'Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE comprovante nazionalità, dà lezione letteratura, conversazione, grammatica. Sub «Staël», Piccolo 20062 G

IMPARTISCO lezioni tedesco, francese, a lire 5 all'ora. Indirizzo al Piccolo. 20277 G

IMPIEGHI si possono ottenere frequentando il corso di commercio (durata mesi 5) all'Istituto Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

INSEGNANTE perfezionamento stenografia tedesca, Gabelsberger, cercasi. Offerte con pretese «Gabelsberger» Piccolo. 20083 G

ISTITUTRICE viennese dà lezione di tedesco a bambini e adulti, a casa o fuori, lire 2.50-3 l'ora. Via S. Anastasio 2, 4, p. destra. 20055 G

LEZIONI disegno e pittura, anche domicilio. Offerte «Pittore» Piccolo. 20207 G

LEZIONI francese, tedesco, ripetizioni scolastiche. Francesco Assisi 40. 20196 G

MATEMATICA, chimica, inglese, italiano, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

RIPETIZIONI scolastiche, serie, accurate. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

RUSSO insegna avv. Mosca, parla tedesco, francese, scambierebbe volentieri inglese francese. Hotel Abbazia, stanza 29. 20330 G

STENODATTILOGRAFIA, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca. Studio Cernè, Carducci 28-II. 102868 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, Gabelsberger, viene insegnata con metodo facile in brevissimo tempo. Ginnastica 45-I, 6 20064 G

STUDENTE darebbe lezioni a ragazzi scuole tecniche. Offerte «Studente» Piccolo. 20019 G

TEATRO Filodrammatico, via Artisti 5. Primaria accademia di danze moderne. Lezioni singole e collettive vengono impartite giornalmente dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle ore 20 in poi, dal prof. Massimo Fazzini 20291 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito domenica pomeriggio, dal Teatro Verdi in via Udine. Generosa mancia riportandolo via Milano 19-I, scrittoio. 10004 H

CAGNA lupa, colore nero, zampe macchiate caffè chiaro, risponde nome Silla, smarrita; generosa mancia portandola Molino Vapore 6, IV, Castello. 20097 H

CAGNA lupo, mantello nero, balzana di quattro, con cinturino giallo, medaglia Vienna, trovata fra impiegati perciò ritirata. Legittimo proprietario potrà ritirarla. Indirizzo al Piccolo. 20346 H

CANE fox-terrier bianco, maschera nera, smarrito pressi Chiozza-Boschetto, mancia portandolo Farneto 16, villa. 20388 H

SMARRITO cane fox-terrier, muso mezzo bianco mezzo nero, mancia portandolo Piccardi 21. 20267 H

CANE fox-terrier, bianco, trovato. Rivolgersi Baradello, via Media 38. 20302 H

DOMENICA fuggito canerino. Portatore buona mancia. Kramer, Rossetti 15-I. 20035 H

ORECCHINO brillanti smarrito Acquedotto a piazza Verdi, generosa mancia all'onesto rinvenitore. Prego portarlo Acquedotto 37, piano III. 20096 H

PORTAFOGLIO contenente 600 lire, smarrito ieri l'altro 1 gennaio, nei pressi via Acquedotto, pregasi gentile rinvenitore portarlo alla redazione del Piccolo. 5000 H

SCATOLA compassi vuota, smarrita in ferrovia il giorno 31 dicembre, onesto rinvenitore è pregato portarla in piazza Goldoni n. 5, III p., Norsa, verso buona mancia. 20112 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, disponibili. Rivolgersi all'Autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo, senza alcuna spesa anticipata. 20314 I

A. A. A. APPARTAMENTI (otto), assolutamente vuoti, da una fino a cinque stanze, alcuni senza buona uscita, affittansi possibilmente in giornata. Primaria Agenzia, Riborgo 45, secondo, destra, angolo Corso. 20410 I

AGENZIA, XX Settembre 17, primo, offre appartamenti, magazzini, ville, vuoti ammobiliati. 20334 I

APPARTAMENTI, piccoli, grandi, da una a sette, offro. XX Settembre 17, primo. 20332 I

APPARTAMENTO lussuoso, tre stanze, cucina, comfort, terzo piano, subito disponibile. Offerte «Serio» Piccolo. 102160 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, ascensore, centralissimo, scambierei con altro tre stanze, cucina, paraggi Stazione centrale. Offerte Casella postale 42, Tergesteo. 20114 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, sala pranzo, cucina, anticamera, affittasi; dieci minuti della Stazione; comodità tram. Scrivere: «Spartaco» al Piccolo. 20210 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina, acqua, gas, ammobiliato, posizione centrica, offro. Indirizzo al Piccolo. — 20199 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, uno stanzino, due camerini, cucina, poggiuolo, orto, posizione incantevole, affittasi urgente partenza. Via del Porta 392, sotto villa Perotti. 20223 I

APPARTAMENTO vuoto, posizione centralissima, disponibile subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 20224 I

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, cucina, affittasi subito; senza buona uscita. Riborgo 45, secondo, destra, angolo Corso. 20408 I

APPARTAMENTO bello, due stanze, stanzetta, cucina, comfort moderno; tutto ammobiliato, affittasi causa partenza; esclusi mediatori. Scrivere sub «Quattordici» Piccolo. 20115 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 20317 I

MAGAZZINI vuoti, grandi, piccoli, negozio centralissimo, villa, fondi con tettoie, industrie, affittansi. Rivolgersi Zanier, S. Zenone 17, recapito Caffè Chiozza. 20362 I

MAGAZZINO centrico, quartiere vuoto, camera e cucina, affittansi; senza buona uscita. Rossetti 19. 20218 I

MAGAZZINO vicino Stazione centrale, affittasi prontamente; cento metri quadrati superficie, chiarissimo, telefono, gas, Aurisina, elettrico. Telefonare 34-83. 20028 I

QUARTIERE in casa Teatro Eden, di cinque stanze con tutto comfort moderno, scambierei con altro eguale, ma più grande. Offerte sub «Eden» Piccolo. 20297 I

QUARTIERE ammobiliato, dieci stanze, uso albergo, centro, luce elettrica, affittasi. Informazioni: S. Lucia 4, lavanderia. 10012 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, Barriera, affittasi. S. Marco 25, primo; dalle 14, alle 16. 20043 I

QUARTIERE di camera e cucina, acqua, gas, eventualmente luce elettrica, scambio con altro due stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. [illegible] I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, comfort, via Piccardi, scambiasi con altro, possibilmente 3-4 stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 20071 I

QUARTIERE vuoto, tre camere, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20003 I

QUARTIERE tre camere, cucina, piepiano, scambierei con quartierino camera, camerino, cucina, quarto, quinto, piano. Indirizzo: Via Nobile 6, quarto, sinistra. 10177 I

QUARTIERE ammobiliato, ogni comfort, ottima posizione, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 20224 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, splendide posizioni, affittansi. Valdirivo 21, secondo. 20292 I

QUARTIERI diversi, ammobiliati, affittansi. Informazioni: Via S. Francesco 50, in corte; dalle 11-12. 20034 I

QUARTIERINO camera, cucina, con singoli mobili, affittasi. Cermel, S. Luigi 689. 20124 I

UFFICIO entrata libera, affittasi subito. Via Cecilia 12, secondo; dalle 9 alle 14. 20307 I

VILLETTA completa, con giardino, affittasi subito, ad Isola, causa trasferimento. Scrivere: «Werner» casella postale 231, Trieste. 20305 I

VILLINO, tram Barcola, quattro ambienti, cambierei quartierino città. Offerte «Città» Piccolo. 20079 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERI vuoti, ammobiliati, cercansi per pronta occupazione. Autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 20312 L

AGENZIA, XX Settembre 17, primo, cerca appartamenti due, tre, quattro più camere. 20386 L

APPARTAMENTO centrale, casa signorile, comfort, urgemi. Offerte serie «Console» Piccolo. — 20031 L

APPARTAMENTO indifferente grandezza, cerco pronta entrata. Offerte «Fino 30.000» Piccolo. — 20406 L

APPARTAMENTO fino quattro stanze, vuoto, cerco immediatamente. Offerte «Commerciante Costantinopoli» Piccolo. 20402 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino, cucina, anche Roiano-Barcola, cercasi. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 20310 L

LOCALE centro, cercasi. Via Torre bianca 21, quarto, porta 11. 20217 L

MAGAZZINO paraggi via Miramar, Udine, Boccaccio, Ghega, Galatti, cerco. Dobauschek, Corso 39, primo, telefono 34-83. 20030 L

MAGAZZINO vuoto, possibilmente centro, cerco. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 20331 L

QUARTIERE due o tre stanze, vuoto, luce elettrica, possibilmente centro, cercasi prontamente. Offerte Casella postale 310. 20128 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, due, tre stanze, cerco. Offerte «Rifusione spese». 20216 L

QUARTIERE di due stanze e cucina, cercasi. Inviare offerte: Via Sette fontane 10, Monferrà. 20074 L

QUARTIERE centrico, tre, quattro, stanze vuote o ammobiliate, cerca negoziante. Offerte «Indifferente» Piccolo. 20378 L

QUARTIERE tre stanze, vuoto o parte ammobiliato, luce elettrica, centro, cercasi prontamente. Offerte «10000» al Piccolo. 20317 L

QUARTIERE non lontano dal centro, con minimum sei camere sino nove, cerco; in cambio cedo quartiere, posizione centralissima, cinque camere più accessori, affitto annuo 3500. Offerte sub «Excelsior 3500» al Piccolo. 10025 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A META' prezzo lampade vendonsi, occasione. Corso 37, mezzanino. 116011 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 109854 M

ASTRAKAN sacchetto 3/4 da signora vendesi. Gatteri 13-I, destra. 20057 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale signorile, vendo prezzo rara occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 20311 M

ATTACCAPANNI solidamente lavorati, vendonsi. Canova 22, Cucit. 20234 M

BICICLETTA da vendere, quasi nuova, tipo Bianchi, causa partenza. Manunzio 2, Paulin. 20033 M

BICICLETTA nuova, da viaggio, valore 800, straoccasione 580; altra contrapedale, con parafanghi, 320; altra doppio pignone, mezza corsa, lire 280. Pietà 2, calzolaio. 20253 M

BINOCCOLO Zeiss 7 x 50, vendesi prezzo d'occasione. Via Giulia 69, primo, porta 5. 20321 M

CAGNE da caccia, vendonsi mancanza località. Girolamo Muzio 1, scala A, piano IV. 30313 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 20200 M

CAMERA da letto completa, usata, con suste e materassi di crine animale, vendesi. Acquedotto 46-I, sinistra. 116643 M

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, psiche, specchi, prezzo assoluta occasione, vendesi. Via Fontana 11. 20142 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, suste, vendesi buona occasione. Foscolo 9, porta 16. 20193 M

CAMERA letto, lussuosa, bellissima, palissandro vendesi reale occasione. Acquedotto 51-I, destra. 20236 M

CAMERA matrimoniale mogano stagionato, nuova, vendesi, escluso rivenditori. Informazioni: Pasticceria, Cesare Battisti 35. 20041 M

CAMERA letto nuova, cristalli molati, solidissima, vendo rara occasione, lire 1980. Fonderia 12, primo, destra. 20353 M

CAMERA pranzo artistica anteguerra, altra letto noce, frassino, cucine modernissime, prezzo occasione. Solitario 2, secondo. 20350 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, vendesi prezzo basso. Foscolo 11, pianoterra. — 20340 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, vendesi occasione. Campo Belvedere 1. — 20270 M

CAMERA matrimoniale frassino, due letti lucidi, armadio, vendesi occasione. Via Udine 45, primo, sinistra. 20268 M

CAMERA matrimoniale noce americana, altra con psiche, vendonsi d'occasione. Arcata 14, negozio. 20254 M

CAMERA pranzo moderna, lavorazione solida, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 20333 M

CAMERA matrimoniale bellissima, imitazione mogano, vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 20422 M

CAMERA letto, finissima, acero fiorato, grande psiche, lavoro magnifico, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 20420 M

CAMERA pranzo grandiosa, lavoro straordinario, splendido disegno, vendesi rara occasione. Foscolo 1, pianoterra. 20418 M

CAMERA matrimoniale chiara, modernissima, vendesi 2100. Corso Garibaldi 29, porta 6. 20412 M

CAMERA matrimoniale solidissima, vendesi lire 1300. Chiozza 51, pianoterra. 20349 M

CAMERA letto matrimoniale, frassino, modernissima, psiche, farmacie, speditaci primaria fabbrica viennese, prezzo occasionissimo, facilitazioni pagamento. Via Fabio Filzi 15. 3933 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, mogano, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 20026 M

CAMERE 2 e cucina, centro, buona occasione, vendonsi. Ind. Piccolo. 20016 M

CANAPE' Mignon, in peluche, vendesi d'occasione. Arcata 14, negozio mobili. 20256 M

CANE lupino mesi 10, bellissimo, ammaestrato, e cagna volpina mesi 9, vendonsi. Via Giulia 64, corte. 20214 M

CANE lupino, età un anno, vendesi. Via Giulia 82-IV. 20015 M

CANE bracco, da caccia, cinque mesi, splendido esemplare, vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 20208 M

CANI 2, uno lupino, l'altro Dobermann, pura razza, vendonsi. Ind. Piccolo. 20162 M

CANNOCCHIALE prismatico Zeiss, 18 ingrandimenti, massima luce, vendesi Corso Garibaldi n. 4, orologiaio. 20014 M

CAPPOTTI 2, soprabito, quasi nuovi, vendonsi. Piazza Cornelia Romana n. 1, porta 38. 20153 M

CAPPOTTO uomo, persona forte, vendesi. Via Romagna 2, primo, porta 2. 20287 M

CAPPOTTO donna modernissimo, bellissimo, vendesi causa sbaglio misura. Goldoni 11-I, sinistra. 20169 M

CAPPOTTO uomo, greve, scuro, vendo lire 60. Portinaio, via Mazzini 49. 20025 M

CAPPOTTO nero signora vendesi 80 lire. Commerciale 328, dirimpetto 32, porta 4. 20190 M

CAPPOTTONE uomo, in buonissimo stato, vendesi lire 200; o sacchettino nero giovanetta. Via Canova 4. 20161 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Via Istituto 39-V, destra. 20094 M

CASSAFORTE piccola a doppio uso (tavolino da notte con marmo grigio) primaria marca viennese, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20167 M

CASSAFORTE nonchè stufa vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10006 M

CAUSA partenza vendo biancheria, mantello moderno, servizio pranzo per sei persone e diversi. via Cesare Battisti 26, porta 25. 20212 M

CREDENZA vetrina per cucina, modernissima, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 20179 M

CUCCIOLI fox, vendonsi. Via Udine 18, porta 21. 20260 M

CUCINA signorile laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 20232 M

CUCINA laccata, bene lavorata, vendesi prezzo eccezionale. Chiozza 51, pianoterra. 20347 M

CUCINA ultimo modello tutta marmi, vendesi. Rivolgersi Liquoreria, Molino a vento 5. 20228 M

CUCINA completa, usata, specchiera, vendonsi. Chiozza 9-III, destra. 116675 M

CUCINA finemente lavorata, laccatura speciale, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 20181 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 20121 M

DISEGNI mobili tutti stili vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. III n. 10, fioraio. 20045 M

DOBERMANN femmina, mesi 14, vendesi. Via d'Azeglio 3, secondo, porta 14, dalle 11-14. 20280 M

DIVANI diversi, tappeti e mantello (pelliccia) per automobile, vendonsi a buon prezzo. 20164 M

FILETS grande assortimento, vendonsi. Pauliana 6, porta 17. 10022 M

FORNIMENTO giardino, tavolo, 4 sedie, sedile in legno e ferro, 2 tavoli in legno noce, allungabili, vendonsi. Piazza Goldoni 11-III, porta 16. 20077 M

GOLF lana verde, nuovo, bellissimo, vendesi. Via Romagna 2, primo, porta 2. 20285 M

GRAMMOFONO con 48 dischi, buon prezzo, vendesi. Piazza Cornelia Romana n. 1, porta 38. 20154 M

GRAMMOFONO di lusso, quasi nuovo, con 60 dischi, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 20118 M

LAMPADE gas, 4 e 1 fiamma, vendonsi. Ronco 6, porta 19. 102886 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, causa trasloco, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 20146 M

LETTI (due) ottone, rete metallica, forti, nuovissimi, vendo occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 20240 M

LETTI noce, lucidi, lire 100, suste 55, materassi 40, altri mobili, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 20360 M

LETTI nuovi lire 95, suste 55, materassi lanetta 90, crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 20151 M

LETTINO quasi nuovo, vendo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 10001 M

LETTO completo vendesi lire 180. Via Piccardi 2-I, sinistra. 20170 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendo. Beccherie 9, barbiere. 10015 M

MACCHINA vapore due cavalli vendesi lire 750. Galleria 17. 20052 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 20148 M

MACCHINA scrivere Underwood, cassa controllo National, vendonsi. Carducci 12, IV. — 20341 M

MACCHINA cucire lussuosa, produzione germanica, altra famiglia, garantite 5 anni, prezzo ribassato. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3934 M

MACCHINE cucire «Singer» originali, massima garanzia, vendonsi rate, ritiransi vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 420 M

MANDOLINO lire trentacinque; chitarra autore Vinaccia, napoletana, voce fortissima, vendonsi d'occasione, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 510 M

MANTELLINA skunks, bellissima, vendesi vera occasione. Via Romagna 2, I, porta 2. — 20281 M

MARMISTI: 2 lastre marmo grigio, vendonsi occasione. Commerciale 15, IV. 20390 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100 vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 20238 M

MATERASSI lana due, due vestiti da uomo usati da vendere. Via Media 12, I, destra. 20221 M

OCCASIONE vendesi privati stanza letto completa usata, altri mobili, stufa, prezzo mite. Rivolgersi via Coroneo 31. 20116 M

OCCASIONE! 2 macchine per fabbricazione luganighe. Via Ginnastica 7, I, destra. 115933 M

PALETOT panno nero e vestito grigio, vendonsi. Scorzeria N. 10, II, destra. 20304 M

PANNO nero, un taglio, adatto mantello, vendesi prezzo occasione. Rossetti 51-A, p. III, porta 15. 20206 M

PIANINO nero, marca mondiale, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 116475 M

PIANINO Schnabel, buon prezzo, vendesi. XX Settembre 16-IV. 20099 M

PIANO Mignon nero, metallica, vendesi lire 3500. Via Milano 22. 116471 M

PIANO mezzacoda viennese, ottimo stato, vendesi prezzo minimo. S. Zaccaria 5, porta IV. 20396 M

PIANOFORTE germanico, moderno, noleggiasi a distinto pianista. Ind. al Piccolo. 20108 M

PIANOFORTI da concerto, noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 20295 M

SCANSIE abete per manifatture o altro vendo prontamente. Rakos, via Milano 19. 20156 M

SCRIVANIA nonchè pompa vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10007 M

SPARHERD nuovo, lire 180, vendesi. Via Alfieri 13, pt. Paronit. 20092 M

SPARHERD 1 per 60, vendo. Paolo Diacono 6, II, interno. 20309 M

STIFELIUS nuovo, persona alta, vendesi. Massimo Azeglio 4, porta 6. 20186 M

STANZA letto, intagliata, vendo occasione lire 1250; ed altri mobili. Solitario 2, secondo. 20352 M

STANZA letto e pranzo, lussuosa, cucina modernissima, attaccapanni, tavolini tre colonne, vendo a prezzo irrisorio. Tiziano 18, magazzino. 20348 M

STANZA matrimoniale fortissima, con psiche e specchi, lire 1100 vendesi. Via Fontana 11. 20144 M

STANZA letto matrimoniale, nuova, faggio, psiche, farmacia, solamente lire 1000. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3034 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10026 M

TAPPETO da camera pranzo, fornimento lavamano finissimo vendesi. Via Zamboni 1, porta 7. 100028 M

TAPPETO persiano 1 x 2; tappeto pelliccia leopardo rara occasione. Ruggero Timeus 14, p. 21. 20219 M

TROMBINI di gomma vendonsi occasione. Via Fabio Severo 134, portineria. 22160 M

VALIGIA nuova vendesi lire 55. Canova 20-II, p. 7. 20149 M

VESTITO uomo robusto, nuovo (marrone), vendo prezzo conveniente. Palestrina n. 10, p. II, destra. 20120 M

VESTITO uomo, quasi nuovo, statura media; mantello signora, vendonsi. Via Boccaccio 17, porta 15. 20204 M

VESTITO velluto talpa, cappotto donna, impermeabile signorina, stufa petrolio, vendo. Ginnastica 31-II, sinistra. 20230 M

VIOLINI 2, vendonsi occasione. Via Coroneo 29, I, 7. 20132 M

VIOLINO compreso arco, busta, finissimo, vendesi lire 200. Via Milano 22, I, sinistra. 102760 M

VIOLINO Stradivarius completo con arco, vendesi. Via Udine 24-III, destra. 20104 M

VIOLINO vecchio, voce splendida, archetto, busta, tutto per lire centoquaranta; chitarra autore, voce fortissima, vendonsi d'occasione. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 610 M

VIOLINO, busta, arco, vendesi 150. Mazzini 4, portiere. 20266 M

VOLPE russa, nuovissima, naturale, vendesi. Via Miramar 17, porta 15. 20279 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A CONDIZIONI buonissime compero: scrivanie, sedie, poltrone ed altri mobili. «Provveditorio», San Lazzaro 25, pianoterra. 20224 N

BILANCIA decimale ferro, per banco, cercasi, portata 50 oppure 100 kg. Offerte sub «Decimale» al Piccolo. 120012 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 116461 N

PIANINO cerco, prezzo modico. Offerte Piccolo «Incrociato». 20394 N

STANZA pranzo, moderna, lusso, acquisto. Offerte con prezzo sub «Pranzo» al Piccolo. 10005 N

VIOLINO intero, buono, arco, acquisterei. Offerte con prezzo «Autore» Piccolo. 20209 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 27372 O

A. ORO, brillanti, diamanti, corone argento, rottami, vecchi, dentiere, compero, pagando altissimi prezzi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 102132 O

ACQUISTANSI contanti macchinari tipografia e legatoria. Offerte sub «Prontissimo» Piccolo. 20032 O

ARGENTO, monete acquista Banco metalli. Piazza Goldoni 12, I, destra. 102348 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAPPELLI modello, lussuosi e semplici, a prezzi d'occasione, vendonsi. Salone Mode Trevisan, Commerciale 6. 20374 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col Sirofosfit, Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Gorina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DEPOSITO di mobili, via Udine 25. Nuovo arrivo: stanze da letto in mogano, stanze da letto in frassino; stanze da letto in faggio; stanze da letto in «pitch pines» bianca laccata; stanze da pranzo in palissandro; stanze da pranzo in quercia; studio in quercia; cucine complete, mobili americani uso scrittoio, sedie, ecc. 20329 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. — 1204 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix dello Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE per candele stearìche e lumini si costruiscono all'Opificio meccanico Francesco Narrante, via Fontanelle N. 104, Napoli. 11220 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. — 10756 O

MATERASSI assortiti crine, lana, seta con tralicci finissimi, a prezzi vantaggiosi. Negozio Mitis, via San Lazzaro 11. 20324 O

PAVIMENTI madieri e lavori falegnameria a prezzi vantaggiosi presso Legnamificio, via Fabio Severo 7. 20239 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma il miglior rimedio è il Creofosfolactol disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 20255 O

PIOMBO usato, qualunque quantitativo, acquistasi. Offerte dettagliate, franco stazione Trieste. Offerte sub «Alfredo 51390» Piccolo. 20066 O

PRESERVATIVI garantiti, infrangibili sono «Sanitas» unicamente. Steindler, XX Settembre 12. 102562 O

SOCIETA' Santanna, via Rossini 10. Occasione, patate per maiali, lire 30 quintale. 10000 O

TAPPETI persiani, due, splendidi, 350 x 150, adatti per portiere, vendonsi occasione. S. Maurizio 16, secondo. 20326 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

10 QUINTALI patate piccole per foraggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20303 O

60 LIRE giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.60: Représentations Case 67, Nice. 11254 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI rappresentanti vendita olio oliva d'Oneglia, condizioni ottime. Scrivere fratelli Benvenuto Oneglia. 27361 P

FABBRICA preservativi, cerca ovunque piazzisti viaggiatori introdotti presso farmacisti, ortopedici, lauto guadagno. Scrivere «Salus», via Monteu da Po 12, Torino. 6002 P

PIAZZISTA, cercasi prontamente ramo vini istriani, ottime condizioni. Offerte sub «Referenze», Piccolo. 20011 P

PIAZZISTI viaggiatori per Trieste e Venezia Giulia, Dalmazia, cercasi per ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 20258 P

PRIMARIO deposito Trieste acciai, lime, ordigni, cinghie, articoli tecnici, robinetteria, cerca abile piazzista ben introdotto. Rivolgersi Grego, via Galatti 8. 20053 P

VIAGGIATORE tessuti con vasta clientela Venezia Giulia, Fiume, Dalmazia, ottime referenze, offresi a seria ditta. Scrivere «Viaggiatore», Piccolo. 20000 P

VIAGGIATORE, pratico ramo bombonerie, referenze in merito, cercasi. Offerte «Pratico» al Piccolo. 20008 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone, carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3819 Q

AUTOVETTURA 8-14, perfetto funzionamento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20534 Q

CAMION 18 P in piena efficienza, qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

CUTTER di crociera, cedesi, vera occasione. Rossetti 19. 20157 Q

MOTORE marino (benzina), massimo 10 HP, con retromarcia, possibilmente accessori, cercasi. Offerte prezzo sub «Motore», Piccolo. — 20243 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

VETTURETTA due cilindri, 4 posti, 14 cavalli, rimessa nuova, vendesi lire 9000. Settefontane 8, macelleria. 20252 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARI finanziari, commerciali, industriali Italia, Albania. Francesco Donatone, Sagarriga 21, Bari. 10055 R

ATTENZIONE. Osteria con decreto, quartiere, affittasi lire 20 giornaliere. Magazzini, negozi, decreto trattoria, vendesi. Kadich, Caffè Edera. 20101 R

AZIENDA alimentari avviata, cerca socio 30-80.000, cooperazione personale. Scrivere «Avvenire», Piccolo. 20024 R

BOTTEGHINO con diversi articoli, annessa camera, cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11570 R

BUFFET, trattoria centrica, avviati, vendo sotto prezzo. Occasione. Comisso, Valdirivo 33. 20368 R

CAPITALISTA disposto impiegare 30-40.000 in ditta protocollata, seria, generi diversi, cercasi minimo interesse annuo, garantito. Offerte sub «Protocollato», Piccolo. 102376 R

CASE, ville pronta entrata 50.000, 130.000, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 20244 R

CENTOMILA dispongo per sovvenzioni su merci o per altro affare, purchè offra garanzie capitale. Offerte dettagliate sub «Breve durata», Piccolo. 20159 R

DANARO, prestasi con pegno. Offerte «Alberto», Banco Caffè Venezia, pomeriggio. 20294 R

IMPIEGATO Stato, cerca subito lire 1000 (mille), buon interesse, forte garanzia, restituzione rate mensili. Offerte sub «Assoluta garanzia» al Piccolo. 1000 R

INTAVOLAZIONE primo rango lire 35.000, cedesi. Indirizzo Piccolo. 10021 R

LATTERIA e bottega, vendesi. Rossetti 19. 20191 R

LATTERIA accreditata, con quartieri 3 stanze, cucina, cedesi prezzo irrisorio in giornata. Universalpost, Riborgo 45. 20404 R

LATTERIA decreto vino, quartiere 3 camere, cucina, d'affittare, assieme per lire 15.000. Rivolgersi Caffè Reclame, Trieste. 20036 R

LATTERIA adatta per qualunque genere, centrica posizione, vendesi causa partenza. 6000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I. 20244 R

NEGOZIETTO cartoleria, avviato, posizione centrica, vendesi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 116635 R

NEGOZIO con completo arredamento, centro città, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20024 R

PASTICCERIA senza forno, con lavoratorio dolciumi, vendesi. Offerte «Dolciumi», Piccolo. — 20319 R

PER invenzione che può rendere 1000 per cento, cercansi lire 100 mila. Scrivere «Lucroso» al Piccolo. 20023 R

PRESTITI cambiari offro, preferisco brevi scadenze; escluso intermediari. Offerte specificatissime «Discrezione», Piccolo. 20004 R

STUDIO, lussuoso arredamento americano, telefono, luce elettrica, posizione Posta centrale, vendesi. Offerte «Tre Pulti», Piccolo. 20337 R

TRATTORIA grande, giardino, giuoco bocce, ricco inventario, paraggi Boschetto, vendesi causa partenza 35.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I p. 20244 R

TRATTORIE, buffets, spacci vino, vendonsi 15.000, 20.000, 80.000. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14, I. 20244 R

10.000 lire cercansi S. Daniele, 15.000 Monfalcone, stabili terreni, prime intavolazioni 10 per cento, Carducci 28, Kremser. 20.163 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola, Minimo L. 5.— S

CASA città, rendita lire 14.000, vendesi immediatamente 100.000. Offerte «Senza mediazione», Piccolo. 20364 S

CASETTA tram, Roiano, 2 quartieri, 2 camere, cucina, giardino, acqua, gas, libero, vendesi 22.000. Rivolgersi Banco Caffè Centrale. 20069 S

STABILE centralissimo, angolo, diversi negozi, 5 piani, comfort, luce elettrica, rendita lire 30.000, vendesi. Offerte «Mentana», Piccolo — 20166 S

STABILI di rendita, città, fondi, ville, vendo. Palma, Valdirivo 33. 20366 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA città, con una eventualmente 2 abitazioni pronte, vendesi causa partenza; prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 10235 S

VILLINO posizione salubre città, occasione, condizioni vendesi vuoto. Telefonare 660. 115675 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE! Mantelli su misura e stoffe a metro per uomo e donna. Corso Garibaldi 13, III. — 20091 U

ARRIVATI modelli originali Parigi, da sera, altri cappelli seta plendidi; assortimento guarnizioni, unicamente nel salone Francescato, via Pesce 4; stabilimento riformazioni. 3948 U

BARBIERE siciliano, Giulia 20, lavoro accuratissimo, abbonamenti mensili e speciali. 20163 U

GIOVANE 24enne, conoscerebbe onesta signorina scopo matrimonio. Offerte «Armando», Piccolo. 10147 U

GIOVANE ferroviere, sposerebbe signorina bella con dote, età 16-20. Scrivere «Amore», Piccolo. 20098 U

GRADUATO di Finanza, sposerebbe bellissima signorina oltre 20 anni. Anonime cestinansi. Scrivere sub «Andrea». 102404 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne, scompaiono usando l'Acqua antifelidica dello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MODISTE! Campionario cappelli paglia Marostica. Maglina per bambine, bambini, uomo, da lire 2.50. Rappresentante presso Francescato, via Pesce 4. 3948 U

PINUCCI, Natale passato, l'anno nuovo pure, nessuna notizia, cosa succede? Ospitaliero. — 11657 U

RAGAZZA onesta 21enne, cerca giovanotto da bene, scopo matrimonio. Sub «Olga 606», Piccolo. 20012 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo sciroppo Pettorale per adulti e bambini preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

R. 2. I. Augurovi anno novello intensa felicità. 20107 U

«REDENTA» fammi sapere se sei partita con una; tua ferma in Posta mio nome. 20155 U

SE volete leggere, con piccola spesa mensile, i romanzi dei migliori autori, abbonatevi alla Biblioteca circolante, via San Lazzaro 3; cataloghi gratis. 115669 U

SIGNORINA, orfana, ricca, anni 20, bella, con appartamento signorile proprio, desidera conoscere, giovane bello affettuoso, anche povero, scopo matrimonio. Offerte «Felicità» al Piccolo. 116651 U

TIGRE, 4-7, 2-8, date fatidiche tuo profondo affetto, fiducioso attendo avvenire. 20109 U

Quest'oggi venne strappato all'affetto dei suoi cari, nella verde età di soli 22 anni, dopo brevi ma atroci sofferenze

FERDINANDO RENNER

Studente in medicina

Ne danno il triste annunzio a quanti lo ebbero caro, la addolorata madre **TERESA ved. RENNER,** il fratello **avv. dott. EDOARDO RENNER,** la sorella **LUCIA** e le famiglie **SONZ, C.te DE LANOVA-CAPEK, BRAUN** e **BECH.**

La cara salma verrà trasportata martedì 3 corr. alle ore 14 dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto di Sant'Anna per la tumulazione provvisoria, per poi a suo tempo essere deposta nella tomba di famiglia a Pola.

Trieste lì 1 Gennaio 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia, spirava quest'oggi alle ore 12, il

dott. PAOLO QUARANTOTTO

d'anni 73, medico, possidente

L'addorata concorte **DOMENICA nata GIUGOVAZ,** i figli **avv. ANTONIO, dott. LUIGI** (assente) e **GEMMA** in unione a tutti gli altri parenti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie amate avrà luogo addì 3 Gennaio 1922, alle ore 14.

Orsera, 1 Gennaio 1922.

La moglie **ELVIRA MERLI LARCHER,** le sorelle **VITTORIA ved. COMIN** col figlio **GIUSEPPE** e consorte **EMILIA, ANNITA** col marito **GIUSEPPE MENICOCCI** ed i figli **ALBERTO** e **PIETRO,** il nipote **GIUSEPPE LARCHER,** le famiglie **CIPRIGNOLI, VISCIOTTI** e **SEGUSO LARCHER** con le cognate e nipoti ed i parenti tutti, annunciano con l'animo affranto la morte del loro amatissimo congiunto

TOMASO cav. MERLI

proprietario dell'«Albergo Milano» in Trieste

avvenuta il 1.o gennaio alle ore 18, dopo lunga e straziante malattia sopportata con eroica rassegnazione.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 3 gennaio, alle ore 15, movendo dal proprio Albergo alla volta della Stazione Centrale, dove la salma proseguirà per Terni per essere tumulata nella tomba di famiglia come per espresso desiderio dell'estinto.

TRIESTE, 2 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Giovanni Cossutta

si spense placidamente, oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

I figli **DOMENICO** e **MARIA,** il genero **GIUSEPPE MICHELAZZI** e la nuora **ANGELINA nata ANGELIN,** a nome anche dei nipoti e di tutti gli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 4 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 9 di Via del Solitario.

Trieste, 2 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Clementina ved. di Davide Camerini

nata Saraval

spirò serenamente questa mane.

Gli addolorati parenti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 9.30 dal Viale XX settembre N. 40 direttamente al cimitero.

Trieste, 1 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Il marito **Giuseppe,** affranto, comunica che la sua amata consorte

Rosalia Alabba

si spense serenamente ad Alessandria d'Egitto.

Alessandria-Egitto, 2 gennaio 1922.

13, Rue des Soeurs

Oggi all'alba volava impovvisamente al cielo la bell'anima di

IDA SUSTERSICH nata de PEITL

L'inconsolabile marito **ENRICO,** in unione alle addolorate figlie **ADA** e **ROSY,** alle congiunte famiglie **de PEITL, GLAVICH, SIEBERT, AMBROSCH, PARDUBSKY, PAPALE,** e a tutti gli altri parenti assenti, partecipa il decesso.

I funerali seguiranno martedì 3 genaio, alle ore 10, partendo dalla casa di Via Moisè Luzzatto N. 3.

Trieste, 1.o gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano agli amici e conoscenti la perdita del loro indimenticabile

GIOVANNI STOPPER

avvenuta ieri.

I funerali seguiranno martedì 3 corr., ad ore 15, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 2 gennaio 1922.

Famiglie
STOPPER e RAUBER

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi ma atroci sofferenze spirava oggi la nostra adorata

Ofelia Zamola nata Comar

d'anni 30, lasciando nel più profondo dolore il marito **EMILIO,** i figli **ETTA** e **EMILIO,** il padre **LUIGI,** i fratelli e le sorelle che, unitamente agli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali dell'amatissima seguiranno mercoledì 4 gennaio, alle ore 15, dalla Via Roiano N. 2. Trieste, 2 gennaio 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La sottoscritta comunica che la salma del suo amatissimo capo

Giovanni Battista Bassutti

decesso a Udine addì 19 ottobre 1918, è stata trasportata nel cimitero di Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 gennaio 1922.

Famiglia
BASSUTTI - SOTTO CORONA

Il **COLLEGIO DEI PROFESSORI DELL'ISTITUTO TECNICO G. GALILEI** annunzia, addoloratissimo, il decesso di

GIOVANNI DELCONTE

che per ben 28 anni fu bidello zelante e premuroso nella scuola, acquistandosi le generali simpatie degli insegnanti e degli alunni.

Trieste, 1.o gennaio 1922.

Gli annunzi mortuari per il «Piccolo» si ricevono fino alle ore 20, presso l'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni N. 1; dalle 20 in poi, presso gli uffici del giornale.